Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 27 luglio 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6075 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 Prezzi per mm d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione
ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30 750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

E' DESTINATA AL FALLIMENTO LA «MISSIONE DI PACE» DI U THANT NELL'URSS

Mosca respinge nuove proposte di far da mediatrice nel Vietnam

Esplicito «no» di Gromiko, in visita a Tokio, alle pressioni del Ministro Shiina Il Cremlino pretende sempre la capitolazione degli S.U. di fronte agli aggressori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 25

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, ha iniziato stamani i colloqui con i governanti sovietici, incontrandosi con il Primo Ministro Kosighin. La «Tass» afferma che l'atmosfera del colloquio è stata «calorosa e amichevole» e che sono stati «abbordati» i problemi «concernenti l'attività dell'ONU e certi aspetti della situazione internazionale». Il comunicato ufficiale non dice altro, ed è vano aspettare una più dettagliata informazione da fonte ufficiale prima del termine della visita di U Thant, visita che si protrarrà per cinque giorni. Tuttavia, non occorre nemmeno avere un'acuta lungimiranza per intuire che l'argomento principale dei colloqui è il Vietnam. E dei pari è abbastanza agevole intuire, dati i precedenti, quali saranno le linee sulle quali i colloqui — quello di oggi e i prossimi — si svilupperanno.

La posizione di U Thant è nota. Avendo, sia pure non nella sua funzione di Segretario generale dell'ONU, preso posizione contro i bombardamenti americani su Hanoi e Haiphong, egli è «ignorato» a Washington, ma apprezzato a Mosca più di quanto non sia mai stato alcun altro suo predecessore: se non altro, Mosca gli fa credito di uno sforzo d'imparzialità (mentre, per esempio, Pechino e Hanoi continuano a considerarlo più o meno come un complice degli «imperialisti americani»). E' anche noto che, recentemente, U Thant ha riconosciuto la impossibilità di arrivare, stante la situazione attuale, a una soluzione pacifica e soddisfacente nel Vietnam, il che è pure una posizione che a Mosca non dispiace. Va da sè che, per la sua stessa carica di Segretario generale dell'ONU, U Thant non può esimersi dal tentare anche l'impossibile pur di arrivare a una soluzione, per lontana che egli stesso la veda.

U Thant è giunto quindi a Mosca in «missione di pace». E Mosca è pronta ad ascoltarlo con simpatia. Nondimeno, la simpatia non può verosimilmente spingersi al punto da concedere un aiuto effettivo agli sforzi di U Thant. Anche la posizione di Mosca è infatti ben nota, ed è stata ribadita recentemente ai due ultimi ospiti di riguardo, Wilson e la signora Gandhi. In sostanza, l'URSS è dell'avviso di non poter svolgere una ruolo mediatore in una guerra non dichiarata in cui la pretesa vittima, cioè il Nord Vietnam, deve porre le condizioni preliminari perchè ci si sieda attorno a un tavolo di trattative: e non può svolgere un ruolo simile, poichè tali condizioni sono evidentemente inaccettabili a priori da una delle parti, cioè dagli Stati Uniti. Inutile anche il richiamo agli accordi di Ginevra, che la Cina popolare, confermataria, ha denunciato come «ridotti in cenere» dai bombardamenti americani. E tutto ciò anche indipendentemente dalla posizione di principio di Mosca, che è contraria a un intervento dell'ONU nel Vietnam.

La «missione di pace» di U Thant è quindi destinata a fallire in partenza, tanto più in quanto probabilmente lo stesso U Thant è convinto che sia destinata a fallire. Il programma del Segretario dell'ONU per il Vietnam è costituito da tre punti: 1) cessazione dei bombardamenti americani del Vietnam settentrionale; 2) riduzione delle operazioni militari da ambo le parti; 3) trattative fra tutte le parti interessate. I russi sono favorevoli solamente al primo punto.

Da Tokio, intanto, si apprende che anche il Ministro degli Esteri Gromiko, in visita in Giappone, ha respinto una proposta giapponese per fare da mediatore nella guerra vietnamita. Gromiko ha detto al suo collega giapponese Shiina che l'Unione Sovietica non è nella posizione adatta per assumere tale ruolo. Il ritiro delle truppe americane dal Vietnam meridionale è un requisito essenziale per una composizione pacifica del conflitto. Una fonte accreditata ha rivelato che nelle due ore di colloquio tra Shiina e Gromiko, i due Ministri sono rimasti ognuno sulla propria posizione. Il Ministro russo ha ripetuto l'accusa che gli Stati Uniti sono gli aggressori del Vietnam. Da parte giapponese si è insistito per sottolineare l'opportunità che Giappone e Unione Sovietica usino la loro influenza per riportare la pace nel Vietnam. Ma Gromiko ha ribadito che gli americani hanno iniziato quella guerra e pertanto spetta ad essi cessarla.

In una conferenza stampa Shiina ha dichiarato che il Giappone è del parere che tutti i Paesi interessati abbiano il dovere di fare tutto ciò che è in loro potere per esortare i combattenti nel Vietnam a porre termine alla lotta. URSS e Giappone, ha aggiunto, debbono usare tutta la loro influenza a tale scopo.

Shiina ha dichiarato che nei colloqui dedicati alla controversia relativa alle isole Curili — la questione più spinosa del contenzioso nippo-sovietico — la posizione sovietica è rimasta immutata. L'URSS si è impegnata a restituire al Giappone due delle quattro isole occupate verso la fine dell'ultima guerra, Shikotan e Habomai, quando sarà firmato un trattato di pace, ma considera definitivamente stabilito lo «status» delle altre due Etorofu e Kunashiri.

U. P. I.

Anche a Londra colloqui sul conflitto asiatico

Londra, 26

Il Sottosegretario di Stato americano, George Ball, ha avuto oggi colloqui con rappresentanti del Governo britannico, in merito al Vietnam, alla NATO e alle relazioni inglesi col MEC

Ball si è incontrato col Ministro per gli Affari europei e la NATO, George Thomson e, successivamente, col Ministro degli Esteri Michael Stewart.

Sono, questi, i primi colloqui di Ball con Ministri britannici dopo la visita fatta una settimana fa da Wilson, a Mosca. Durante tale visita il Primo Ministro britannico non riuscì a indurre l'URSS ad associarsi alla Granbretagna in iniziative di pace per il Vietnam. Harold Wilson deve avere colloqui sul Vietnam e su altri problemi mondiali con il Presidente Johnson, venerdì prossimo.

Intanto, il Governo americano ha dissociato la propria posizione da quella del Primo Ministro del Vietnam del Sud, gen. Nguyen Cao Ky, il quale ha lanciato, in un'intervista ad una rivista americana, la proposta di affrontare in questo momento, per non farlo fra dieci o quindici anni, la minaccia del comunismo cinese in Asia, attraverso l'invasione del Vietnam del Nord. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha detto: «La nostra posizione contraria all'allargamento del conflitto è stata ripetutamente esposta e rimane invariata».

Alla Conferenza sul disarmo

CONCESSIONE AMERICANA respinta dai sovietici

Ginevra, 26

La delegazione degli Stati Uniti, nella sua qualità di co-presidente della conferenza del disarmo, ha invitato oggi la delegazione sovietica ad iniziare senza indugi la redazione di un trattato sulla non disseminazione dell'arma nucleare, confrontando i due progetti presentati su tale problema rispettivamente dagli americani e dai sovietici. Aderendo alle proposte formulate dalla delegazione italiana nel corso di precedenti sedute e riprese quindi da quella canadese e messicana, gli Stati Uniti hanno fatto oggi un'importante concessione ammettendo che i due progetti presentano numerosi punti in comune, con differenze superabili attraverso una visione realistica del problema e una reciproca buona volontà.

Infatti, nel commentare la odierna dichiarazione del rappresentante americano Adrian Fischer, il delegato italiano Ambasciatore Francesco Cavalletti, ha dichiarato alla stampa che «nel suo intervento di oggi il delegato americano ha cominciato in maniera positiva e concreta un confronto fra i due progetti di trattato di non disseminazione, rivelando i punti di affinità accanto a quelli di divergenza». A tale riguardo l'Ambasciatore Cavalletti ha ricordato che la delegazione italiana propose sin dal febbraio scorso, alla ripresa dei lavori della conferenza, la costituzione di un comitato redazionale per studiare parallelamente i progetti di trattato.

La via di compromesso, aperta dall'accettazione americana di mettere a confronto i due progetti di trattato sulla non disseminazione, è stata tuttavia accolta in maniera negativa dal delegato sovietico Alexei Roscin.

GLI INCONTRI DEL MINISTRO FANFANI CON RAPACKI A VARSAVIA

Sui temi della pace i colloqui italo-polacchi

Espressa una volontà comune di aiutare i rispettivi amici e alleati a raggiungere una soluzione negoziata per il conflitto nel Vietnam

Varsavia, 26

Sono proseguiti questa mattina, nella sede del Ministero degli Esteri di Varsavia, i colloqui tra i Ministri degli Esteri Fanfani e Rapacki. I due Ministri hanno avuto, dapprima, una lunga conversazione da soli, che ha loro permesso di approfondire particolarmente alcuni dei temi più delicati già affrontati nella riunione di ieri; questi temi hanno poi avuto un ulteriore, ampio trattamento nella seconda parte della riunione odierna, quando sono intervenuti anche i collaboratori dei due Ministri. In quest'ultima fase dei colloqui, il Ministro Fanfani ha ripreso e terminato la esposizione (che aveva cominciato ieri) del punto di vista del Governo italiano sui maggiori problemi internazionali. In particolare, egli ha valutato la influenza che la preoccupante situazione nel Vietnam esercita anche nei riguardi di altri problemi internazionali i quali interessano l'Italia e la Polonia, come il disarmo, la sicurezza, i rapporti Est-Ovest, ed i problemi economici e politici dell'Europa.

E' stato formulato anche, sempre da parte italiana, un richiamo alla pace indivisibile, al concetto generale del disarmo e della sicurezza. Nell'ambito di questo quadro è scaturito un incoraggiamento, da parte del Ministro Fanfani, alla Polonia a continuare nelle varie sedi internazionali in cui essa è presente, la sua opera intesa a contribuire al raggiungimento della distensione e della pace nel mondo. Alla parte polacca è stata, altresì, assicurato che l'Italia valuta in egual misura l'importanza dei problemi del disarmo, della sicurezza e dei rapporti Est-Ovest.

La delegazione italiana ha anche ribadito che, se giustificate sono le preoccupazioni suscitate nei Governi e nei popoli amanti della pace dal perdurare del conflitto nel Vietnam, non per questo tali Governi e popoli possono sottrarsi alla responsabilità di proseguire i loro sforzi per raggiungere soluzioni pacifiche di altri importanti problemi internazionali tra Est ed Ovest.

Dalle conversazioni che le due delegazioni hanno avuto finora (e che sono continuate questa sera nella sede dell'Ambasciata d'Italia, dopo il ricevimento offerto dall'Ambasciatore Aillaud), è emersa l'esistenza di una volontà comune ai due Paesi di aiutare i rispettivi amici ed alleati a raggiungere una soluzione negoziata nel Vietnam e, al tempo stesso, di continuare ad approfondire il dibattito di fronte all'opinione pubblica, nei Parlamenti, nelle istanze competenti delle rispettive alleanze, su tutti gli aspetti e problemi della sicurezza europea e, più generale, dei rapporti Est-Ovest.

A proposito di un'eventuale conferenza paneuropea è scaturita la necessità di una adeguata e profonda preparazione sui tempi, sui modi, sugli argomenti concreti di discussione e sui metodi dei lavori, cosa che potrebbe esercitare un'influenza decisiva sui risultati della conferenza stessa. Le due delegazioni hanno rilevato anche l'opportunità dei colloqui svoltisi tra i due Ministri degli Esteri e la utilità di continuarli in futuro con ritmo regolare.

Tutti i giornali polacchi danno ampio risalto, oggi, all'arrivo del Ministro degli Esteri italiano, on. Fanfani ed ai suoi primi incontri con i dirigenti polacchi. Fotografie, nelle quali appaiono l'on. Fanfani ed il Ministro degli Esteri polacco Rapacki, riprese all'aeroporto della capitale, sono state pubblicate sulle prime pagine della maggior parte dei quotidiani, che abbondano in particolari di cronaca sulla prima parte del soggiorno a Varsavia del Ministro degli Esteri italiano.

Questa mattina, prima dell'inizio dei colloqui con il Ministro degli Esteri polacco, l'on. Fanfani si è recato alla tomba del Milite ignoto, in piazza della Vittoria, per deporvi una corona d'alloro. L'on. Fanfani era accompagnato dal generale Dziadura, comandante della guarnigione di Varsavia, dall'Ambasciatore d'Italia Aillaud, dai componenti della delegazione italiana che lo hanno accompagnato da Roma e da altre personalità politiche e diplomatiche, italiane e polacche. Dopo la cerimonia, l'on. Fanfani è stato attorniato e festosamente salutato da un folto gruppo di turisti italiani.

I colloqui con il Ministro Rapacki si sono protratti per circa due ore. Quindi, l'on. Fanfani è stato ricevuto dal Primo Ministro polacco Cyrankiewicz, nella sede della Presidenza del Consiglio. Successivamente, egli è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio di Stato, Ochab, nel Palazzo del Belvedere. Ambedue questi incontri si sono svolti in un clima di cordialità e di simpatia. Il Ministro Fanfani ha partecipato poi ad una colazione offerta in suo onore dal «Premier» Cyrankiewicz nel palazzo di Wilanow, sede estiva, nel Settecento, dei Re polacchi.

RAZZO SONDA LANCIATO con successo in Sardegna

Roma, 26

Il secondo lancio di un razzo sonda «Bellet» è stato effettuato con successo ieri sera dal poligono sperimentale e di addestramento interforze di Salto di Quirra (Sardegna), nel quadro del programma scientifico concordato fra il Ministero della Difesa e la ESRO («European Space Research Organization»).

L'esperimento è stato curato da scienziati italiani con a capo il prof. Occhialini della Università di Milano.

La situazione

Argomento di fondo dell'attività politico-diplomatica internazionale è sempre la crisi del Sud-Est asiatico. Le prospettive di una soluzione negoziata del conflitto sono state al centro dei colloqui di Mosca tra il Segretario generale dell'ONU, U Thant, e il Primo Ministro sovietico, Kossyghin, di Tokio tra il Ministro degli Esteri nipponico e il collega sovietico Gromiko, di Varsavia tra il Ministro degli Esteri Fanfani e i governanti polacchi, di Londra tra il Sottosegretario americano Ball e i rappresentanti del Governo britannico.

Il Segretario dell'ONU, in visita ufficiale a Mosca, ha avuto un colloquio di circa due ore con il Premier sovietico Kossyghin al quale, secondo gli osservatori, avrebbe presentato il suo piano per riportare la pace nel Vietnam. Si ritiene però che Kossyghin abbia ribadito la necessità di un ritiro delle truppe americane dal Vietnam come condizione preliminare per qualsiasi negoziato. Analoga risposta ha dato a Tokio il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko al collega giapponese dopo due lunghi colloqui. La questione vietnamita, unitamente ai problemi della NATO, sono stati al centro dei colloqui che il Sottosegretario di Stato americano Ball ha avuto a Londra con il Ministro degli Esteri Stewart e con il Ministro per gli Affari europei e la NATO, Thomson.

Vietnam e sicurezza europea sono stati i temi d'obbligo dei colloqui che il Ministro degli Esteri Fanfani ha avuto a Varsavia con il collega polacco Rapacki. I due uomini politici hanno concordemente sottolineato la necessità di compiere tutti gli sforzi possibili, pur se con risultati di limitata entità, per favorire una soluzione negoziata del conflitto vietnamita.

Il Presidente del Consiglio Moro presiede stamane una riunione del comitato di Ministri incaricato di predisporre le misure d'emergenza a favore dei sinistrati di Agrigento.

IL GOVERNO STA ULTIMANDO LA PREVISIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

LA STABILITÀ MONETARIA ALLA BASE DEL BILANCIO '67

Deve essere presentato alle Camere entro il 31 luglio - Oggi saranno decise provvidenze straordinarie per la città di Agrigento - Necessari più di 11 miliardi

Roma, 26

Il Governo presenterà in Parlamento, alla fine della settimana, il bilancio di previsione per il 1967. I termini costituzionali per la presentazione scadono, infatti, il 31 luglio cioè domenica. Sabato prossimo, quindi, ci sarà probabilmente una riunione del Consiglio dei Ministri per l'approvazione definitiva del bilancio. Spetta, infatti, al Consiglio dei Ministri la decisione finale sulle entrate, sulle spese e sul disavanzo, cioè la scelta politica.

La seduta del Consiglio sarà preceduta da una o anche da più riunioni del CIPE che, secondo una informazione data questa mattina ai giornalisti dal Ministro delle Finanze Preti, è stato convocato per domani. Al CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) spettano compiti di notevole importanza dopo la recente approvazione della legge che riorganizza il Ministero del Bilancio. Già quest'anno, comunque, nella elaborazione dello stato di previsione per il 1967, si è voluto anticipare un metodo di lavoro che sarà obbligatorio nei prossimi anni.

Secondo questo nuovo metodo, i Ministri del Bilancio e del Tesoro svolgono due relazioni al CIPE la prima sulle esigenze programmatiche, la seconda sulle cifre di previsione dell'entrata e della spesa. Sulla base di queste due relazioni il CIPE dà poi al Ministro del Tesoro le indicazioni necessarie per la stesura dei singoli capitoli in cui si divide il bilancio dello Stato.

Nelle sedute che il CIPE ha tenuto finora questo lavoro preliminare è stato già fatto. I Ministri Pieraccini e Colombo hanno già riferito sui settori di loro competenza, mentre il Ministro Preti ha reso noti i dati sulle entrate previste per il 1966. Anche il lavoro tra i vari Ministeri si è già svolto: i singoli dicasteri hanno presentato le loro richieste, che vanno coordinate con gli impegni generali e le effettive possibilità di bilancio. Si tratta, quindi, di trarre le conclusioni per la definitiva relazione del bilancio preventivo.

Il Governo, nell'affrontare lo esame del bilancio, si trova quest'anno di fronte ad un problema nuovo. L'anno scorso per stimolare la ripresa economica, il Consiglio dei Ministri stabilì che lo Stato si sarebbe assunto nuove spese «in conto capitale», iscrivendole nel bilancio a mano a mano che fossero state stabilite le emissioni con cui far fronte a queste nuove spese. Nella redazione del nuovo stato di previsione si dovrebbe invece seguire un criterio di rigidità, presentando in Parlamento un bilancio per così dire completo.

Secondo attendibili indiscrezioni, le entrate, la cui previsione per il 1966 era stata calcolata in 7.121 miliardi, subiranno una dilatazione del 6-7 per cento, di cui 4 o 4,5 per cento per effetto della dilatazione tributaria e un 2-2,5 per cento per effetto della svalutazione monetaria. Si calcola, perciò, che le entrate potranno aumentare di circa 500 milioni, per raggiungere i 7.620-7.630 miliardi. Si cercherà di contenere l'aumento delle spese — fissate per il 1966 in 8.013 miliardi — in una cifra analoga e, se possibile, inferiore ai 500 miliardi previsti per l'aumento delle entrate. In questo caso il deficit di 892 miliardi, previsti per il '66, potrebbe essere contenuto nei suoi giusti limiti.

Le entrate dello Stato sono coperte per circa il 94 per cento dai tributi ed il Ministro delle Finanze ha confermato proprio questa mattina che, in seguito alla ripresa economica ed in particolare della produzione, le entrate di fatto cominciano a corrispondere alle previsioni, cioè si elimina quella differenza registrata nei primi mesi del 1966 tra l'aumento effettivo delle entrate e l'aumento preventivato.

Neanche lo stato di previsione per il 1967 consentirà un largo margine di manovra. Esso si atterrà comunque a tre criteri di fondo, e cioè: gli impegni programmatici del Governo, il piano quinquennale di sviluppo, la stabilità monetaria, condizione indispensabile, quest'ultima, per garantire la difesa dei salari, il contenimento del disavanzo e la attuazione degli impegni presi dal Governo. In ultima analisi, se il bilancio saprà armonizzare l'esigenza della stabilità con quella dell'attuazione degli impegni, saranno soddisfatte non solo le necessità economiche e finanziarie del Paese, ma anche quelle sociali e politiche.

Domani mattina l'on. Moro presiederà una riunione interministeriale per esaminare e decidere le provvidenze straordinarie in favore delle popolazioni colpite dal moto franoso di Agrigento, e il piano pluriennale di coordinamento degli interventi nel Mezzogiorno. Per venire incontro prima possibile alle esigenze dei sinistrati di Agrigento, sarà adottato un provvedimento unico che abbia efficacia immediata e cioè un decreto legge. Il provvedimento si dividerà in quattro punti: 1) le iniziative di primo intervento; 2) la urbanizzazione dei quartieri dissestati; 3) la costruzione di case; 4) la ricostruzione della rete idrica e delle fognature.

La spesa prevista per la realizzazione delle suddette opere ammonta a 10-12 miliardi, cui vanno aggiunti i 4 milioni al giorno spesi per l'assistenza. Si pone pertanto un notevole problema di copertura. Il ricorso a una addizionale fiscale appare esclusa, perchè il Ministro delle Finanze Preti è decisamente contrario a nuovi inasprimenti. Secondo alcune voci, l'on. Preti era incerto se partecipare o no alla riunione di domani ritenendola completamente al di fuori dell'ambito di competenza del suo dicastero. Certamente non ricorrendo ad un nuovo inasprimento fiscale, il problema del finanziamento della spesa resta aperto anche se, trattandosi di una calamità così grave, non mancheranno i mezzi di solidarietà nazionale per aiutare gli abitanti di Agrigento così duramente colpiti dal disastro.

Come si è detto, il comitato dei Ministri domani dovrebbe approvare anche il piano pluriennale di coordinamento degli interventi nel Mezzogiorno. Questo dà prevalente spinta agli investimenti produttivi capaci di creare reddito ed occupazione individuale nelle aree di sviluppo globale, così come richiesto dal programma nazionale.

RASTRELLAMENTO IN ALTO ADIGE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Martino — Dopo il criminale agguato contro i tre finanzieri, è scattata in Val di Casies una vasta operazione di rastrellamento. Pattuglie di militari perlustrano la zona del delitto

DOPO IL BARBARO DELITTO CROLLA IL VECCHIO MURO DELL'OMERTA' IN VAL DI CASIES

NELLA CACCIA AGLI ASSASSINI I VALLIGIANI AIUTANO I CARABINIERI

A Bolzano plebiscitario omaggio alla salma del finanziere ucciso - Il Ministro Taviani visita la zona ove è avvenuto l'agguato - Cordiale incontro con il milite ferito e con il suo salvatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 26

Il Ministro dell'Interni, on. Taviani, che domani rappresenterà il Governo ai funerali del finanziere ucciso l'altro ieri in un'imboscata, è giunto oggi a Bolzano: ha reso omaggio alla salma di Salvatore Gabitta ed ha proseguito subito dopo per la Val Pusteria e la Val di Casies per incontrarsi con i protagonisti della tragica sparatoria di domenica notte e con quelli che attualmente dirigono e coordinano le operazioni di ricerca. L'on. Taviani è arrivato alle 16 in macchina da Trento con il capo della Polizia, Prefetto Vicari.

Il Ministro si è immediatamente recato nella camera ardente situata a fianco della Cappella dell'ospedale militare. Davanti alla piccola stanza due finanzieri montavano la guardia. Dentro accanto alla bara scoperta, circondata di corone di fiori, erano due fratelli ed alcuni parenti del Gabitta. L'on. Taviani e le altre autorità hanno sostato accanto alle spoglie mortali del finanziere per alcuni minuti. Poi, assieme al Prefetto Vicari e ad altri ufficiali e funzionari, l'on. Taviani è partito per la Val Pusteria.

Giunto a San Candido il Ministro si è recato all'ospedale per esprimere la sua solidarietà e i suoi auguri al finanziere Giuseppe D'Ignoti ferito da cinque pallottole.

«Mi congratulo con te. Fino a stamane eravamo tutti in pena, ma ora sappiamo che sei fuori pericolo». Così il Ministro Taviani si è rivolto al finanziere, nella stanzetta dell'ospedale dove il milite ha passato le più brutte ore della sua vita, dopo la scarica di mitra che lo ha colpito a San Martino in Casies domenica notte. Il giovane finanziere ha ringraziato, sorridendo, il Ministro. Visibilmente sollevato, perfettamente cosciente, Giuseppe D'Ignoti è ormai fuori pericolo, dopo l'incerto esito dell'operazione durata quasi cinque ore, alla quale era stato sottoposto nella notte tra domenica e lunedì e nella quale più volte era sembrato che dovesse mancare.

Dopo essersi intrattenuto cordialmente e affettuosamente con il milite e con i suoi genitori, il Ministro Taviani ha voluto ringraziare i medici dell'ospedale e tutto il personale, per l'abnegazione e lo spirito di sacrificio dimostrati. Espressioni di ringraziamento il Ministro ha anche rivolto al Sindaco, Walter Wachtler, che lo aveva accolto al suo arrivo cingendo la fascia tricolore.

A San Martino in Casies, ad accogliere c'era il Sindaco di Valle di Casies, Leonhard Leitgeb, il quale, gli ha detto: «Ci dispiace veramente signor Ministro, che la sua visita coincida con il triste e tragico episodio di violenza che ha funestato questa tranquilla vallata. Noi speriamo di vederla un'altra volta, quando nulla potrà turbare più questa zona e quando la pacificazione completa regnerà in Alto Adige. Tutti deploriamo che una giovane vita sia stata stroncata e che un'altra sia stata minacciata».

L'on. Taviani ha visitato quindi minuziosamente la zona dell'attentato e ha voluto stringere la mano al giovane Giuseppe Steinmayr, il quale, portando il finanziere D'Ignoti all'ospedale di San Candido e donandogli un litro del proprio sangue, ha salvato la vita del milite. Il Ministro degli Interni ha ringraziato affettuosamente il giovane altoatesino che, assieme a militari della brigata alpina «Tridentina», della finanza e dei carabinieri, non ha esitato a porre in pericolo la sua vita per salvare un altro.

L'on. Taviani ha ispezionato la zona che è stata teatro dell'agguato ed ha parlato con Cosma Guzzo, il terzo finanziere investito dalle raffiche dei terroristi e rimasto miracolosamente illeso, e con gli altri militari della brigata. C'erano anche i generali Pagliaro e Pradetto della Guardia di Finanza che hanno illustrato al Ministro le varie fasi della sparatoria.

A San Martino di Casies durante il sopralluogo dell'on. Taviani c'era anche l'ing. Salsa, direttore del Banco nazionale di prova per le armi portatili. E' stato fatto venire da Gardone Val Trompia dal reggente la Procura generale della Repubblica dott. Agostini — il quale coordina le indagini e che sin dall'altro pomeriggio si era recato a San Martino — per eseguire una perizia sui bossoli e sui proiettili ritrovati. Dovrà in particolare accertare se, come si ritiene, i colpi sono stati sparati da quattro armi diverse. In serata l'on. Taviani prima di rientrare a Bolzano ha visitato anche alcune postazioni militari fisse in Val Pusteria poste a protezioni di pubblici impianti.

A Bolzano sono giunti oggi anche i parenti del finanziere ucciso: è arrivato per primo il fratello Francesco Gabitta, che è attualmente militare di leva in forza all'8.o Lancieri di Roma. Poi direttamente dalla Sardegna sono arrivati il fratello maggiore con la moglie e il fratello della fidanzata del finanziere ucciso. La madre, colta da collasso non ha potuto lasciare Porto Torres. Prima e dopo la visita dell'on. Taviani centinaia di cittadini sono sfilati davanti alla bara: specialmente nel tardo pomeriggio l'omaggio commosso della gente ha assunto proporzioni plebiscitarie.

Intanto è stato precisato che sul posto del vile delitto sono stati trovati 78 bossoli di cartucce «Ge.Co.» di fabbricazione tedesca per «machine pistole» e 17 proiettili dello stesso tipo sono stati recuperati nella «850 Fiat» crivellata di colpi sulla stradetta che porta alla caserma dei finanzieri.

In Alto Adige la popolazione e i numerosi villeggianti hanno appreso con dolore e sdegno questo nuovo crimine che porta a 19 il numero dei militari morti in attentati nella provincia di Bolzano. A San Martino di Casies i carabinieri che svolgono le indagini e le ricerche connesse con l'uccisione del finanziere si trovano a dover affrontare una situazione psicologica unica nel suo genere in Alto Adige. La popolazione, per la prima volta da quando la provincia è tormentata dai terroristi e dai loro tristi epigoni, collabora attivamente alle indagini.

Contadini sud-tirolesi si presentano spontaneamente in caserma per dire d'aver notato individui sospetti, per suggerire la dislocazione dei sentieri di montagna che gli assassini potrebbero aver scelto per riparare in Austria. In passato i carabinieri dovevano lavorare nel silenzio, in mezzo a gente che — per ostilità o per paura — diceva di non saper nulla. Oggi invece gli indizi e le indicazioni sono addirittura troppi, e tanto slancio dimostra come finalmente l'equivoco degli «idealisti fuorviati», degli individui che «perseguono con mezzi sbagliati un giusto e sacrosanto fine» è caduto. Il muro dell'omertà che s'incrinò l'anno scorso a Sesto Pusteria dopo le uccisioni dei carabinieri Ariu e De Gennaro sembra ora definitivamente caduto.

Giorgio Fait

Per catturare i terroristi

BLOCCO DEI VALICHI al confine austriaco

Innsbruck, 26

La polizia di frontiera austriaca, con l'appoggio di elicotteri, ha bloccato questa mattina tutta la linea di confine con l'Italia a Sud-Est di Innsbruck nella speranza di riuscire a catturare i terroristi che hanno teso l'imboscata ai tre finanzieri italiani. Le autorità hanno riferito di avere preso la decisione senza attendere richieste da altre parti. Speciali reparti di polizia sono stati inviati immediatamente verso la frontiera, mentre aliquote di elicotteri sono state messe in allarme per appoggiare i reparti a terra.

Il Dipartimento di Sicurezza ha dichiarato che le misure sono entrate in effetto poche ore dopo l'imboscata. Tra i passi bloccati dagli austriaci vi sono quelli di Gsieser, Pfoissattel, Stalle-Sattel, e Umba-Toerl: essi sono raggruppati attorno al gruppo del ghiacciaio Riesenferner e toccano i 3200 metri di altezza.

I sentieri che attraversano questi passi sono talvolta percorsi da pastori o da escursionisti ma non sono aperti al traffico di frontiera. Essi conducono alla parte meridionale della Val di Casies e potrebbero essere usati dagli assassini per riparare oltre frontiera.

La stampa austriaca è oggi concorde nel condannare aspramente questo attentato, che viene definito, come sottolinea in un commento il quotidiano «Kurier», il più diffuso giornale austriaco, «un volgare assassinio, un brutale gesto per provocare l'odio tra i due popoli». L'autorevole «Die Presse», quotidiano indipendente scrive che il fatto è soprattutto un anacronismo. Quale traguardo si prefiggono questi «desperados» dell'Alto Adige?

Durante una esercitazione

UN MISSILE FINISCE a cento metri da Luebke

Bonn, 26

In una pericolosa situazione si è trovato oggi il Presidente della Repubblica federale tedesca Heinrich Luebke durante una esercitazione di reparti di artiglieria della Bundeswehr, sul campo di tiro di Muenster-Nord.

Per motivi che non sono stati ancora accertati un missile telecomandato anticarro partito improvvisamente da una batteria è andato a cadere a cento metri di distanza dal luogo dove si trovavano il Presidente e il suo seguito, per fortuna senza esplodere. Il colonnello Plettenberg, nel descrivere l'incidente ai giornalisti, ha escluso che il missile potesse esplodere nelle circostanze in cui si è svolta l'errata manovra.

CONTRARIATE REAZIONI NEGLI AMBIENTI DEI DUE PARTITI SOCIALISTI

TROPPE VERSIONI DISCORDI DELLA «CARTA» PER L'UNIFICAZIONE

Secondo Paolo Rossi il documento ideologico sarebbe stato reso noto in vari testi per contentare le diverse correnti - Forse oggi la «bozza» finale alle due direzioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Domani si riuniranno le direzioni del PSI e del PSDI, per esaminare gli ultimi sviluppi del processo di unificazione socialista: la direzione del PSI si occuperà anche del problema relativo alla costituzione della Unione coltivatori italiani, sulla base delle proposte formulate dalla commissione agricoltura del partito. Giovedì si riunirà il comitato paritetico, per discutere le conclusioni cui sono giunte le tre sottocommissioni di lavoro incaricate di elaborare documenti per la parte ideologica e politica, per quella statutaria e per quella inerente a la convocazione della costituente socialista. Queste le ultime tappe del cammino dell'unificazione prima della pausa di agosto. Il dialogo tra gli esponenti dei due partiti riprenderà, quindi, in settembre; nella prima decade di quel mese sono infatti previste le riunioni dei comitati centrali socialista e socialdemocratico.

Il lungo e tormentato «iter» dell'unificazione, che sembrava avesse recentemente imboccato la «strada maestra», che porta senza troppe asperità al traguardo del congresso unitario, appare di nuovo ostacolato da malumori manifestatisi sia sull'uno che sull'altro fronte; la pubblicazione da parte di alcuni giornali di differenti versioni del documento politico ideologico, elaborato dall'apposito sottocomitato, ha provocato e continua a provocare reazioni e dissensi negli ambienti dei due partiti socialisti.

Commentando la riunione della direzione del PSDI di domani, l'on. Paolo Rossi ha dichiarato: «Spero che ci venga distribuita la bozza finale del documento ideologico. Si chiarirà così questo "giallo": quanti testi esistono del documento ideologico?». L'esponente socialdemocratico ha detto di ritenere che ne esista più di uno, e che le varie edizioni siano state messe a punto per contentare questa o quella minoranza, questa o quella maggioranza. Paolo Rossi ha anche reso noto di aver scritto una lettera a Nenni, con alcune contestazioni circa la prima bozza del documento ideologico. Nenni gli ha risposto, a suo tempo, spiegandogli il motivo per cui non poteva accettare la cancellazione dalla carta ideologica del riferimento alla origine marxista del Partito socialista.

L'esponente del PSDI, concludendo, ha sottolineato che il vero motivo di critica nei confronti del documento ideologico riguarda il problema della formazione delle giunte: mai i socialdemocratici hanno collaborato con i comunisti negli enti locali; la carta ideologica, tuttavia, non esclude che il Partito unificato, in certe condizioni, possa collaborare con i comunisti nelle amministrazioni locali.

Da parte sua, l'on. Santi ha precisato che il documento ideologico non è stato approvato dalla direzione del PSI nella riunione tenutasi venerdì scorso. La direzione del PSI — ha detto Santi — non lo ha nemmeno discusso per il semplice fatto che questo documento non le è stato sottoposto. Il «compagno» Nenni — ha aggiunto — ha consegnato al «compagno» Lombardi, per la minoranza, la bozza di un documento da sottoporsi all'esame e all'eventuale approvazione del comitato paritetico convocato per giovedì prossimo. La consegna di tale bozza all'on. Lombardi deve evidentemente intendersi come un atto di cortesia, per dare tempo alla minoranza, di avanzare critiche e proporre emendamenti e modifiche.

Da parte sua, l'on. Lezzi (demartiniano), ha voluto rispondere a quanti dicono che l'unificazione si fa sulla piattaforma socialista; «altri sostengono — ha detto — che l'unificazione si fa sulla piattaforma socialdemocratica. Sono problemi che appartengono alla polemica politica». Lezzi, tuttavia, ha ritenuto di fare una precisazione: contro il convincimento, che pure affiora in alcuni settori del PSI, ai quali si è attribuita nel passato la volontà di pervenire a una rapida unificazione, convincimento in base al quale entro pochi mesi dalla unificazione si determinerebbe l'assorbimento del PSDI nel PSI, resta ferma — ha concluso Lezzi — l'opinione di quanti intendono l'unificazione socialista come il risultato dell'incontro ideale, politico e organizzativo delle due correnti socialiste.

Va segnalato, infine, che il Quirinale ha smentito la notizia data da un giornale romano, secondo la quale il Presidente della Repubblica avrebbe presieduto una riunione dei due partiti socialisti. «In ambienti qualificati — dice la smentita — si apprende che la notizia di una riunione dei due partiti socialisti, che sarebbe avvenuta al Quirinale sotto la presidenza del Capo dello Stato, è falsa. Gli stessi ambienti — prosegue la smentita — sottolineano che il dovere di chi informa il pubblico è di controllare la fondatezza delle notizie che divulga. Tale dovere è ancora maggiore quando le notizie riguardano il Presidente della Repubblica, e sono tali da farlo apparire come non sereno moderatore della vita politica nazionale».

B. R.

Mentre continuano i soccorsi

ALTRE DEMOLIZIONI disposte ad Agrigento

Agrigento, 26

Dopo la giornata di ieri, che ha costituito per Agrigento un avvenimento eccezionale per la visita del Presidente della Repubblica, Saragat, e del Presidente del Consiglio, Moro, la città ha ripreso stamane il suo ritmo normale. Duecento vigili del fuoco stanno procedendo nella zona colpita dalla disastrosa frana alla demolizione degli edifici pericolanti e al puntellamento di altri lesionati.

Entro breve tempo, in base a un'ordinanza del Sindaco, dovranno essere demoliti altri sette edifici di via delle Mura e inoltre la chiesa di San Michele, che sorge nella stessa zona: il numero degli edifici destinati a scomparire sale così a venti. I vigili del fuoco e le forze dell'ordine si stanno prodigando, inoltre, per recuperare gli effetti personali e le masserizie custodite nelle case da demolire o che si trovano fra le macerie.

Continua intanto l'opera di assistenza ai sinistrati, il cui numero è aumentato in conseguenza delle recenti ordinanze di sgombero. Le autorità sono mobilitate per trovare nuovi locali in cui sistemare le famiglie senzatetto. Sono state requisite altre scuole, mentre anche la chiesa del villaggio Mosè ospita alcuni sinistrati. Le autorità comunali stanno procedendo al censimento delle abitazioni libere da destinare ai sinistrati.

FRUTTUOSO INCONTRO GRAZIE AI BUONI UFFICI DI BOSCO

È cessata l'agitazione dei metalmeccanici di Stato

Annullati gli scioperi e stabilita la ripresa delle trattative ufficiali
Un «promemoria» per gli statali presentato oggi al Ministro Bertinelli

Roma, 26

Nel corso di un nuovo incontro presso la sede dell'Intersind tra i rappresentanti delle parti interessate alla vertenza dei metalmeccanici per le aziende a partecipazione statale, sono stati definitivamente superati gli ultimi ostacoli per la ripresa delle trattative ufficiali. Al termine dell'incontro, le parti hanno diramato un comunicato congiunto in cui si afferma che, «a seguito dell'intervento del Ministro del Lavoro, si sono incontrate le delegazioni dell'Intersind-ASAP e quelle della FIM-CISL, della FIOM-CGIL e della UILM-UIL, assistite dalle rispettive confederazioni, per accertare la possibilità di una proficua ripresa delle trattative ufficiali.

«Le parti, concluso positivamente tale accertamento hanno convenuto di riprendere le trattative venerdì 29 luglio con il ristabilimento della piena normalità nelle aziende e la conseguente rinuncia alle agitazioni in corso. Il Ministro Bosco e il Sottosegretario Calvi proseguono nei loro interventi, rivolti a rendere possibile la ripresa delle trattative anche nel settore delle aziende metalmeccaniche private».

Il Ministro per le Partecipazioni statali, sen. Bo, in merito all'accordo di massima raggiunto oggi, ha dichiarato: «In questa delicata fase delle trattative, un cauto riserbo si impone agli organi di Governo. Come Ministro delle Partecipazioni statali non posso però non esprimere la mia soddisfazione per questo primo risultato, sottolineando il senso di responsabilità di cui hanno dato prova le organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle imprese pubbliche nel superare le pregiudiziali che avevano fatto arenare le trattative. La ripresa dei colloqui fra le parti consente di guardare con maggiore fiducia all'evolversi della situazione verso una definitiva normalità. Ho l'obbligo in questa circostanza — ha concluso Bo — di rivolgere un cordiale ringraziamento al collega Bosco, che si è efficacemente adoperato perchè fossero poste le premesse per il risultato oggi conseguito».

Intanto si è appreso che il Ministro della Riforma della pubblica amministrazione on. Bertinelli riceverà domattina, presenti i rappresentanti dei Ministeri del Bilancio e del Tesoro, i dirigenti delle organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti. Nel corso della riunione, secondo quanto era stato convenuto nei precedenti incontri dei giorni scorsi, i rappresentanti sindacali consegneranno un documento, nel quale vengono precisate le posizioni dei pubblici dipendenti rispetto ai problemi della riforma dell'amministrazione, del riassetto delle carriere e delle retribuzioni, della previdenza e assistenza e delle libertà sindacali. In un secondo tempo, i sindacati elaboreranno e consegneranno al Governo il documento riguardante le tecniche del riassetto retributivo.

Sul primo documento, come è stato già annunciato, le organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno concordato e definito un testo comune. Inoltre, le stesse tre organizzazioni hanno deciso di elaborare un terzo documento concernente le libertà sindacali, in uno con il modello di autoregolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero.

Va segnalato, infine, che la esazione dei «pedaggi» sulle autostrade dell'IRI durante la giornata di domenica, allorchè i «caselianti» scenderanno in sciopero, avverrà ugualmente, ad opera di personale della società «Autostrade». Gli addetti ai caselli che parteciperanno allo sciopero saranno infatti sostituiti durante la manifestazione da altri dipendenti, che provvederanno alla riscossione dei «pedaggi».

BORSE E MERCATI

Chiusura 26 luglio 1966

MILANO

Riunione di assestamento con chiusura irregolare. Fin dall'apertura il mercato è apparso lievemente riflessivo per prevalenti realizzi sulle azioni di massa e sugli immobiliari. Miglioramenti per mercuriferi e Distillati, che hanno chiuso ai livelli massimi. Listino irregolare, perchè anche il successivo rafforzamento della quota non ha permesso ai corsi di colmare le perdite iniziali. Oltre ai mercuriferi e ai Distillati, in denaro le Molini, Certosa, Tecnomasio, Sifir, Co.Ge., Milano Centrale, Magona, Esercizi Sardi e Cucirini. Realizzate le Romana Zuccheri e deboli le Magneti Marelli, Safep, Sviluppo, Aedes, Silos Genova, le due Olivetti, Stampati, Ciga e Pozzi. Contenuti scambi, a prezzi prevalentemente stabili, nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 8 milioni; Buoni del Tesoro 154 milioni; obbligazioni 543.500.000; azioni n. 1.011.450.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.20 (102.90); Red. 3,5% 100.40 (100.35); Ricostr. 3,5% 88.05 (—); Ricostr. 5% 96.90 (96.80); Trieste 5% 96.05 (96.10); Rif. fond. 5% 95.50 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100.15 (100.25); 1969 100.05 (100.20); 1970 100.45 (100.35); 1971 100.60 (100.70); 1973 100,025 (100.30); 1974 100.20 (100,375).

Alimentari: Certosa 2700 (2625); Distillerie 2951 (2884); Eridania 3470 (3495); Es. Molini 1880 (1890); Motta 12.300 (12.400); Romana Z. 177 (190).

Assicurativi: Ass. Generali 108.950 (108.800); Ass. Milano 28.800 (—); Ass. Milano priv. 20.000 (19.960); Ass. Torino 7376 (7425); Ass. Torino priv. 5460 (5565); Incendio 9850 (9750); Fond. Vita 23.600 (23.530); L'Assicuratrice 78.000 (78.800); Ras 42.500 (42.500).

Bancari: Mediob. 75.510 (75.290).

Chimici: Anic 1539 (1555); Brioschi 16.350 (16.300); Caffaro 197 (199.50); Gas Napoli 813 (—); Erba 10.220 (10.300); Erba priv. 6600 (6625); Italgas 1322 (1329.50); Iniz. Ind. Com. 3075 (—); Ledoga ord. 4000 (4050); Ledoga priv. 5110 (5195); Liquigas 195 (195.75); Mira Lanza 38.160 (38.450); Ossigeno 1515 (1510); Pibigas 97 (98); Rumianca 1719 (1726); Saffa 5335 (5300); Sarom 1022 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3010 (3015); Emiliana 2240 (2260); Magneti 1090 (1110); Marelli 650.50 (—); Orobia 2590 (2593); Sip 2619 (2629); Tecnomasio 1470 (1450); Terni Nuova 355.50 (359.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5059 (5099); Bastogi 2370 (2378); Breda 3840 (—); Finmare 399.50 (399); Finsider 776 (779.75); Generalfin 1001 (1000); Gim 4310 (4300); Invest 3295 (3315); Italpi 3290 (—); La Centrale 9450 (9400); Pirelli e C. 4589 (4580); Safep 70 (75); Sifir 1189 (1167); Sme 2340 (2350); Stet 2887 (2898); Sviluppo 2185 (2220).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2208 (2250); Beni Stabili 3260 (3275); Bonifiche 703 (—); Co.Ge. 8260 (8110); Imm. Roma 571 (575); Sagi 1775 (—); Iniz. Edilizia 2200 (2210); Milano Centrale 26.000 (25.450); Risanamento 6163 (6198); Silos Genova 3725 (3870).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 875 (—); Fiat 2819 (2825); Fiat priv. 2190 (2192); Nebiolo 699 (703); Olivetti ord. 3505 (3561); Olivetti priv. 3381 (3398); Tosi Franco 1030 (1032).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3790 (3780); Acc. Falck priv. 3850 (—); Broggi-Izar 1170 (—); Dalmine 1469 (1472); Ilssa-Viola 655 (649); Italsider 1000 (999); Magona 1040 (1018); Metalli [illegible] (3705); M. Amiata 14.920 (14.26[illegible]); Montecatini 1870 (1874); Monte[illegible] 595 (602); Siele 7465 (7105); Trafilerie 743 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5140 (5185); Cot. Cantoni 15.800 (15.750); Val Ticino 12 (11.25); Olcese 517 (—); Cucirini 7080 (7000); Stampati 2840 (2905); Cascami Seta 5250 (5300); Fisac 365 (—); Lanerossi 2872 (2910); Gavardo 1942 (1930); Scotti 167 (—); Linificio 570 (—); Marzotto priv. 2150 (—); Rossari 18.500 (18.300); Rotondi 25.600 (—); Manif. Tosi 2706 (2729); Pacchetti 510 (503); Snia Viscosa 4376 (4380); Snia priv. 3000 (3020); Bernasconi 935 (—); Tilane 264 (—); Un. Manif. 26.450 (—).

Trasporti: Nord Milano 1130 (1120); L'Ausiliare 2230 (2210); Mittel 2360 (—).

Diversi: Alto Veneto 1820 (—); De Ferrari 1110 (—); Cart. Binda 37.050 (—); Cart. Burgo 16.420 (16.500); Cart. Donzelli 4600 (—); Cementir 4895 (4890); Ceram. Pozzi 194.50 (199); Ceram. Pozzi priv. 278 (288); Ceram. Ginori 540 (531); Ciga 4225 (4295); Acque Potab. 990 (—); Edison 2887 (2894); Eternit 4155 (4150); Italcementi 15.400 (15.390); Cond. Acqua 588 (590); Rinascente 384.75 (386); Rinascente priv. 295 (298.50); Mondadori priv. 3350 (3305); Pirelli S.p.A. 3960 (3960); Rejna 975 (—); Ses (ex Sarda) 4400 (4320); Sges (ex Seso) 1808 (1814); Smeriglio 103.50 (—); Terme Acqui 5375 (5360).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 623.705; dollaro canadese 580.75; corona danese 90.072; corona norvegese 87.225; corona svedese 120.835; fiorino olandese 172.922; franco belga 12.566; franco francese 127.257; franco svizzero 144.398; lira sterlina 1740.362; marco tedesco 156.36; scellino austriaco 24.171; escudo portoghese 21.706; peseta spagnola 10.403.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 622.76; lira sterlina 1739.50; franco svizzero 144.15; franco francese 127.15; franco belga 12.15; marco tedesco 156; scellino austriaco 24.14; peseta spagnola 10.44; escudo portoghese 21.75; dollaro canadese 575.50; fiorino olandese 172.50; corona danese 89.80; corona svedese 120.40; corona norvegese 87.20; dinaro jugoslavo t. g. 46, t. p. 51; dracma greca t. g. 20.50, t. p. 20.90.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 3200-3400; argento 27-29.

TRIESTE

Chiusure con quote leggermente riflessive per quasi tutti i valori, con punte maggiori per Viscosa priv., Pirelli, Anic, Bastogi, Stet, Meridielettrica e Beni Stabili. Fermo il reddito fisso. Titoli trattati: azionari n. 25.

Bastogi 2370; Finmare 395; Finsider 776; Stet 2890; Ass. Generali 108.850; Ass. Italiana 78.000; Ras 42.500; Gerolimich 4850; Premuda 33.500; Tripcovich 28.540; Viscosa ord. 4380; Viscosa priv. 3000; Italsider 1000; Montecatini 1870; Cantieri 220; Meridielettrica 2340; Terni 356; Ampelea 7000; Liquigas 195; Beni Stabili 3260; Immobiliare 571; Pirelli S.p.A. 3960; Anic 1540; Fiat ord. 2820; Fiat priv. 2190.

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in ribasso, dopo contrattazioni attive e un tentativo di invertire la tendenza della settimana scorsa. Dopo le prime contrattazioni, le medie di mercato stavano alzandosi, ma a metà pomeriggio i prezzi hanno cominciato a tentennare di nuovo. Gli specialisti hanno ritenuto di natura tecnica il ribasso, mancando sviluppi atti a rovesciare rapidamente la tendenza precedente. Le azioni scambiate sono salite a 7,61 milioni dai 7,06 milioni di lunedì. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 0,86, a quota 852,17. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso in ribasso di 11 cent, a 45,31. L'indice A. P. è sceso di 0,7, a 307,5.

LONDRA

Chiusura in declino alla Borsa, con perdite fino a due scellini per i maggiori titoli industriali e fin a uno scellino per i petroli. Il mercato respira una generale atmosfera di pessimismo per le prospettive della campagna anti-inflazionistica del Governo. Un fattore determinante è stato il forte declino di Wall Street. I titoli dell'oro hanno registrato perdite a seguito della dichiarazione del Primo Ministro Wilson, secondo cui egli respinge la svalutazione come mezzo per risolvere la crisi economica nazionale. Perdite frazionali per i titoli del rame. Più nette per le quotazioni in dollari. Irregolari le obbligazioni di Stato.

PARIGI

Mercato poco attivo, ma sostenuto. Resistenti i metallurgici. Depresso il mercato estero. Sensibile ripiegamento degli americani, dei canadesi e dei tedeschi. Irregolari gli italiani.

RIENTRA OGGI DA LONDRA IL VECCHIO LEADER

Centrati sull'economia i colloqui Nenni-Wilson

Piena comprensione italiana per l'ardua «cura» della sterlina - «Essenziale» l'ingresso nel MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

Il vice Primo Ministro italiano Pietro Nenni, da domenica in visita a Londra, donde ripartirà in aereo per l'Italia domani, dopo vari colloqui con i maggiori esponenti del Governo e del partito laburista, ha esposto oggi al Premier inglese Wilson, in un incontro avuto a Downing Street, la recente esperienza affrontata dal nostro Paese, con lo scopo di rimettere la valuta nazionale su solide basi: Wilson aveva ascoltato, al principio di questo mese, un'analoga esposizione, fattagli dal Primo Ministro francese, Pompidou, per quanto riguarda la Francia. Evidentemente, il Governo di Londra, nel difficile momento che il Paese attraversa, può trarre il maggior frutto anche dalle esperienze altrui.

Come Pompidou, anche Nenni ha avvertito Wilson che la impresa è stata dura, che per l'Italia è stata un'esperienza difficile, concentrata soprattutto in una drastica riduzione dei crediti, con l'effetto di stimolare le esportazioni. Dal 1964, ha sottolineato Nenni, c'è stato un aumento del 20 per cento nelle esportazioni italiane.

Gli inglesi hanno appreso con soddisfazione dal nostro Vicepresidente del Consiglio che l'Italia non contempla alcun provvedimento di ritorsione, in seguito alla riduzione della somma concessa dal Governo inglese ai turisti che vanno all'estero. Il turismo è una delle maggiori fonti economiche italiane, ma «l'Italia comprende che i provvedimenti inglesi sono stati imposti dalla situazione estremamente grave». Comunque, ha osservato ancora Nenni, le cinquanta sterline concesse a ogni turista non sono molto al di sotto della cifra media che già viene spesa dagli inglesi che visitano l'Italia.

Per quanto riguarda la questione del Mercato comune, Nenni ha confermato che l'Italia considera «essenziale» l'ammissione dell'Inghilterra alla Comunità europea, «sia sotto l'aspetto politico sia sotto quello economico», e che gli ostacoli maggiori non vengono certo dall'Italia: «Sappiamo tutti da che parte vengono».

In precedenza, Nenni aveva assistito, in un albergo londinese, a una riunione dell'esecutivo del partito laburista, cui era seguita una colazione nello stesso albergo. All'incontro erano presenti numerose personalità del partito laburista, tra le quali il presidente, Walter Padley, il segretario generale, Len Williams, e numerosi Ministri. In tale occasione sono stati discussi anche problemi politici di interesse comune del partito laburista e del partito socialista italiano, e si è parlato, altresì, dell'unificazione socialista in Italia.

Dopo l'incontro con l'esecutivo laburista e la colazione, Nenni si è recato alla Camera dei Comuni, dove ha assistito, dalla tribuna degli ospiti d'onore, all'«ora delle interrogazioni» e all'inizio lel dibattito sulla situazione economica.

In serata, Nenni, in una conferenza stampa, ha dichiarato di avere profonda fiducia nella ripresa dell'economia britannica. «Penso che la soluzione dell'attuale crisi economica — ha detto — sarà uno dei fattori che aiuteranno il processo di adesione della Granbretagna alla Comunità europea». Nenni ha ribadito che l'adesione britannica alla Comunità è di essenziale importanza. Le maggiori difficoltà, ha aggiunto il leader socialista italiano, «sono nel settore politico, ed è necessario fare di tutto per risolverle».

Vice

Sciagure in Alto Adige

VOLANO NEI BURRONI due giovani alpinisti

Bolzano, 26

Un giovane alpinista tedesco, Heinrich Deil, di 21 anni, di Deuringen, è stato trovato morto dalle squadre di soccorso alpino e dai carabinieri di Selva in Val Gardena, che domenica scorsa erano partite alla sua ricerca. Il corpo del giovane è stato scorto ai piedi di un ripido canalone della forcella Munt da l'Ega, a 2616 metri, nel gruppo delle Odle. Nessun testimone ha assistito alla sua fine.

Si suppone che il Deil, nell'attraversare un ripido sentiero sovrastante al canalone, sia scivolato, finendo col capo contro i macigni dopo un volo di alcune decine di metri, e morendo all'istante per la frattura della base cranica. La salma, dopo il trasporto a valle, è stata composta nella cappella mortuaria di Selva.

In un'altra disgrazia alpinistica è morto un valligiano di San Pancrazio d'Ultimo (Merano), Mattia Parth, di 24 anni: il giovane, durante una escursione con altri suoi tre amici sul monte Quattro Pastori, nel tentativo di cogliere una stella alpina ha perso l'appiglio ed è volato nel burrone sottostante per un centinaio di metri.

TRAGICO TUFFO NELLE ACQUE DEL BACINO ARTIFICIALE DELLA MARMOLADA

SI INABISSA UN'AUTOMOBILE CON ALMENO QUATTRO PASSEGGERI

Localizzata a 25 metri di profondità: a oggi il ricupero - Pullman nella scarpata: ventiquattro feriti presso Padova - Enorme autotreno «impazzito» sull'Autostrada

Trento, 26

Un'auto, con a bordo presumibilmente più di quattro persone, è precipitata nelle acque del bacino artificiale della Fedaia, sulla Marmolada. L'allarme è stato dato da un turista milanese, che ha visto la vettura sbandare mentre stava percorrendo la strada che fiancheggia il lago, e precipitare per la ripida scarpata, inabissandosi quindi nell'acqua.

Sul posto si sono recati il gestore del rifugio Marmolada, Mario Jori, e alcuni guardiani della diga, che hanno localizzato l'auto a una profondità di circa 25 metri, poco lontano dallo sbarramento della controdiga. Dato che il luogo dov'è avvenuto l'incidente si raggiunge dal versante trentino soltanto dopo qualche ora di cammino, e dal versante bellunese attraverso una difficile strada, sarà possibile soltanto domani dar corso alle operazioni di recupero della vettura. Dalle informazioni del turista sembra che l'auto avesse una targa straniera.

In un'altro incidente della strada, due giovani piemontesi di 23 anni, Franco Piantà e Michele Minetti, sono morti oggi sulla provinciale Alba-Barolo. I due erano a bordo di una motocicletta e seguivano due auto; quando queste hanno rallentato per dare la precedenza a un autopullman, la motocicletta si è affiancata, tentando di sorpassarle, e si è scontrata con l'autobus che l'ha trascinata per una ventina di metri. Il Piantà e il Minetti hanno riportato gravi ferite e sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale.

Presso Padova, un autopullman con 34 persone a bordo è precipitato giù per una scarpata lungo la provinciale per Piove di Sacco. Ventiquattro passeggeri, rimasti più o meno gravemente feriti sono stati trasportati con numerose autoambulanze, auto della Polizia stradale e auto di passaggio, allo ospedale di Padova. Tra i passeggeri dell'autopullman erano i componenti del «complesso corale del Grappa» che, nei giorni scorsi, si era esibito a Cesena e stava appunto rientrando a Padova.

La Polizia stradale, che ha compiuto i rilievi, non ha ancora potuto stabilire con esattezza le cause dell'incidente: il conducente dell'autoveicolo, Giovanni Boscardin, di Casola Vicentina, a lungo interrogato dalla polizia, ha detto che il pullman è slittato improvvisamente sull'asfalto, reso viscido dalla pioggia ed è precipitato giù per la scarpata. Nell'ospedale di Padova, dove tutti i feriti sono stati medicati, dieci persone sono state ricoverate con prognosi dai 20 ai 30 giorni per ferite o fratture in varie parti del corpo.

L'improvviso sbandamento di un gigantesco autotreno carico di binari ferroviari ha bloccato questa mattina l'Autostrada del Sole al chilometro 28: solo il tempestivo intervento della Polizia stradale ha evitato che l'incidente provocasse maggiori danni. Per parecchie ore il traffico si è svolto, regolato da una pattuglia di agenti, su una sola corsia a sensi alternati, mentre un'autogrù ha rimosso dall'autostrada le rotaie che la ingombravano.

Alle 6.35 del mattino, un autotreno transitava sull'autostrada, diretto a Napoli, e guidato dal proprietario, Giuseppe Zampatti residente a Ceprano; nella cabina di guida il secondo autista, Alessandro Paniccia, anche lui abitante a Ceprano, dormiva in attesa di dare il cambio al collega. Improvvisamente il monumentale automezzo è sbandato; non si è potuto finora stabilire se lo Zampatti si sia sentito male o se sia stato vinto dalla stanchezza e dal sonno.

Dopo aver percorso un centinaio di metri senza controllo, sull'autostrada fortunatamente deserta, l'autotreno è precipitato nella scarpata; lo Zampatti è riuscito a saltare fuori dalla cabina, mentre i binari la divellevano letteralmente dal resto dell'automezzo. Peggior sorte è toccata all'addormentato Paniccia, che è stato travolto. Lo Zampatti e il Paniccia sono stati trasportati all'ospedale di Valmontone, dove il primo è stato giudicato guaribile in dieci giorni e l'altro è stato ricoverato in osservazione.

Al Consiglio provinciale

DIVORZIANO DAL PCI i socialisti a Ravenna

Ravenna, 26

I due rappresentanti socialisti della Giunta provinciale di Ravenna — uno dei quali, il maestro Giuseppe Gambi, ricopre la carica di presidente — usciranno dalla compagine amministrativa di sinistra: le loro dimissioni saranno annunciate nella prossima seduta del Consiglio provinciale, convocata per la sera del 29 luglio.

La decisione del PSI — presa in questi giorni dagli organi direttivi della federazione ravennate — mette in minoranza i comunisti, che dispongono di 13 seggi su 30 (14 con il consigliere del PSIUP). Contatti sono stati intanto avviati fra i partiti di centro-sinistra, in vista della formazione di una nuova Giunta, nella quale il PSI terrebbe la presidenza.

UNA NUOVA PERIZIA sul disastro del Vaiont

Belluno, 26

I professori Floriano Calvino, insegnante di geologia all'Università di Padova, e Marcel Roubault, direttore della Scuola nazionale superiore di geologia applicata nell'Università francese di Nancy, hanno prestato giuramento oggi davanti al giudice Fabbri, del Tribunale di Belluno, il quale sta conducendo l'istruttoria formale nel procedimento penale per i fatti del Vaiont.

I due docenti hanno avuto incarico di redigere una nuova perizia geologica sul disastro del Vaiont, in particolare per quanto riguarda la natura, le cause e la modalità con le quali si è manifestata la frana, caduta il 9 ottobre 1963. Questa perizia fa seguito ad un primo studio, elaborato dai professori Desio, Cittrini, Martinis, Ramponi, Morelli, Gortani e Cadish, che fu depositato nel novembre scorso. Lo studio, pur non escludendo l'imprevedibilità dell'evento che determinò la catastrofe, esprimeva perplessità su alcuni dei dodici quesiti posti dal giudice.

Il procedimento penale, nell'ambito del quale è stata richiesta la perizia, viene svolto a carico degli ingegneri Biadene e Pancino, entrambi dirigenti della «SADE», e Grego, Frosini, Sensidoni, Patini e Penta, componenti del Consiglio superiore dei lavori pubblici e della commissione di collaudo della diga.

CROLLA E CONFESSA IL COMMESSO DI BANCA MILANESE

Era tutta un'invenzione la «rapina» dei 35 milioni

Il denaro trovato in tre nascondigli in casa della presunta vittima Due fantomatici complici tirati in ballo come estrema ma vana difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 26

Nuccio Tonelli, il commesso di cassa della banca Vonwiller di Milano, che ieri denunciò di essere stato rapito e depredato da due malviventi, che gli avrebbero sequestrato una borsa contenente 35 milioni in contanti, ha ritrattato questa mattina la sua deposizione, dichiarando di aver simulato il furto. Nel contempo, Nuccio Tonelli ha precisato agli inquirenti di aver diviso con due complici, di cui per il momento non ha rilevato l'identità (e pertanto sembra che abbia ancora «inventato una scusa») il bottino, e ha indicato dove ha messo la sua «parte»: nel televisore di casa, dove appunto gli agenti di polizia hanno rinvenuto dieci milioni.

Gli altri 25 milioni mancanti sarebbero, come abbiamo detto, in possesso dei due fantomatici complici: questa versione, però, non soddisfa appieno gli inquirenti, per cui il commesso di cassa è ancora questa sera sotto interrogatorio. Si pensa — e ciò viene dedotto dalle sue stesse dichiarazioni — che l'uomo, abbia nascosto il rimanente della refurtiva, nella speranza di «farla franca».

Come si ricorderà, ieri mattina Nuccio Tonelli — che era stato incaricato di consegnare 35 milioni all'Azienda municipale elettrica — dichiarò di essere stato avvicinato da un individuo, che gli aveva ingiunto di salire su una macchina, a bordo della quale vi era un complice. Appena salito sull'auto, i due presunti banditi gli avevano messo sul volto un paio di occhiali «ciechi», e quindi lo avevano fatto girovagare per la città, «scaricandolo» all'imbocco di un'autostrada non meglio precisata. Questo, dunque, il racconto che aveva lasciato molti dubbi.

Al termine di pressanti interrogatori, Nuccio Tonelli, questa mattina ha detto parzialmente la verità: stando al suo racconto che presenta però molte lacune, ieri avrebbe incontrato due figuri, conosciuti occasionalmente a suo tempo, che lo avrebbero avvicinato, dicendogli: «Dove sono i milioni? Saliamo in macchina e mettiamoci d'accordo».

Il Tonelli, stando a quanto ha dichiarato agli agenti, sarebbe salito sull'auto, dove i tre avrebbero spartito i soldi: 10 milioni a lui — quelli trovati appunto nel televisore — e 25 ai due individui di cui non ha saputo dare che generiche informazioni. Proprio per questo, la sua versione appare ancora molto artefatta, e proseguono gli interrogatori tendenti ad appurare se realmente esistano i due complici.

A tarda ora della notte, si è appreso che anche gli altri 25 milioni sono stati trovati in casa del Tonelli; quindici erano nascosti nel sottofondo di un armadio e dieci erano nel sacco dell'aspirapolvere. Ciò «smonta» completamente — com'è evidente — l'ultima tesi difensiva del commesso e lo addita unico responsabile della «rapina».

A. M.

AVVIO IL 21 AGOSTO alla stagione di caccia

Roma, 26

L'apertura della caccia alla selvaggina migratoria è stata stabilita per il 21 agosto e per l'11 settembre alla selvaggina stanziale protetta: il decreto ministeriale, in data odierna, è in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» e contiene le norme relative al calendario venatorio.

Il decreto approva, inoltre, le restrizioni proposte dai Presidenti delle Giunte provinciali e conferma i divieti a suo tempo proposti con i decreti ministeriali 4 marzo 1961 e 23 luglio 1962.

BONOMI SUL DISCUSSO RIENTRO DI «GEMISTO»

Tributato in malafede il «trionfo» a Moranino

Mentre salutano l'ex capo partigiano, i comunisti scordano che all'Est vengono riabilitati solo i morti

Roma, 26

L'on. Bonomi, parlando a un convegno di coltivatori, si è soffermato sul rientro in Italia di Moranino e sull'annunciata marcia per il Vietnam. Bonomi, a proposito della propaganda dei comunisti, ha detto fra l'altro: «A questi predicatori ambulanti della pace e a molti italiani, ricordiamo qual è la carta d'identità che presenta questo partito come strumento di pace. A costoro ricordiamo che l'azione comunista, guidata dall'odio, è responsabile di molte stragi compiute in Italia anche dopo la Liberazione, in modo particolare nel «triangolo della morte». Possiamo ricordare i 48 sacerdoti vittime dell'odio e dei massacri comunisti, tra cui don Pessina, possiamo ricordare i condannati per crimini non politici compiuti dai comunisti, per i quali un magistrato ha pronunciato una condanna come quella di Moranino.

«Ma dove i comunisti superano ogni limite è nell'aver organizzato, con una spregiudicatezza senza limiti, la marcia della pace comunista; marcia non fatta, come sarebbe logico e necessario, contro lo scoppio di bombe atomiche ma contro la guerra nel Vietnam, a sostegno dei guerriglieri comunisti del Vietnam del Nord. Ai comunisti italiani ricordiamo alcune vittime della pace comunista, e precisamente gli impiccati di Praga, i capi socialisti dei Paesi orientali condannati a morte come traditori».

Dopo aver citato i fatti di Katyn, di Berlino, di Poznan, di Budapest, l'on. Bonomi ha aggiunto: «Questi sono i titoli di nobiltà di chi scende in piazza per sostenere e difendere i guerriglieri, cioè le spie e i traditori al servizio del comunismo, per condannare l'intervento americano fatto per difendere la libertà. Con questi titoli di nobiltà è facile decretare il trionfo delle armi a chi, come Moranino, dopo aver compiuto reati comuni, dopo essere fuggito in un Paese straniero per diffamare l'Italia attraverso Radio Praga, per la generosità della giustizia italiana ritorna in Patria libero cittadino. Di fronte a queste manifestazioni ricordiamo che nei Paesi comunisti c'è la riabilitazione degli innocenti condannati a morte; in regime di democrazia c'è la libertà di riabilitare non i morti ma i vivi, anche se responsabili di reati comuni».

TROVA MILLE LIRE nel pacchetto di sigarette

Roma, 26

Nelle sigarette si è trovato un po' di tutto, dai vermi, ai pezzi di ferro, ai chiodi, e così via. Ebbene, il Monopolio sembra intenzionato decisamente a riabilitarsi di fronte agli occhi dei suoi clienti: il signor Enzo Battaglia, infatti, ha trovato in un pacchetto di «Pack», sigarette al mentolo, nientemeno che un bel biglietto da mille.

Il signor Battaglia, domenica sera, aveva faticato non poco prima di trovare un tabaccaio aperto, poi finalmente nel centralissimo corso Vittorio aveva potuto acquistare le sue sigarette preferite. Aperto il pacchetto, ha cercato di estrarre una sigaretta, ma questa non veniva fuori. Il Battaglia, incuriosito, ha tirato con maggiore insistenza, e alla fine la sigaretta è uscita, ma avvolta in un pezzo di carta; il Battaglia ha guardato ed è rimasto a bocca aperta: era un biglietto da mille lire.

Protesta un disoccupato incatenato sul Colosseo

Roma, 26

Un disoccupato di 40 anni, per dimostrare pubblicamente il proprio risentimento nei confronti della società, si è legato stamane con una catena metallica alla balaustra dell'ultimo cornicione del Colosseo gettando manifestini e dichiarando di voler iniziare uno sciopero della fame.

Flaminio Grasselli si definiva, nei manifestini ciclostilati, un piccolo imprenditore fallito e un lavoratore sfruttato; attualmente vive con la moglie e i figli in una grotta. Negli stessi manifestini lamentava soprusi e chiedeva che i suoi esposti fossero esaminati e presi in considerazione dalle autorità; per questi motivi si era deciso all'originale gesto.

Alla fine, i vigili del fuoco sono riusciti a raggiungerlo, a liberarlo della catena e a portarlo a terra, dove era in attesa un'ambulanza, che a tutta velocità lo ha trasferito alla «neuro».

REPLICA MINISTERIALE AGLI ALLARMI PER LO SCIOPERO NELLA N. U.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Napoli — Le immondizie accumulate e bruciate per la via a causa dello sciopero degli spazzini

Sotto controllo a Napoli la situazione sanitaria

Napoli, 26

La situazione igienico-sanitaria di Napoli, dove gli spazzini municipali stanno ultimando un lungo sciopero, non desta preoccupazioni: lo ha precisato una nota del Ministero della Sanità, replicando ad alcune informazioni di stampa, definite «allarmistiche».

«Per quanto riguarda lo sciopero degli addetti alla nettezza urbana — afferma la nota — si è appreso che la situazione è in fase di risoluzione e che il ripristino del servizio è questione di ore. Comunque ai fini di garantire un'immediata ripresa della normalità, necessaria per eliminare ogni sempre possibile pericolo, derivante dall'accumulo delle immondizie per le strade, sono state attuate tutte le misure di emergenza.

«Da parte sua — prosegue la nota — il Ministro Mariotti ha inviato un telegramma al Ministro della Difesa, pregandolo di mettere a disposizione anche squadre di militari, per rendere più rapida e più razionale e immediata la rimozione. In merito, poi, alla voce di una presunta epidemia di epatite virale a Napoli e provincia, va segnalato che tale notizia è destituita di ogni fondamento».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso. Nel pomeriggio di domani peggioramento sull'arco alpino. Sulle regioni centrali e meridionali della Penisola annuvolamenti locali, temporaneamente intensi. Su Sardegna e Sicilia sereno. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 29; Verona 17, 24; Trieste 20, 24; Venezia 18, 25; Milano 19, 25; Torino 15, 27; Genova 21, 26; Bologna 19, 26; Firenze 15, 30; Pisa 16, 28; Ancona 22, 27; Perugia 16, 27; Pescara 17, 29; L'Aquila 12, 25; Roma Fiumicino 15, 28; Roma città 17, 28; Campobasso 15, 25; Bari 20, 29; Napoli 18, 27; Potenza 14, 22; Catanzaro 19, 27; Reggio Calabria 17, 32; Messina 22, 30; Palermo 21, 28.

Introduzione all'Apocalisse

QUALCUNO ha scritto che la storia perisce sotto la cronaca. E' lecito dissentire da una tale opinione dato che la storia è alimentata proprio dalla cronaca, la quale, se non erro, ne colorisce gli aspetti, li rende più vicini, più vivi, e inoltre, che non è poco, più comprensibili. Questa deve essere l'idea che ha spinto Mario Schettini, a rinarrarci nel suo libro «Estate, 1914 - Dal dramma di Sarajevo alla guerra» (Feltrinelli editore - Milano, 1966) gli avvenimenti che cinquantadue anni or sono portarono alla prima guerra mondiale.

Va detto subito che il suo libro offre molto di più di quel che promette il titolo. E' evidente che l'autore ha interrogato minuziosamente protagonisti e testimoni di quel periodo di tempo, e spesso soltanto per conoscere un particolare, — il particolare curioso e rivelatore che in genere gli storici di professione trascurano. Ne fa fede la ricca bibliografia in quattro lingue che chiude il volume e che si può con sicurezza considerare esauriente. Con un simile materiale bibliografico chiunque altro avrebbe potuto mettere insieme una grossa e illeggibile trattazione erudita. Lo Schettini ha preferito scrivere 270 pagine vivaci e nervose nelle quali le referenze, quando è possibile, vanno indovinate e colte a volo, dato che egli evita accuratamente le note. Penso, per incidenza, alla cura con cui i de Goncourt registrano a pie' di pagina nei libri deliziosi che hanno scritti sul XVIII secolo le loro fonti, e ammiro lo Schettini, che avrebbe potuto fare altrettanto, per essersene astenuto. Il suo libro è un discorso continuo che non ammette altre interruzioni oltre quelle che determina il passaggio da un aspetto all'altro dell'argomento.

Se a volte, specialmente in principio, l'autore sembra divagare, si tratta di una semplice impressione la quale svanisce a misura che si avanza nella lettura. Tutto dipende da tutto. La rete che circonda i poveri esseri umani con le sue maglie è talmente imbrogliata che è assurdo sperare di districarla compiutamente. Il fatto che all'epoca in cui scoppiò il dramma di Sarajevo la vecchia Austria, come si legge nelle prime pagine del libro dello Schettini, non esportasse più che sedie curvate e operette, non è meno significativo di tanti altri per illustrare la decadenza dell'Impero su cui regnava da sessantacinque anni l'ormai ottantenne Francesco Giuseppe. Di queste notazioni argute e acute lo Schettini ce ne offre a iosa, e insieme con esse accumula una quantità notevole di aneddoti singolari a volte pieni di significato.

Eccone uno. La visita dell'arciduca Francesco Ferdinando, erede del trono absburgico, e di sua moglie Sofia, a Sarajevo, questa visita ufficiale che doveva concludere un ciclo di manovre estive da effettuare in Bosnia, era stata sconsigliata da varie parti. Lo stesso arciduca pareva incerto se affrontare e fare affrontare a sua moglie una situazione tutt'altro che rassicurante. Egli aveva persino chiesto la opinione dell'Imperatore in proposito: andare o non andare? Ma il vecchio sovrano, con un'alzata di spalle, aveva lasciato a lui la decisione. Francesco Ferdinando si era deciso per il sì. Ora, mentre l'arciduca lasciava Vienna diretto in Bosnia col suo stato maggiore, nel vagone era improvvisamente mancata la luce, ed egli, nel vedere le candele che i suoi ufficiali accendevano intorno a lui per non lasciarlo al buio, aveva chiesto se non gli preparassero una cerimonia funebre, una camera ardente...

Ci sarebbe da pensare che quando un uomo pronuncia, sia pure scherzando, anzi, a maggior ragione se scherza, una frase come questa che acquisterà, più tardi, un insospettato senso profetico, qualcuno sogghigni nell'ombra.

* * *

Francesco Ferdinando fu infatti ucciso con sua moglie — non ci sarebbe bisogno di ricordarlo — il 28 giugno 1914, mentre la sua carrozza passava su un ponte, da due precisi colpi di pistola sparati da un giovane bosniaco di nome Gravilo Princip. La morte dell'arciduca era quasi inevitabile: cinque giovani appartenenti a una non identificata società segreta attendevano in punti diversi il passaggio del corteo ufficiale. Uno di essi, Vaso Gabrinovich, aveva già lanciata una bomba contro la coppia arciducale ferendo un ufficiale del seguito; poi, ingoiata una manciata di cianuro, si era buttato nel canale vicino. V'è in tutto ciò una determinazione feroce. Poco dopo, Princip fu più fortunato...

Tutti conoscono più o meno superficialmente questi fatti e sanno quale significato essi abbiano avuto nella storia dei tempi moderni. Meno noto è in quale clima euforico echeggiassero i colpi di pistola di Princip; come è poco conosciuto per chi non si dedichi a questo genere di studi ciò che avvenne in quel luglio fatale nelle cancellerie europee e, infine, per quali vie, diplomatiche e altre, l'Italia, legata inizialmente agli Imperi centrali dalla Triplice, finisse con lo schierarsi a fianco degli Alleati.

Questo è, in breve, il libro di Mario Schettini che inaugura, se non sbaglio, una nuova serie dell'editore milanese intitolata «Storia Feltrinelli». L'autore ci presenta nei suoi tratti più caratteristici, specialmente politici e artistici, la vecchia Europa del 1914, un'Europa ormai abituata alla pace e a «lasciarsi» vivere in un'atmosfera discretamente tranquilla. La pace, infatti, se si eccettuino alcuni fatti bellici marginali, durava dal 1870. Nessuno credeva ormai alla guerra, nè, soprattutto, che la guerra potesse nascere dalle revolverate sparate da Princip a Sarajevo. Che l'Austria approfittasse dell'attentato avvenuto in Bosnia per far la guerra alla Serbia sembrava impossibile. Un diplomatico russo diceva con molto buon senso: «Se si dovessero accusare gli altri paesi per tutti gli attentati al nostro zar!...». Eppure l'Austria sin dal primo momento ritenne la Serbia pienamente responsabile dell'attentato di Sarajevo, e volse contro Belgrado tutte le sue ire.

Ma chi voleva coscientemente la guerra in quell'estate del 1914? Una risposta a questa domanda non si potrebbe avere, come dice il Balbo, che in una storia scritta da Dio. Lo Schettini non si compromette; nè, d'altronde, lo potrebbe. «Era una guerra relativa per tutti» scrive. «L'Austria non la rischiava senza il consenso della Germania. La Serbia senza quello della Russia. La Russia senza quello della Francia. La Germania temeva l'Inghilterra: a suo modo per fare la guerra ne aspettava il consenso. Nessuno Stato, per quanto potente, era padrone della guerra come della pace». Che queste nazioni si scagliassero l'una contro l'altra nel più vasto dei conflitti che sino allora avesse visto la Terra, era questione di un momento, di una mossa sbagliata. La guerra diventava, l'espressione felice è dello Schettini, un evento di natura. Tutte le più terribili possibilità erano chiuse in quello che il Bainville, uno storico che ha qualche cosa di comune con lo Schettini, avrebbe definito l'uovo del 28 giugno.

* * *

Le alleanze, gli accordi più o meno palesi, le garanzie, ecc., avevano creato in Europa un mostruoso, inesorabile meccanismo. Vediamo nelle pagine di «Estate 1914» questo meccanismo mettersi lentamente, direi quasi impercettibilmente, in moto, e parrebbe che da principio non debba essere impossibile fermarlo; ma il moto si accelera, si amplia, acquista potenza... Sappiamo però che ben poco si fece per arrestare il giuoco degli ingranaggi, delle bielle, delle cinghie di trasmissione... Eppure gli uomini di buona volontà non mancarono, e anche gli altri mostravano una incertezza che a un certo momento avrebbe potuto prevalere. Per esempio l'incoerenza, il volere e disvolere, le contraddizioni dell'imperatore Guglielmo meriterebbero un libro tutto per loro.

Lo Schettini è abilissimo nello schizzare ritratti. Egli fa sfilare alla ribalta i «grandi» protagonisti del momento, dall'imperatore di Germania già nominato, del quale l'ambasciatore di Francia a Pietroburgo, Maurice Paléologue, diceva che non gli faceva l'onore di crederlo «capace di accettare o quanto meno di desiderare la conseguenza dei suoi atti», al vecchio Francesco Giuseppe, che era riuscito a rimanere per i suoi sudditi «il buon Franz» pur dimostrandosi ogni volta che lo giudicasse opportuno implacabile e feroce; dal generale Conrad ai ministri Berchtold, austriaco, e Bethmann Hollweg, tedesco, dal D'Annunzio al Di San Giuliano, dal Giolitti al Salandra...

Noterò di passaggio che in quella fine di giugno del 1914 tutte, o quasi tutte, le persone che, in un modo o nell'altro, avrebbero poi recitata una parte nella sanguinosa vicenda che si preparava erano assenti dalle loro sedi: Guglielmo era in crociera nei mari del nord, Francesco Giuseppe stava rimettendosi da una recente malattia nei boschi di Ischl; altri erano a Karlsbad o a Taps, altri ancora in villa per il «week-end». In Italia, la sola Fiuggi ospitava i ministri Salandra e Di San Giuliano, nonchè l'ambasciatore tedesco Flatow... Se la fatalità del momento aveva bisogno di aiuto per giungere ai suoi fini, gli uomini, bisogna riconoscerlo, non le negarono il loro. Ciò non facilitò le cose, oppure, secondo il senso che si vuol dare alla frase, le facilitò. L'Europa si trovò in guerra, e che guerra!, senza quasi accorgersene.

L'Italia ebbe tempo quasi un anno a pensarci; il quadro che l'autore traccia delle lotte nostrane fra triplicisti, intesisti e neutralisti è esatto e vivace. La parte che in quel periodo di attesa recitarono i socialisti è vista chiaramente. L'intervento dannunziano, che fu probabilmente decisivo, è forse considerato troppo come un giuoco, — l'ultimo giuoco di un poeta estetizzante in cerca di emozioni nuove... Ma non è da escludersi che, almeno in parte, l'autore, che in tutto il libro rivela un notevole acume, veda giusto anche nell'animo dell'Immagifico.

Cesare Giardini



Con il transatlantico «Michelangelo», proveniente da New York, è giunta l'altro ieri a Genova la signorina Heidi Gover Jenkins, vincitrice della «Spyder 1600» messa in palio dalla «Alfa Romeo» in occasione della presentazione negli Stati Uniti di questo nuovissimo modello

SCRISSE L'INNO DELLA REPUBBLICA PARTENOPEA

Per quattro mesi Cimarosa sofferse il carcere a Napoli

All'arrivo dei russi venne liberato per il personale intervento di Caterina II della quale era stato ospite

Napoli, luglio

A Napoli nel 1756. Sulla soglia del Conservatorio di S. Maria di Loreto, ora trasformato in Ospedale, sosta una umile donna, una lavandaia, vestita di nero, che tiene per mano un bimbo, il suo, bello paffuto vivace impaziente. La grande porta si apre e vi appare la figura di un vecchio frate, sorridente, evidentemente al corrente di quella visita: «Entrate, entrate. Coraggio, buona donna e tu, piccirillo, sai già di musica? Vedremo...».

— Neh, mamma, mi ci vorranno? — non può fare a meno di sussurrare alla mamma il piccolo Domenico.

Mezz'ora dopo, il Direttore decide in senso favorevole: «Voi siete la vedova del muratore Cimarosa che trovò la morte mentre lavorava nella costruzione della nuova Reggia di Napoli e questo — indicando il bimbo — è questo il povero orfanello. Mi hanno detto che egli è portato per la musica. Sarebbe una vera fortuna per lui e per voi...».

Domenico Cimarosa rimase undici anni in quel Conservatorio, infatti ne uscì nel 1722: aveva 22 anni. Sotto la guida di vari insigni maestri che insegnarono in quel Conservatorio e fra cui, quella preziosissima di Nicolò Piccinni, il precoce allievo, perfezionato lo studio musicale, si volse al teatro: cantava bene, con grazia e sobrietà, con la passione del napoletano. Il genere buffo assecondava il suo estro e vi eccelleva al punto che una volta nel teatrino del Collegio sostenne magnificamente l'ardua parte del protagonista in un intermezzo giocoso di Antonio Sacchini.

Una volta libero di sè, padrone della sua arte, il Cimarosa divenne una specie di «modello di moto perpetuo»: oggi di qua, domani di là, passando da una città all'altra, da un teatro all'altro, lasciando Napoli per Roma, poi Roma per Venezia, Milano, Firenze, mai stanco, sempre pronto a ricominciare a far bene, a meravigliare ogni nuovo uditorio con la «grazia, con la potenza e con la varietà del suo genio».

Concepito e musicato a Vienna il «Matrimonio segreto», il Maestro non volle che ricevesse il battesimo lontano dalla sua Napoli. In quell'opera, infatti, tutti gli elementi della napoletaneità gioconda e spontaneamente musicale raggiungono il massimo della loro potenza comunicativa e resistono ancora ai nuovi tempi ai nuovi gusti. Cimarosa che parve riunire tutte le virtù musicali dei suoi predecessori, veniva più di tutti gli altri dal fondo del popolo, e come tale non rimase insensibile alla voce della sua Napoli, dove il suo popolo dopo aver dichiarata decaduta la monarchia di Ferdinando IV Borbone e di Maria Carolina, proclamava la Repubblica Partenopea (1799).

Del Cimarosa musicista e repubblicano fervente si sono largamente e degnamente occupati Salvatore Di Giacomo, il Croce, e la Tibaldi Chiesa, pubblicando dotte e minuziose monografie, ma più che altro del nostro Domenico, animatore di quelle storiche giornate, parlano sconosciuti documenti esistenti negli archivi di Napoli e in particolare, un pittoresco volumetto, edito nel 1847 e scritto da un certo Gennaro Lubrano, che fu indivisibile compagno del Cimarosa.

Sfoglio e trascrivo qualche brano essenziale e significativo: «Stamattina, alla Vicaria, il celeberrimo musico Cimarosa, ha arringato il popolo della Repubblica di Napoli, incitandolo a continuare nella lotta contro il tiranno Re Borbone, dicendo poi: «tutti, fino all'ultimo napoletano, dobbiamo resistere e farci anche uccidere — se sarà necessario — pel trionfo di quella idea repubblicana, la sola che potrà veramente dare ai nostri figli eguali diritti e doveri, e quella libertà che il Borbone ci ha negata! Cittadini, alla vostra testa sono uomini che si chiamano Francesco Caracciolo, Mario Pagano, Domenico Cirillo. Abbiamo il dovere di seguirli per la vita e per l'avvenire di Napoli e dei nostri figli».

Trasportato dall'entusiasmo, Cimarosa musicò anche un inno per celebrare l'avvento della Repubblica napoletana, su parole di Luigi Rossi il quale poi scontò con la morte sul patibolo la sua ardente fede. La sera del 30 «fiorile» del 1799 migliaia di napoletani cantarono a gran voce l'inno, sotto l'Albero della Libertà davanti al Palazzo nazionale mentre «si bruciavano le immagini dei tiranni». Pochi giorni intercorsero fra la festa dell'Albero della Libertà e il ritorno dei Borboni a Napoli.

Nella spietata repressione a Maria Carolina si era unita una inglese Lady Hamilton, amante e consigliera di Nelson. Le due donne furono nella reazione «crudelissime, le due più feroci belve». La schiera dei martiri napoletani raggiunse un numero imponente.

Quanto al Cimarosa, ricercato per la sua attività politica durante i cinque mesi della Repubblica e per l'inno popolare, venne tratto in arresto e rinchiuso nelle tetre e umide celle di S. Maria Apparente. La polizia borbonica lo trattò alla stregua dei peggiori delinquenti comuni. Il Botta nella sua Storia del Regno di Napoli così ricorda quel misfatto: «Il suo clavicembalo, gittato per le finestre a rompersi sulle dure selci; poi il Cimarosa scontò quattro mesi di prigione». E vi sarebbe stato anche di più se i russi non fossero giunti a Napoli: gli ufficiali russi corsero al carcere e liberarono il musicista repubblicano. Si vuole che sia stato l'intervento personale di Caterina II di Russia (com'è noto Cimarosa fu suo ospite) a provocare l'energico intervento dei suoi ufficiali.

Cimarosa non appena liberato lasciò Napoli per Venezia dove chiuse la sua vita terrena l'11 gennaio 1801.

Francesco Geraci

TRACCE D'UNA VITA PRIMITIVA CHE RISALE ALLA NOTTE DEI TEMPI

Nel lago di Bolsena giace da millenni un villaggio sommerso dalle acque

Già alcuni secoli orsono un abate ne previde l'esistenza ma solo ora geologi e archeologi hanno trovato i resti fossilizzati di capanne costruite su palafitte

Bolsena, luglio

Nel meriggio caldo, sotto il sole a picco, il lago è immobile; solo lungo le sponde qualche lievissima onda scopre e ricopre i ciottoli spesso impennacchiati di verdi alghe, leggere e fluttuanti come chiome. Il colore delle acque è incantevole: cupo verso le rive lontane, prende toni di grigio al centro e poi di verde dove riflette gli alberi e le macchie di fogliame delle rive vicine. Un silenzio assoluto. Nemmeno uccelli acquatici volano tra i gruppi di canne sparse in qua e in là.

Dall'alto, sporgendomi, non ero riuscita a vedere il punto che mi interessava, il quale si trovava evidentemente proprio sotto al mio posto di osservazione. Ma come scendere al livello dell'acqua se la mia povera macchina, già avvolta dal polverone di un viottolo alquanto inospitale, si era arrestata, fumante e sbuffante, davanti ad un abbozzo di strada scavata tra massi minacciosi, dislivelli, scoscendimenti e rami stroncati di alberi che ne sbarravano la via? Però, arrivata fin là, non volevo, non potevo arrendermi; quella che dovetti accollarmi, i romani la chiamerebbero «scarpinata»: un chilometro e più sotto il sole cocente, inesorabile, lungo una discesa dove era un problema fissare saldamente i piedi che affondavano nella polvere, nella sabbia, tra i sassi vacillanti. Roba da prendersi un colpo di sole! Invece no, niente. E quando, giunta in basso, scorsi delle capanne allineate sulla sponda e tra le capanne il torso nudo di un uomo e la maglia azzurra di un altro, mi sentii riposata come dopo una doccia rinfrescante.

L'ingegnere e il geologo mi accolsero con una certa meraviglia, che si mutò in sorriso amichevole quando spiegai chi ero e perchè ero voluta arrivare fin là.

* * *

Bolsena è una piccola città, poco più di un borgo, ma è salita agli onori della storia da quando, nel lontano 1263, un prete boemo, che aveva dubbi sulla transustanziazione, mentre celebrava la messa vide sgorgare gocce di sangue dall'ostia consacrata: e i marmi dell'altare e il corporale ne furono macchiati.

Ora, nella stessa Bolsena — l'antica Felsuna degli Etruschi — sta accadendo un altro miracolo, profano questo, ma che ha anch'esso un poco del divino, se si pensa che a distanza di tre millenni (accertati, ma probabilmente molti e molti di più, forse otto) un villaggio palafitticolo, sommerso dalle acque, rivela la sua esistenza. Miracoli profani, ma voluti forse dall'alto per mostrare all'uomo di oggi il cammino faticoso e pericoloso percorso dai nostri antenati e di cui all'improvviso ci troviamo a contatto.

Già alcuni secoli fa un abate, studioso della zona, aveva fatto — e ce ne rimane notizia scritta — alcune strane constatazioni a proposito di una strada vicina al lago, che prima era entro l'acqua, col vestigio di carri». E al buon abate certo parve molto fuori del comune che qualcuno avesse scavato nella roccia lavica una specie di sentiero che finiva nelle acque del lago e portava profonde tracce di carri: tanto che da tempi immemorabili la località viene chiamata «Gran carro».

Una strada che finisce, anzi continua, nel lago, tracce di carro sommerse; ma a che pro? Chi poteva essersene servito e a che cosa poteva essere servita? Per più di due secoli (anche se una carta archeologica di Bolsena e del lago, fatta dallo stesso abate, riporta segni di questa antica carrareccia) nessuno più ne parla; nei tempi attuali i pescatori subacquei della zona nulla hanno notato. Ma nel 1959 un ingegnere-archeologo, Alessandro Fioravanti, davanti a quelle tracce rimane perplesso, osserva, studia, ne parla, si infiamma e — sempre adattando il vocabolo al fatto profano — trova proseliti.

«Come mai, (parole dell'ingegnere, tratte dal suo dotto e appassionante articolo pubblicato sulla rivista "Mondo sommerso") come mai era stata scavata una strada a livello delle acque e così direttamente esposta alla violenza delle onde? Non si poteva certamente parlare di un occasionale sentiero di campagna, poichè la notevole profondità delle tracce denunciava una non comune importanza di traffico».

E allora, come ben asserisce ancora Alessandro Fioravanti, il problema si rivolse al lato geologico, prima ancora che a quello archeologico, poichè nessuno poteva avere scavato una strada per convogliarla sott'acqua, mentre scientificamente ci potevano essere due ipotesi: o l'acqua del lago si era sollevata o la terra si era abbassata.

Come tutti i laghi del Lazio, anche quello di Bolsena è di origine vulcanica e la pietra intorno ne è una dimostrazione; ma da quanti secoli, da quanti millenni la terra ha finito di tremare e il vulcano — di cui Bolsena è il cratere — si è spento? Difficile risalire anche col pensiero laddove proprio il pensiero si smarrisce nel tempo. La geologia oggi è in grado di dire molto, ma vi sono misteri che ancora non arriva a svelare. Certo è che un giorno, raffreddata un poco la terra, o da qualche polla sotterranea o da qualche ruscello che scendeva dall'alto verso il Tirreno, l'acqua cominciò a coprire il fondo del cratere, piano piano salì, si gonfiò, si fece padrona della lava spenta, e di questo profittarono le rive intorno che cominciarono ad affacciare — complice il vento — le prime vegetazioni; quando queste furono folte e capaci di nascondere nelle proprie macchie uomini e fiere, le rive si popolarono, spettatrici di lotte sanguinarie, nelle quali l'uomo, per sopravvivere, doveva essere più belva delle belve. L'intelligenza che lentamente si sviluppava nel cranio umano, un poco alla volta suggerì difese e mezzi per prevenire le offese; certo fu allora che nacque la prima idea di una «casa sull'acqua», non tanto distante dalla sponda che fosse impossibile raggiungerla, ma sufficientemente lontana, sì che gli animali pericolosi, ma incapaci di nuotare, ne lasciassero in pace gli abitanti.

Supposizioni avvalorate da prove che emergono di continuo e dànno faccia e aspetto di verità a quanto gli studiosi della nostra èra cercano, affondando occhi e mani nei trovamenti archeologici.

* * *

Sulle rive placide ora getta la lenza un pescatore dilettante, fuggito all'afa di Roma e venuto qui a cercare refrigerio. Il sorvegliante incaricato dalla Sopraintendenza alle Antichità osserva e non perde d'occhio un canotto fermo a cento metri, che dondola pacificamente sull'acqua; osserva soltanto, ma pronto ad intervenire se a qualcuno dei gitanti venisse in mente di tuffarsi dove alcune segnalazioni affiorano indicando la località del villaggio sommerso. L'ingegnere Fioravanti e il dottor Fabio Maravalle, il giovanissimo geologo, parlano, spiegano in termini a me accessibili, illustrano il lavoro fatto — ben poco ancora! — e quello da fare.

Tutto è tranquillo: lago, cielo, vegetazione.

* * *

Fu di giorno o di notte, fu all'alba o al tramonto che tanti millenni fa la terra, a tradimento, ricominciò a ruggire, a convellersi, a cercare sfogo al suo interno fuoco, ad aprirsi dei varchi verso la luce e trovando invece l'ostacolo delle acque le sollevò brutalmente in ondate paurose, le scagliò verso l'alto, le risucchiò per mandarle ancora più su e più lontano, quasi trastullandosi con i ben più piccoli ostacoli opposti da pali infitti nella melma, da piattaforme di legno, da capanne intessute di vimini, da uomini e donne sgomenti che scaraventava tra i relitti come fuscelli?

Quando fu? Come fu? Lo specchio tranquillo del lago oggi nulla rivela; è come una tomba silenziosa che tutto ha ingoiato e quasi tutto distrutto. Come mai rimase, intatta nella lava, la carrareccia scavata da un traffico primitivo, che doveva svolgersi tra gli uomini delle alte colline e quelli del villaggio palafitticolo, forse per lo scambio dei prodotti del bosco con quelli della pesca? Dieci metri d'acqua coprono quella tomba nella quale trovarono riposo gli abitanti del villaggio e la strada rimane come un indice, come per additare a noi, uomini di oggi, abituati a terribili cataclismi, spesso voluti e creati da noi stessi, altri cataclismi che la natura, talvolta matrigna, ha riserbato ai primitivi, a coloro di cui oggi cerchiamo ansiosamente volto, tracce, eredità capaci di squarciare il velo del passato e avvicinarci a quella che fu una delle prime civiltà del nostro pianeta.

Gli occhi dell'ingegnere e del geologo brillano di una luce intensa, anche se la parola del primo, agitata dall'entusiasmo, contrasta con quella pacata del geologo, appena emerso dall'acqua, appena liberato dalla maschera, dal respiratore, dalle pinne, da tutto il pesante equipaggiamento. Si è ricoperto con la maglietta azzurra, è tornato un uomo come tutti gli altri che camminano sulla terra ferma, ma forse solo apparentemente, perchè attraverso le speciali lenti subacquee, immerso per dieci metri tra pulviscolo e melma, ha visto quello che da millenni è sepolto, si è trovato per prodigio a contatto di ciò che altri uomini, faticosamente, con pochi e rudimentali strumenti, erano riusciti a costruire per sè, per le proprie donne, per i propri figli. Allora non c'era denaro per acquistare le case, c'erano solo braccia e volontà per fabbricarsele, con tenacia, con rischio, con infinita fatica.

Tutto quello che Fabio Maravalle — e prima di lui gli altri sommozzatori volontari — hanno visto, appartiene alla così detta civiltà villanoviana, cioè risalente di circa tremila anni nel tempo? Fu infatti a Villanova di Bologna che un secolo fa si scopersero numerose necropoli di particolari caratteristiche per cui la retrodatazione non fu difficile; ma qui, a Bolsena, sembra che solo il punto di partenza sia quello, anche perchè immergendo profondamente il «carotiere» nella melma, i materiali diversi che ne riempivano il tubo allorchè ne veniva tolto, mostravano chiaramente strati che si differenziavano, facendo così pensare che là sotto non un solo villaggio fosse sommerso, ma un villaggio costruito probabilmente sulle rovine di un altro, forse distrutto da un incendio, e questo, a sua volta, edificato su altro ancora, di data ben anteriore.

* * *

Lasciamo il lago. L'ingegnere, che ha una sua casa a Bolsena, mi propone di recarvici; mi mostrerà carte topografiche, fotografiche, rilievi, relitti. Guardo ancora, col rammarico di allontanarmene, le acque azzurre: una piccola boa indica a fior d'acqua uno dei punti segnaletici più importanti. E sotto, sotto vi sono centinaia di palafitte, vi sono capanne fossilizzate, entro una ellisse di circa 60 metri per 80: tutto ricoperto dall'acqua tranquilla, da gruppi di canne, mentre di là da un isolotto mi viene additata la posizione del fiume Marta, emissario e regolatore del lago, nel cui primo tratto questi appassionati studiosi, immergendosi, hanno individuato due grandi fratture: «... in conseguenza di movimenti della crosta terrestre, il letto del fiume si era innalzato in epoca remota di circa dieci metri e di conseguenza il livello del lago si era sollevato nella stessa misura». (Dallo stesso articolo di A.F.).

La terra, a tradimento, aveva ancora tremato e tanta fatica umana era sprofondata nella melma.

Emma Savoini Ribera



E' stato istituito in Granbretagna per la prima volta quest'anno il «Premio della Regina», concesso a 115 ditte inglesi che si sono particolarmente distinte nel campo della tecnica e dell'esportazione. Una delle ditte a cui è stato assegnato il «Premio» è una fabbrica di articoli da tavola e da regalo placcati elettroliticamente, che esporta il 65 per cento della sua produzione

Libri ricevuti

Alfonso Di Vadi: *Vento sul Golfo* - Ed. Ceschina - Milano - Lire 1400, pp. 181. — Alfonso Di Vadi è nato a S. Giorgio a Cremano (Napoli); ha collaborato in parecchi quotidiani e periodici (tra cui Roma, Mattino, Roma della Domenica, Mattino Illustrato, Voce d'Italia, Corriere d'Informazione, Domenica del Corriere) e continua la collaborazione a periodici di Milano. Ha pubblicato un volume di saggi: «Profili» nel 1930 (Ed. Tirrena, Napoli); «L'immutabile pena», nel 1931 (Ed. Casella); «Altalena d'ombre e di luci», poesie, nel 1932 (Ed. Casella); «Insofferenza d'amore», racconti, 1933 (Ed. Cooperativa Libraria, Napoli); «Sprazzi di chiaro», poesie, nel 1933 (Ed. La Prora, Milano); «Floritas», poesie, nel 1937 (Ed. La Prora, Milano); «La strada ingombra», romanzo, nel 1940 (Ed. Ceschina, Milano); «Un incontro nella notte», nel 1942 (Casa Ed. Ceschina, Milano); «Lungo viaggio», romanzo nel 1951 (Casa Ed. Ceschina, Milano); «Rosa dei venti», poesie, nel 1953 (Casa Ed. Ceschina, Milano); «Arrivederci Paola», romanzo, 1956 (Casa Ed. Ceschina, Milano); «Fontane dei parchi», poesie, premio Partenope 1959 (Ed. Flegrea, Napoli). Presenta attualmente questi racconti «Vento sul golfo» i cui primi otto vogliono riprodurre una peculiarità del temperamento dei suoi conterranei, dei meridionali in genere, quello di subire poco o molto l'influsso del tempo. Di rilevare, in altre parole un temperamento barometrico, capace di cambiamento al salire o discendere di questo nautico strumento. Depressi, accorati alcuni quando spirano certi venti, si rasserenano al mutare o al rinfrescare di essi. Insomma uno stato d'animo diverso a seconda del tempo buono o cattivo.

Nino Podenzani: *Fuga da Casablanca* - Ed. Ceschina - Milano - Lire 1200, pp. 288. — Dopo le novelle di «Gioia proibita», e dopo quel primo romanzo «Uno come nessuno» che ebbe subito consensi di critica e di pubblico, Nino Podenzani ritorna alla narrativa d'invenzione con «Fuga da Casablanca», romanzo non dialogato, ma vivo nell'ambiente, nei personaggi, nelle vicende. L'influenza degli avvenimenti storici è evidente in quest'opera, la quale ha richiami frequenti, e possiamo dire preponderanti, ad un periodo cruciale dell'ultimo conflitto, quello che va dall'invasione della Francia nel giugno 1940 allo sbarco angloamericano a Casablanca nel novembre 1942. Gli episodi della applicazione in Marocco (allora Protettorato francese) delle clausole dell'effimero armistizio imposto alla Francia sono rievocati con aderenza alla realtà, se pure con spirito critico. E personaggi come il sultano, il conte di Parigi, il generale Weigand e altri notabili, politici e artisti profughi dalla madrepatria, appaiono attuali ancor oggi. Si potrebbe dire tuttavia che il protagonista più prestigioso è proprio il Marocco, questo paese antico e nuovo, ricco di colori e di contrasti, già allora in fermento di indipendenza, nel quale l'autore ebbe a soggiornare a lungo. Quanto all'esplosione passionale che è al centro del romanzo, essa si risolve in modo diverso per ciascuno dei due amanti, sia pure con sofferta accettazione del destino; e se per la donna rifiorirà l'amore, la morte improvvisa darà assoluzione e pace all'uomo.

Manlio Gabrielli: *Una guerra civile per la libertà* - Ed. Volpe - Roma - Lire 2000, pp. 215.

CRONACA DELLA CITTA'

TUTTI MOBILITATI DAL 2 AL 6 AGOSTO

Precederà i grandi esodi l'operazione «via sicura»

Fondamentali temi della campagna contro gli incidenti saranno i sorpassi pericolosi e il diritto di precedenza

Si avvicina il periodo delle grandi evasioni in automobile, scadenza attesa ma anche paventata, per le conseguenze negative che potrebbe avere, sulle nostre strade, qualora venisse a mancare l'autodisciplina. E' per questo che il Ministero ai lavori pubblici ha indetto una campagna per la sicurezza della circolazione stradale, al fine di richiamare l'attenzione degli utenti sull'osservanza della più rigorosa disciplina.

Dell'iniziativa, indubbiamente lodevole, si è reso interprete ieri sera il Prefetto Mazza, nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato gli esponenti dei settori più direttamente interessati, ognuno dei quali ha portato il contributo della propria esperienza e della propria conoscenza nel campo specifico.

L'iniziativa ministeriale — ha sottolineato Mazza — è molto opportuna, perchè pur trattandosi di concetti elementari, essi vengono troppo spesso dimenticati, ed è pertanto giusto che ci si avvalga dei mezzi più moderni in dotazione per sensibilizzare l'opinione pubblica. La campagna per la sicurezza della circolazione stradale verrà concretata dal 2 al 6 agosto, e in questi cinque giorni gli automobilisti saranno opportunamente «educati» su due specifici argomenti: il fenomeno del sorpasso imprudente, che causa il maggior numero di vittime, e la mancata precedenza. E in proposito, il Ministero, nella sua opera di divulgazione, ha consigliato tutta una serie di slogan che dovrebbero avere il merito di prevenire gli incidenti: non repressione, ma prevenzione, quindi, in modo che gli utenti della strada possano «fare l'abitudine» (senza il costante timore di venir individuati e fermati dagli organi preposti alla sicurezza stradale) al rispetto di queste due norme fondamentali.

Quali saranno questi slogan, che dovrebbero imprimere alla campagna per la sicurezza del traffico il necessario «leitmotiv» capace di scongiurare nuove vittime? Eccoli: «Date la precedenza a chi è dovuta»; «Nel dubbio non sorpassate»; «Fermatevi allo stop»; «Precedenza e prudenza virtù dell'automobilista»; «Se siete in colonna, non sorpassate»; «Agevolate la manovra a chi vi sta sorpassando»; «Nel sorpasso, occhio al retrovisore»; «Segnalate in tempo i sorpassi e dopo rientrate in corsia». Questi e altri saranno i principi ai quali gli automobilisti coscienti e pensosi della propria e dell'altrui incolumità saranno chiamati ad uniformarsi, nel comune interesse.

Nel periodo dell'«operazione strada sicura» (che sarà ripetuta in epoche successive con periodicità e organicità), si avrà naturalmente una particolare intensificazione dei servizi della Polizia stradale, dei carabinieri, dei vigili urbani: anche i funzionari dell'ANAS e del Genio civile collaboreranno alla buona riuscita della manifestazione, intensificando l'azione di vigilanza. Il Ministero, inoltre, ha concordato varie forme di propaganda con le sedi centrali dell'ACI, del Touring e della CRI, che dovranno ora prendere gli opportuni contatti con le sedi periferiche affinchè l'iniziativa non rimanga soltanto sulla carta ma possa concretarsi fattivamente sulla strada, che è il suo terreno d'azione.

Evitare sorpassi pericolosi e rispettare il diritto di precedenza: ecco, dunque, i punti salienti della campagna pubblicitaria, chiamata così perchè ci si avvarrà in particolare di manifesti e di cartelli recanti gli slogans coniati dagli organi ministeriali: e l'ACI, in questo campo, potrà dire indubbiamente la sua parola, come ha assicurato il presidente Bassani.

In proposito, Mazza ha condiviso la necessità della repressione da parte degli organi di polizia, ma facendo leva soprattutto sull'opera di educazione dell'utente, opera che del resto ha già dimostrato di dare i suoi buoni frutti. Bisogna, in altri termini, creare quella «forma mentis» che permetta di rispettare scrupolosamente le norme del Codice anche in assenza della Stradale. Come dire, una maggiore coscienza civica, indirizzo fatto proprio dal Ministero dei LL.PP., che può e deve dare proficui risultati.

Dello stesso avviso si è detto il medico provinciale, Scerrino: tenuto conto che anche sulla strada, come per le malattie in genere, i metodi educativi valgono più di quelli repressivi, è opportuno richiamare l'attenzione dei cittadini su specifiche norme, con eloquenti cartelli da sistemare all'esterno delle autolettighe della CRI, degli automezzi pubblici dell'Acegat, dei taxi, negli uffici. Un bombardamento di consigli e di inviti all'unico scopo: rendere la strada sicura. E sotto questo aspetto, particolare interesse e importanza vengono ad acquistare il rilievo e l'auspicio del vicecomandante del Corpo vigili del fuoco, Rivera: l'assoluta osservanza della mano destra. Che, è facile comprenderlo, spezza una lancia a favore proprio del sorpasso non pericoloso.

Sono intervenuti nella discussione, portando ognuno il contributo di esperienza, il Vicequestore Ubertis, il comandante la Stradale, Gaggero, il geom. Battaglia, il Provveditore agli studi, Tavella, e l'ass. Venier. Il presidente della CRI, Hausbrandt, ha reso noto che posti di pronto soccorso della CRI di Trieste, dal 13 al 16 agosto, saranno installati a Sistiana, Cervignano e Muzzana del Turgnano; le autoambulanze opereranno in collaborazione con la Stradale, a mezzo di segnalazioni via radio.

Le agitazioni sindacali dei metalmeccanici

Le organizzazioni sindacali provinciali dei metalmeccanici FIM-CISL, FIOM e SLM riunitesi per esaminare la situazione particolare dei metalmeccanici di Trieste alla luce dei risultati negativi dell'ennesimo tentativo esperito in sede nazionale per risolvere la grave vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, vertenza che vede impegnati i lavoratori da circa sei mesi, hanno deciso una nuova azione di sciopero di 24 ore da effettuarsi in tutte le aziende private metalmeccaniche della provincia nella giornata di domani, giovedì.

Oggi termina invece l'agitazione per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende a partecipazione statale. Ne dà notizia il sindacato metalmeccanici della CCdL, informando che in tal senso è giunta comunicazione dalla propria delegazione presente a Roma, in relazione ai contatti avuti tra organizzazioni sindacati nazionali e Intersind. Le trattative si svolgeranno il 29 luglio e il 2 e 3 agosto.

NON HANNO DUBBI I METEOROLOGI

Agosto ripagherà l'attesa del solleone

Valori... autunnali nei dati di luglio

Di solito — e i dati statistici lo dimostrano chiaramente — luglio è il mese più caldo, ha il massimo numero di ore di sole, è molto sereno: in breve — nonostante i suoi tradizionali acquazzoni, brevi ma violenti —, luglio è il periodo più caldo dell'anno, è il mese «estivo»!

E' naturale perciò che molti cerchino di ottenere le ferie proprio in luglio; ma questo anno luglio ha preparato uno scherzo sgradito e una volta tanto è stato amico di chi in questo periodo deve lavorare (e si tratta della grande maggioranza): si è trattato di un'inaspettata atmosfera autunnale.

Un quadro completo delle condizioni meteorologiche del mese in corso non può naturalmente essere tracciato perchè luglio finisce appena domenica. Nondimeno alcune caratteristiche appaiono fin d'ora chiare e dimostrano che finora — in seguito a una vasta serie di perturbazioni che hanno interessato quasi tutta l'Europa — la temperatura media è stata da 3 a 5 gradi inferiore alle consuete medie del mese. Basti ricordare che statisticamente il giorno 27 luglio — e i giorni vicini — coincidono quasi sempre con il giorno e il periodo più caldi dell'anno; ieri, per esempio, la temperatura massima è stata di soli 24,4, siamo quindi ben lontani dalle medie consuete superiori ai trenta all'ombra. Inoltre, finora siamo inferiori di oltre 3 gradi anche per quel che riguarda la massime normali di luglio che sono di 32,8 contro i 29,5 registrati fino a questi giorni. La prima metà del mese è stata alquanto perturbata, ma anche piuttosto calda; poi dopo il giorno 12 sono aumentate le perturbazioni, il cielo si è riempito di nubi, il sole è stato avaro e sebbene la pioggia non sia stata eccessiva (anzi la campagna ne ha risentito e ha cominciato a ingiallirsi) la temperatura è diminuita sensibilmente. Sebbene non sia possibile parlare di una situazione eccezionale, il fatto è indubbiamente notevole.

Ad ogni modo — secondo tutte le previsioni (e anche i calcoli di probabilità) — agosto dovrebbe essere sicuramente caldo, anzi molto caldo — così assicurano i meteorologi — e quindi favorevole a chi si appresta a fare le valigie per le ferie.

Indennità di luglio ai disoccupati

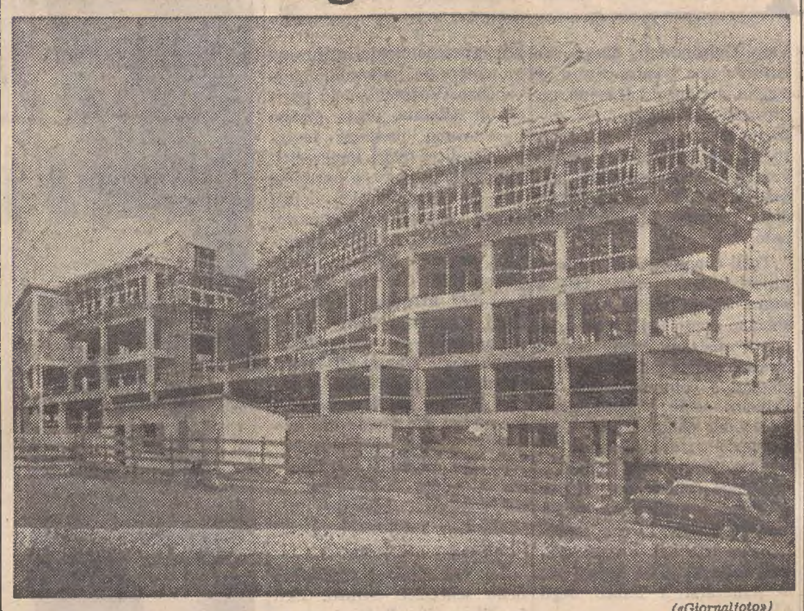
Il giorno 1 agosto avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina di luglio. Tale pagamento sarà effettuato presso gli Uffici di via Fabio Severo n. 46/1 dalle ore 9 alle 13.30.

In vista della proclamazione dello sciopero generale per i giorni 2 e 3 agosto, qualora lo stesso fosse attuato, il programma di pagamento deve intendersi modificato nel modo seguente: giorno 1, marittimi; giorno 4, cognomi dalla lettera A alla C compresa; giorno 5, dalla D alla L; giorno 8, dalla M alla R; giorno 9, dalla S alla Z.

Domani, alle ore 19, nell'aula magna della scuola «Bergamas» in via dell'Istria 45, si terrà una conferenza illustrativa sul viaggio organizzato dal Turismo scolastico (dal 5 al 13 agosto) a Napoli, Palermo, Messina, Atene, Venezia e Trieste; le proiezioni saranno curate dal sig. Scala.

MOSCA - LENINGRADO
3-7 ottobre
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

La casa degli automobilisti



(«Giornalfoto»)

E' stata festeggiata a Montebello la copertura della nuova sede dell'Automobile Club di Trieste

PRESTO LA LEGGE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

È ormai al vaglio definitivo l'organizzazione dell'Ente porto

Come sono stati previsti i compiti e i finanziamenti Dall'assorbimento dei MM.GG. al rilancio dei traffici

Lo schema di decreto legge per l'istituzione dell'Ente autonomo del Porto di Trieste è in fase avanzata di studio e tutto lascia ritenere che verrà portato all'esame del Consiglio dei Ministri nel minor tempo possibile. La costituzione dell'Ente, come noto, è previsto dall'art. 70 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, riguardante lo statuto speciale della Regione Friuli - Venezia Giulia. Il relativo schema è attualmente all'esame dei Ministeri Tesoro, Finanze, Bilancio, Lavori Pubblici, Interni, Industria e Commercio, e Trasporti. Negli ambienti ministeriali si fa rilevare che, pur essendo preciso intendimento del Governo di promuovere con la maggiore sollecitudine la costituzione del nuovo Ente, è stato necessario, prima di poter giungere all'elaborazione di uno schema di provvedimento legislativo, risolvere notevoli problemi economici che ne costituivano il presupposto anche perchè nel costituendo Ente porto dovrebbe essere assorbita l'Azienda portuale dei Magazzini Generali.

Laboriose riunioni hanno finalmente consentito di raggiungere delle intese in ordine ai vari problemi. In particolare, è prevista anche la corresponsione al costituendo Ente da parte dello Stato di un contributo annuo di un miliardo e mezzo di lire e di un contributo straordinario non superiore a due miliardi, a copertura del disavanzo finanziario della Azienda portuale dei Magazzini Generali, quale sarà accertato al momento in cui questa sarà assorbita dal nuovo Ente. La Regione dovrebbe invece corrispondere all'Ente un contributo annuo di 500 milioni.

In base all'attuale schema legislativo — che essendo tuttora in fase di studio è naturalmente suscettibile di modifiche — l'Ente potrà provvedere direttamente alla esecuzione di opere previste dal piano regolatore e delle relative attrezzature, nonchè alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle medesime, a seguito di apposite convenzioni da stipulare con il Ministero LL. PP., ferme restando le norme vigenti sul finanziamento delle opere marittime e sulle attribuzioni dello stesso Ministero in materia.

I compiti attribuiti all'Ente, oltre a quelli svolti dall'azienda portuale dei Magazzini Generali, riguardano la propulsione delle attività portuali e di coordinamento dell'azione delle varie amministrazioni od uffici, pubblici e privati, che tale attività svolgono; l'amministrazione del Demanio marittimo e la disciplina del lavoro portuale, secondo le norme del codice della navigazione; la gestione dei mezzi meccanici e della Stazione marittima. L'Ente dovrebbe inoltre provvedere all'esecuzione degli impianti ferroviari nell'ambito della propria circoscrizione, compresa la manutenzione e l'esercizio ferroviario, a seguito di convenzioni da stipulare con l'azienda F.S., alla quale dovrebbero far carico le relative spese in base alle norme vigenti. E' ancora previsto che l'Ente possa stipulare, con le competenti amministrazioni centrali, particolari convenzioni per agevolazioni tariffarie nei trasporti di persone e cose per via ferroviaria, stradale ed aerea nell'interesse del porto di Trieste. Si tratta di potenziare l'azione tendente ad acquisire correnti di traffico al porto di Trieste.

Lo schema legislativo allo studio prevede anche che le norme di attuazione della legge stessa vengano emanate entro un anno dalla sua approvazione, con decreto del Capo dello Stato, su proposta del Ministro per la Marina mercantile, di concerto con quelli per l'Interno, i LL. PP., il Tesoro e le Finanze.

Un numero celebrativo del «Messaggero Veneto»

«Da un secolo coi tricolore» è il titolo che apre un eccezionale numero speciale (oltre 100 pagine) dedicato ieri dal «Messaggero Veneto» alla celebrazione del centenario dell'annessione del Friuli all'Italia. Vi è riflessa la partecipazione di ormai parecchie generazioni friulane allo sviluppo unitario dell'ascesa del nostro Paese, con un apporto di intraprese in ogni campo del progresso civile, ma soprattutto con un esempio di laboriosità alimentata da profonda dedizione patriottica, virtù che Trieste per prima, fin dall'altro secolo, potè conoscere e apprezzare, nella fattiva presenza della «colonia» friulana che qui partecipò all'espansione della città e all'affermazione della sua italianità.

1866-1966: un secolo ricco di vicende nella storia italiana e delle quali il Friuli fu spesso protagonista, specie negli infuocati anni della Grande Guerra, allorchè si trovò in primissima linea e diede mirabile sostegno ai «grigioverdi» fino all'ultimo slancio vittorioso.

Nelle pagine speciali del «Messaggero Veneto» vi è una viva testimonianza di tanta storia e dell'inesauribile fervore friulano ancor oggi impegnato a portare la nostra Regione a un ruolo più attivo nella vita produttiva della Nazione. E vogliamo dare atto ai colleghi udinesi, agli illustri scrittori e agli autorevoli esponenti della cultura, dell'economia e della politica che hanno concorso a formare il ponderoso e interessante panorama del secolo friulano «col tricolore», per la meritori iniziativa che altamente li onora. Non è senza significato che la nuova realtà regionale abbia portato ieri un triestino alla Presidenza del Consiglio regionale — a celebrare l'avvenimento nello storico Castello di Udine.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio turno 6193; 1 ingrassatore turno 1491; 1 fuochista per tubi acqua (a libera scelta); 1 secondo ufficiale di coperta, 1 tankista ,per nave estera. Turno «Generale». - A compartecipazione: 2 marinai, 1 fuochista, 1 giov. cop.

CORONATA DA SUCCESSO UN'AZIONE DELLA MOBILE

Decine di furti su auto opera di una gang di giovani

Agivano di preferenza nei parcheggi di piazza Libertà Recuperata molta refurtiva - Tre dei ladri al Coroneo

Una banda di giovani «topi d'auto» è stata individuata dagli agenti della Squadra mobile, i quali sono riusciti a mettere in carcere anche il «cervello» della gang, per il quale il magistrato inquirente ha ieri spiccato un mandato di cattura.

I giovani, Walter Z., di 16 anni, Paolo R. di 17 anni, e Boris Susmel, di 19 anni, abitante in Strada per Longera 120, dovranno rispondere assieme a Bruno Colombi, di 25 anni, senza fissa dimora, di associazione per delinquere e di altri reati. Alcuni sono stati denunciati per furti aggravati, altri per concorso in furto e concorso in tentato furto. Tutti si trovano ora al Coroneo, ad eccezione di Walter Z., il quale comparirà in giudizio a piede libero.

Il via alle indagini, abbastanza complesse, in quanto si è trattato di portare la prova di ciascun furto confessato dai giovani, è stato dato dal fermo dei giovani Paolo R. e Walter Z., i quali erano stati sorpresi notti or sono intorno alla «Alfa Romeo», targata TS 66499, in sosta in via Giusti. Accompagnati in Questura i due sono stati trovati in possesso di una pinza, un cacciavite e un ferro in acciaio arcuato a forma di «S», fabbricato dagli stessi giovani per poter forzare i deflettori delle automobili in sosta. Sottoposti ad interrogatorio i due hanno confessato di aver conosciuto poco tempo addietro, nel giardino della stazione ferroviaria, un tale Bruno Colombi e di aver iniziato con lui l'attività. Egli accompagnava i giovani con la propria macchina nei vari rioni scelti di volta in volta come zona di operazioni. A mano a mano che venivano perpetrati i furti, la refurtiva veniva trasportata a bordo della macchina del Colombi. Poi gli stessi giovani, accompagnati dal Colombi, andavano a vendere la merce.

Rintracciato, il Colombi ha dichiarato che egli aveva tenuto in macchina oggetti dei giovani senza peraltro sapere che erano di provenienza furtiva e di averli anche accompagnati a vendere la merce in quanto egli era legato da una amicizia con i giovani. Le sue dichiarazioni non sono state però prese per oro colato e il magistrato inquirente ha spiccato il mandato di cattura.

Delle decine di furti confessati gli inquirenti ne hanno già ricostruiti 29, quasi tutti compiuti nelle zone di piazza Libertà, di via Lavatoio e via Giusti. Complessivamente i giovani hanno smontato ben 23 apparecchi radio da altrettante macchine, si sono impossessati di gomme di scorta e vari oggetti per un valore complessivo di circa un milione e mezzo. E' stata recuperata refurtiva per un valore pari a circa 350 mila lire. Altri oggetti per 200 mila lire non hanno ritrovato ancora il loro legittimo proprietario.

I macellai chiedono la revisione del calmiere

Dopo il provvedimento adottato circa due settimane fa dal Comitato provinciale prezzi con il quale il prezzo della carne di vitello è stato ribassato di circa 60 lire al chilogrammo, il Consiglio direttivo dell'Associazione commercianti prodotti zootecnici ha tenuto nei giorni scorsi una riunione straordinaria per esaminare la situazione economica dei macellai, soprattutto alla luce dei ricavi concessi dalle attuali disposizioni e anche per quanto riguarda il commercio al dettaglio delle carni bovine.

A questo proposito il direttivo dell'Associazione ha inviato ieri al Comitato provinciale prezzi una lettera, nella quale viene ribadita la gravità della situazione dei macellai, anche in relazione alle richieste sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro e per l'ottenimento delle quali i lavoratori si sono posti in agitazione. Il malumore e la protesta espressi dai macellai all'Associazione — continua la missiva — sono stati talmente unanimi, che il direttivo ha ritenuto doveroso convocare per domani, 28 luglio, tutti i soci in assemblea straordinaria, per esaminare l'intero problema e accogliere quelle deliberazioni che la categoria riterrà opportuno di adottare.

Oggi, mercoledì 27 luglio, il PSIUP terrà i seguenti comizi: alle ore 12.15 al Domio; parlerà Francesco Franco, membro del direttivo della Federazione; alle ore 19 a Sottolongera; parlerà Fausto Monfalcon, membro del direttivo della Federazione.

STATO CIVILE

26 luglio 1966

MORTI: Mikol ved. de Costantini Agnese a. 58; Balde ved. Antonioli Caterina a. 73; Valente Carlo a. 72; Calligaris Umberto a. 77; Sulligoj Emilio a. 57.

NATI: 14.

Pellegrinaggio a Lourdes e Montserrat

Dal 20 al 29 agosto avrà luogo un viaggio in Spagna e Francia con pellegrinaggio a Montserrat e Lourdes. Quota Lire 68.500.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

NONCHE' I PIU' ANZIANI GIA' RINVIATI

Alle armi in autunno i giovani della classe '46

Entro il 24 agosto le domande di esenzione

I giovani nati nel 1946 che sono stati riconosciuti abili ed arruolati dai consigli di leva, nonchè i giovani più anziani rinviati per qualsiasi regolare motivo alla chiamata del 3.o contingente dell'anno 1966, saranno chiamati prossimamente alle armi per compiere il servizio militare di leva. La presentazione alle armi di tale contingente, avverrà in base a queste norme: per l'Esercito: dal 7 all'11 ottobre affluiranno i giovani da avviare all'addestramento preliminare; nei giorni 13 e 14 ottobre quelli destinati alla frequenza dei corsi allievi comandanti di squadra; per la Aeronautica: nei giorni 5 e 6 novembre e 26 e 27 gennaio 1967 affluiranno i giovani destinati alla Scuola centrale V. A.M. (1.o e 2.o blocco); nei giorni 9 e 10 del prossimo dicembre quelli da avviare agli enti preposti all'addestramento preliminare.

Le situazioni particolari che possano costituire titolo per essere ammessi ai benefici di dispense o rinvio del servizio militare di leva, come pure le modalità di presentazione delle relative domande, nonchè tutte le notizie di maggiore interesse sull'adempimento dell'obbligo del servizio militare di leva, sono contenute nella «lettera di preavviso di chiamata alle armi» inviata a tutti i giovani tenuti a rispondere alla chiamata. Come è precisato nella stessa «lettera», il termine per la presentazione delle domande di ritorno o rinvio del servizio militare di leva agli uffici militari di leva, in caso di primo ritardo o rinvio, oppure ai Distretti militari, in caso di successivi ritardi o rinvii, è fissato improrogabilmente al prossimo 24 agosto. Per gli studenti il termine ultimo per la presentazione delle domande di ritardo è fissato per il 1.o ottobre, allo scopo di consentire l'iscrizione all'anno accademico o scolastico 1966-67. La presentazione agli uffici militari di leva delle domande di eventuale dispensa dal compiere la ferma militare potrà avvenire fino al 10.o giorno successivo alla data di affissione del manifesto murale di chiamata.

Denuncia di malattia per gli iscritti all'INAM

L'INAM ritiene opportuno richiamare l'attenzione dei lavoratori iscritti all'INAM sull'obbligo che loro incombe, stante il perdurare dell'agitazione dei medici generici, di denunciare la malattia comportante inabilità al lavoro, alla sezione territoriale di appartenenza, entro e non oltre il terzo giorno dalla data di inizio della malattia stessa, così come previsto dalla regolamentazione vigente. Il lavoratore è tenuto altresì, a comunicare settimanalmente la continuazione della malattia ed a guarigione avvenuta, la data di ripresa del lavoro.

Buoni benzina per la Jugoslavia

sono in vendita al prezzo di Lire 52.50 al litro, e si possono acquistare presso le seguenti agenzie:

PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour 7/1
AURORA VIAGGI, via Cicerone 4
C.I.T., Piazza Unità 6
U.T.A.T., via Imbriani 11

Vacanze di agosto con UTAT

PRAGA . VIENNA . BUDAPEST

L'U.T.A.T. organizza per le vacanze d'agosto numerosi viaggi in autopullman fra cui 2 viaggi in autopullman a Praga - Vienna - Budapest, dal 12-21 agosto e dal 26 agosto al 4 settembre. Inoltre 3 viaggi a Vienna, 2 viaggi a Vienna - Monaco - Castelli Bavaresi, 2 viaggi a Bled - Zagabria - Plitvice - Abbazia, 2 circuiti della Jugoslavia, ed il viaggio in Rumenia - Bulgaria - Turchia dal 28 agosto all'11 settembre.

PER FERRAGOSTO INOLTRE GITA DI 2-3 GIORNI IN JUGOSLAVIA, IN AUSTRIA E NELLE DOLOMITI

Iscrizioni presso l'UTAT, via Imbriani 11, e Galleria Protti, 2

ASSURDA VIOLENZA PROVOCATA DAL VINO

Mette alla porta la moglie poi incendia i materassi

Un uomo con i nervi a pezzi ha fatto il diavolo a quattro ieri pomeriggio nella sua abitazione sita in via Tigor, provocando l'intervento dei sanitari della Croce Rossa, della polizia e dei vigili del fuoco.

Verso le 15, il manovale Ettore Viutti, di 46 anni, è rincasato alticcio nel suo alloggio sito al primo piano dello stabile di via Tigor 6. Egli ha subito trovato da dire con la moglie e, dopo un breve alterco, egli ha messo addirittura alla porta la moglie e la figlia, una ragazza di 17 anni. Poi si è barricato e ha dato fuoco ai materassi della sua stanza da letto. Il fumo è filtrato oltre una finestra che dà sul cortile interno dello stabile e così è stato dato l'allarme. Sul posto sono giunti gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile, seguiti, poco dopo, dai vigili del fuoco e dai sanitari della Croce Rossa. Gli agenti hanno abbattuto a spallate la porta e hanno trovato l'uomo che li attendeva dietro l'uscio brandendo un coltellaccio. I poliziotti gli hanno intimato di gettare l'arma ed egli ha subito obbedito ed è stato poi immobilizzato. Gli infermieri lo hanno fatto salire sulla autolettiga e, dopo una breve sosta all'astanteria dell'ospedale maggiore, il Viutti è stato trasferito all'ospedale di San Giovanni.

Un singolare caso nel settore ex G.M.A.

Un'interessante interrogazione è stata presentata dall'on. Maria Bernetic ai Ministri del Tesoro e delle Finanze per «conoscere la ragione per la quale non è stata ancora definita la posizione giuridica della signora Maria Trampus che è in attesa della sua sistemazione nei ruoli organici dei salariati dello Stato nella sua qualità di pulitrice assunta dall'Intendenza di finanza di Trieste su autorizzazione del Governo Militare Alleato già nel maggio 1949. Nei confronti dell'interessata, per un disguido amministrativo non ha finora trovato attuazione l'articolo 2, Titolo I della legge 1600/60. In proposito da oltre un anno l'Associazione sindacale, Unione ex GMA, ha formulato un'istanza tramite il Ministero delle Finanze senza ottenere alcuna risposta. L'interessata — conclude l'interrogazione — ha urgente necessità della definizione della sua posizione giuridica in quanto — dopo 17 anni di ininterrotto servizio — ha subito un infortunio sul lavoro e risulta priva di assistenza malattia e diritti previdenziali.

Pubblicata la legge sul «Fondo Trieste»

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la legge 24 giugno 1966 con la quale è stabilito che il «fondo consolidato» per le esigenze di Trieste previsto dal comma secondo dell'articolo 70 della legge costituzionale 31 gennaio 1963 n. 1, può essere destinato — previo parere della commissione prevista dal terzo comma dell'articolo 70 della legge medesima — per non più di un terzo all'esecuzione di programmi da realizzarsi in più anni finanziari e comunque, non oltre il termine di durata del fondo stesso.

Il Commissario del Governo nella Regione Friuli - Venezia Giulia per l'attuazione dei programmi di cui al comma precedente può assumere impegni anche a carico degli anni finanziari successivi a quello in corso e, comunque, non oltre il 1971 nei limiti indicati dallo stesso precedente comma.

Gita domenicale ad Abbazia e Moschiena

L'U.T.A.T. organizza per domenica 31 luglio una gita ad Abbazia e Moschiena, quota Lire 2.800 comprendente viaggio in autopullman, il pranzo e il bagno all'Hôtel Adriatic.

Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VENDITA D'AGOSTO



CALZATURE
Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6
TRIESTE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Celestino - Il sole sorge alle 5.41 e tramonta alle 20.41. La luna nasce alle 16.59 e tramonta domani all'1.08.

Ieri: temperatura massima 24,4; minima 20,2; pressione mb. 1010,8; umidità 60 per cento; vento km. 12 da E.N.E.; temperatura del mare 24.

Maree — OGGI: alta alle 8.30 cm. 6 e alle 18.39, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 12.10, cm. 1 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.30 cm. 44 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94145; Busalini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, p.zza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, p.zza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Milani, v.le Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 . Corso Italia 17
ang p S. Benco (di fronte UPIM)

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24785
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AGORDO, Alleghe, Canazei, Ortisei dom., mart., giov. ore 6.30
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giorn. ore 7. Prenotaz.
BELGRADO, Zagabria giorn. 20
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
PRIMIERO, Moena, Canazei mercoledì e sabato ore 6.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

G. Beltrame
INIZIO VENDITA
SALDI ESTIVI
ultraoccasioni a prezzi bassissimi per la eliminazione delle rimanenze di stagione
vestiti uomo, abiti signora, tessuti costumi e abbigliamento giovanetti e bambini
camiceria uomo e biancheria signora a prezzi straordinariamente bassi
Beltrame

BRACCATO IN TUTTA LA CITTA' DOPO IL FATTO DI SANGUE DI VIA CATRARO

Il feritore si è costituito È ancora grave la donna

Giuseppe Vergoz ha consegnato ai carabinieri di Servola la pistola con cui ha sparato
Una querela per lesioni e violazione di domicilio all'origine del fatale litigio

Giuseppe Vergoz, l'uomo che sparò due colpi di pistola contro Natalia Samitz vedova Saba, riducendola in fin di vita, si è costituito ieri mattina ai Carabinieri della Stazione di Servola. Egli si è presentato alle 9.30, dichiarando di mettersi a disposizione della Giustizia. Nelle tasche dell'abito blu aveva la pistola con cui aveva fatto fuoco. Nelle due canne sovrapposte dell'arma c'erano ancora i bossoli dei proiettili esplosi. L'uomo, che appariva leggermente agitato, si è dichiarato pentito di ciò che aveva fatto ed ha raccontato senza alcuna reticenza tutta la tragica vicenda.

Con l'arresto di Giuseppe Vergoz è cessato lo stato di allarme durato ventiquattro ore. Gli agenti della Squadra mobile ed i Carabinieri, che si erano uniti nelle ricerche, hanno potuto finalmente «smobilitare». La caccia all'uomo era stata intensissima: ogni segnalazione andava controllata e decine di volte le «pantere» della Mobile hanno attraversato a grande velocità le vie cittadine per accorrere ora in una, ora nell'altra trattoria dove, secondo gli informatori, si sarebbe trovato il Vergoz. Per tutta la notte pattuglie di agenti hanno sorvegliato certi nascondigli sui colli attorno a San Sabba. Nulla. Giuseppe Vergoz sembrava essersi volatilizzato. Improvvisamente, ieri mattina, è entrato nel giardinetto della Caserma dei Carabinieri di Servola ed ha presentato spontaneamente i polsi, attorno ai quali si sono strette le manette.

Già l'anno scorso, quando a colpi di bottiglia ferì al capo la gerente di una trattoria — come ricordammo ieri — egli si presentò agli stessi Carabinieri di Servola dopo aver atteso per quarantotto ore che trascorresse la flagranza. Ma se quella volta riuscì ad evitare il carcere, questa volta è finito invece dritto al Coroneo. Ieri pomeriggio, al termine degli interrogatori, e dopo la firma dei verbali, Giuseppe Vergoz è stato infatti accompagnato al Palazzo di Giustizia, e qui è stato interrogato dal magistrato inquirente. Poi è stato trasferito al carcere. I carabinieri lo denunceranno per tentato omicidio e porto abusivo d'arma.

Le condizioni di Natalia Saba permangono gravi. La povera donna, a volte ha momenti di lucidità ed è in grado di parlare, ma subito si assopisce e ricade in coma. Come è noto, è stata colpita con due colpi di pistola: mentre un proiettile le è penetrato nel capo all'altezza della tempia destra uscendo dalla parte opposta, l'altro le si è fermato nel cranio. Non si sa, ancora, quando potrà venir sottoposta ad un intervento chirurgico: si attende che le sue condizioni generali migliorino. Ma la prognosi continua a rimanere riservata.

Quale motivo ha armato la mano dell'uomo spingendolo a sparare sulla donna che, a suo dire, egli ama? La passione e l'ira di vedersi respinto, oltre ad una grande paura per una querela presentata dalla donna.

Da sei giorni tra i due, che si conoscevano e frequentavano da anni, non correva più buon sangue. Natalia Saba, così dice almeno lo sparatore, non ne voleva più sapere di lui; aveva deciso di troncare ogni rapporto, specie dopo una scenataccia avvenuta la sera di martedì scorso in casa di lei, in via Flavia 8. Giuseppe Vergoz era salito a farle visita ma subito era scoppiata una lite: a quanto pare l'uomo avrebbe tentato di entrare nell'appartamento e l'avrebbe percossa, ferendola. Il giorno dopo Natalia Saba si recò alla Caserma dei Carabinieri di Servola e presentò una querela nei confronti del Vergoz per lesioni personali e violazione di domicilio.

La querela deve aver portato il Vergoz all'esasperazione, e per sei giorni cercò in tutti i modi di indurre la Saba a ritirare la denuncia, ma invano.

Ecco, questo è, praticamente, il retroscena del grave fatto di sangue scoppiato improvvisamente la mattina di ieri l'altro in via Catraro. Quel giorno Giuseppe Vergoz uscì prestissimo da casa, come del resto ci aveva dichiarato sua madre. Verso le sei si recò in via Flavia ed attese davanti al portone la donna per parlarle accompagnandola al lavoro. Assieme, almeno così avrebbe sostenuto ieri lo sparatore, si erano diretti in corso Garibaldi dove, alle sei e mezzo, la donna doveva iniziare il suo primo turno di lavoro al Bar Aquila.

Durante tutto il percorso — è sempre la versione del Vergoz — egli avrebbe insistito nel chiederle di ritirare la querela e far la pace. Quando la Saba entrò nel bar per fare le pulizie, egli andò al mercato coperto, intrattenendosi a parlare con alcuni conoscenti. Alle 8.30, puntuale, Giuseppe Vergoz era di nuovo davanti al bar ad attendere la donna. Assieme salirono sul filobus «16» per scendere in piazza Vico. Da qui il Vergoz ha seguito la Saba sino in via Catraro, pregando e minacciando. Vedendo inutili i suoi tentativi, ed essendo ormai vicina la casa in cui la Saba si sarebbe fermata a lavorare sino alle 14.30, l'ira esplose furibonda nell'uomo: ad un certo punto, perduti i lumi della ragione, afferrò per il collo la donna. Nella tasca aveva una rivoltella. L'estrasse. Si staccò pochi passi dalla donna, sparò. Fece fuoco due volte. Poi fuggì.

Giuseppe Vergoz fuggì senza sapere se Natalia Saba era ferita gravemente o no. Vagò per la città come un sonnambulo, senza nemmeno pensare a liberarsi dell'arma nè a togliere i due bossoli dalle canne. (La pistola, un calibro 6, che viene usata abitualmente per il tiro a segno, era stata da lui acquistata una ventina di giorni fa, per seimila lire da un armaiolo. Per acquistare un'arma di quel tipo non c'è assolutamente bisogno di autorizzazione; basta presentare la carta d'identità. Ma per portarla con sè è necessario avere il porto d'armi. E' una pistola piccola con il calcio di finta madreperla e due canne sovrapposte. Si possono caricare soltanto due proiettili per volta e, una volta sparati, bisogna togliere con l'estrattore i bossoli che rimangono nell'arma).

Il Vergoz, come abbiamo detto, vagò per la città mentre la polizia lo stava braccando. Calata la notte, egli si è nascosto nel rione di San Giacomo, pernottando all'addiaccio, su una panchina. Ha aspettato l'alba. Poi, finalmente, si è diretto a Servola. Come l'anno scorso. Ma questa volta sotto il peso di una responsabilità più grave.





(«Giornalfoto»)

In alto: Vergoz esce dalla Stazione dei Carabinieri di Servola per essere trasferito a Palazzo di Giustizia e, quindi, al Coroneo. Qui sopra, la Saba nel suo letto: la prognosi è ancora riservata

IL FURTO DI UNA GIACCA IN UN AMBULATORIO

«Risparmia» quattro mesi grazie ai giudici d'Appello

La storia della caccia al ladro per le vie di Muggia

La sessione estiva della Corte d'Appello (Presidente dott. Salis, Proc. Gen. dott. Majer, cancelliere dott. Salimbeni) ha iniziato ieri mattina le sue fatiche riportando alla ribalta un casetto semplice ma non privo del pepe della curiosità, se non altro per i clamori che suscitò in sede di cronaca nera, ai primi dello scorso marzo, allorchè ebbe a verificarsi nella cittadina di Muggia.

Il fatto, che abbiamo ricordato nelle scorse settimane, è scaturito in un ambiente insolito: l'anticamera di un ambulatorio sanitario pubblico, quello dell'INAM. C'erano pazienti in attesa. «Avanti il prossimo», invitò l'infermiera. E si mosse il signor Renato Parovel, il quale pensò che fosse meglio presentarsi in maniche di camicia dal signor dottore, anche per accelerare la visita. Lasciò quindi la giacca al gancio dell'attaccapanni. Fattosi visitare, il Parovel uscì tranquillo perchè il medico lo aveva assicurato sulle sue condizioni cliniche. Andò quindi diritto al gancio dell'attaccapanni per spiccare la giacca e correre a casa. Ma con sua grande sorpresa la giacca non c'era più. I pazienti in attesa avevano visto uno sconosciuto alzarsi, protestare perchè aspettava da troppo tempo, spiccare la giacca e uscire con la massima disinvoltura.

Chi era costui? Renato Parovel fece uno sforzo mnemonico per ricordare la fisionomia. Gli pareva che fosse uno così e così. Si precipitò in strada e si mise a girare per Muggia, buttando un'occhiata al bar, alle osterie, dovunque. In salita Santa Barbara la sua attenzione si fermò su due individui. Gli pareva che quello con l'impermeabile al braccio fosse colui che egli cercava. Gli si avvicinò e lo afferrò per un braccio. Era piuttosto alticcio. Sotto il soprabito c'era un lembo della sua giacca. La reclamò. Ma quello non volle sentirne. Nel frattempo l'altro sconosciuto che stava in sua compagnia le la diede a gambe. Arrivò una guardia di P.S. e la giacca saltò fuori. Il tizio, identificato per Emilio Marzari, 43 anni, elettricista, con precedenti penali, fu arrestato.

Il Tribunale lo processò il 9 marzo, solo cinque giorni dopo il fatto, e lo condannò per furto aggravato con la recidiva a un anno di reclusione e a 40 mila lire di multa. Ieri l'appellante si è presentato in stato d'arresto davanti ai giudici di secondo grado. «Non ho fatto quel lavoro», ha detto, intendendo il furto della giacca poi ricuperata dal Parovel. Pareva volesse intendere che a compiere il furto fosse stato lo sconosciuto che era in sua compagnia e che poi fuggì. Il difensore, avv. Ghezzi, ha sviluppato i motivi d'appello sostenendo l'ambiguità della versione della parte lesa e le imprecise deposizioni dei testi verbalizzanti.

La Corte, a parziale riforma della sentenza del Tribunale di Trieste del 9 marzo di quest'anno, con la concessione dell'attenuante prevista dall'art. 62 bis del Codice Penale, ha ridotto la pena al Marzari a 8 mesi di reclusione e a 27 mila lire di multa.

SEGNALAZIONI

«Illustre signor Direttore, sono un vecchio e attento lettore del suo giornale, il "nostro" "Piccolo", se mi consente. Ho seguito, con l'ansia e l'amarezza di tutti, le vicende del Cantiere San Marco e del minacciato trasferimento a Genova della direzione della nuova società cantieristica che dovrebbe assorbire i nostri gloriosi CRDA, e naturalmente l'ho seguita sul "Piccolo", l'unica voce che i triestini possano ascoltare (Radio Trieste, che ascolto sempre, non ha dedicato che scarse parole al problema: intervistano tutti, per qualsiasi fatterello, ma quando c'è una crisi di queste proporzioni, meglio limitarsi a fare "din don", come Mikez e Jakez, meglio cioè "non pronunciarsi!").

«Firmai a suo tempo la scheda del plebiscito per il San Marco (quanto inutile, il nostro sincero entusiasmo!), lessi, nelle scorse settimane, il suo coraggioso articolo "Cancellati dal mare", condivisi i suoi consigli nell'intervista con il prof. Petrilli (questo è il loro piano, lei diceva, adesso esaminiamolo, anzi lo esamini bene chi di dovere). Già, è questo il punto, questo è il motivo della mia lettera: mi domando, e forse molti altri cittadini se lo chiedono: chi è che deve farlo? La Giunta e il Presidente della Regione? Il Sindaco e la Giunta del Comune? Il Commissario del Governo? Le segreterie dei vari partiti? I parlamentari? I sindacati? L'Associazione degli Industriali? La Camera di Commercio?

«Tutti un po', forse, e ciascuno per la propria parte? E tutti per proprio conto? O tutti insieme? Forse già lo fanno, tutti insieme? Certo è difficile immaginare che lo abbiano fatto o che lo stiano facendo, da quel che si legge. Le pagine dedicate dal "Piccolo" alle risposte date da personalità e cittadini modesti al vostro preciso quesito sono state interessantissime, vorrei dire di un estremo interesse e di una estrema importanza per Trieste: hanno consacrato sulla carta tante opinioni intelligenti, tante osservazioni acute, tanti generosi sentimenti, ma specialmente hanno rivelato che persino negli esponenti maggiori — in coloro che guidano oggi Trieste — ancora non c'è una precisa concordanza di vedute. I dirigenti del CRDA non trovano opportuno nemmeno sfiorare l'argomento della concentrazione a Genova, e sia. Ma dalle opinioni degli altri, quale "piano" emerge? Quali sono, in sintesi, le "ragioni di Trieste"? Cosa vuole, praticamente, la città, la città intendo dire nell'espressione di chi deve rappresentarla a Roma? Da tutto quanto si è letto, mi perdoni la schiettezza, io, almeno, non l'ho capito chiaramente. Una difesa decisa, energica, risoluta, a parole; ma per quanto riguarda le prospettive, solo indicazioni piuttosto nebulose. La città scioperà di nuovo, e magari per due giorni, ma con quale obiettivo la si fa scendere in sciopero? Nessuno pensa, naturalmente, a scendere nelle piazze, come ai tempi di Winterton, se chiudono il San Marco. Basta salvare, allora, lo scalo ipotizzato dall'on. Donat Cattin? O bastano i Grandi Motori in sostituzione del San Marco e, credo, della Fabbrica Macchine? E cosa andrà a Genova? Fin dove siamo disposti a cedere? Siamo disposti a non cedere nulla, se ce lo prendono tutto d'un colpo, ma tutto, se ce lo prendono a gradi, silenziosamente, come si sta facendo da anni?

«Di problemi economici — devo confessarlo — io capisco ben poco, pur essendo "una persona istruita". Quindi io non discuto se il San Marco, glorioso, "caro al cuore" dei triestini ma non degli italiani, debba essere salvato o no, nè se la concentrazione è bene farla e come va fatta. Quello che io voglio sottolineare è un'altra cosa: mi pare che la città non sappia esattamente cosa hanno in animo, quale sia il loro piano preciso, coloro che la difendono in questo momento, e, quel che è ancora più doloroso, non sa esattamente chi è in realtà e con chiarezza che la difende, salvo leggere l'elenco generale degli enti e delle autorità e prenderlo per buono.

«Un tempo, per cose del genere, si sarebbe parlato di comitati di salute pubblica. Non ne parliamo, per carità: uno non ci vorrebbe dentro il rappresentante della Lega, un altro sosterrebbe che deve entrarci anche il rappresentante del CONI, e in cinquanta non si combina nulla, anche se le grandi assemblee sembrano la quintessenza della democrazia. Sono sinceramente democratico e abbastanza intelligente, anche se vecchio, per non pretendere di parlare su cose che non so: mi domando soltanto se non sia il caso che qualcuno (ma chi? un uomo o una giunta "ristrettissima?") prenda saldamente in mano, qui a Trieste, questo problema, anche se è disperatamente tardi, e faccia *studiare a fondo il problema da un tecnico, da uno che se ne intenda* (come lo avrà studiato l'IRI, stiamo ben certi) e faccia un piano chiaro, organico e questo piano sia poi lealmente accettato in pieno anche da chi lo condivide al novanta o all'ottanta per cento. Non c'è più tempo per i distinguo. Troppi triestini, sia pure con lodevoli intenti, vanno a Roma, in ordine sparso, e sono ricevuti vuoi da un ministro vuoi da un segretario di partito. E tutto sa — senza offendere nessuno — di affrettato di abborracciato, di incompiuto. E poi si legge sul "Piccolo" che il ministro o il segretario hanno assicurato l'interessamento. Del quale vorremmo non dubitare, ma il punto, come dicevo prima, è un altro: da Trieste arrivano tante voci, troppe voci e probabilmente l'una leggermente diversa dall'altra. Persino se a Roma volessero aiutare noi anzichè Genova — siamo giusti — li metteremmo in imbarazzo!

«La ringrazio, signor Direttore, per l'azione del suo giornale in difesa di Trieste. E anche per l'ospitalità che lei dà alle opinioni dei suoi lettori. Dott. A. F.».

***

«Il giorno 19 luglio — è scritto in una lettera firmata — mi recai allo Ufficio d'Igiene per le ultime pratiche necessarie alla partenza per la colonia estiva di mio figlio di sette anni. Alle 10 gli fu praticata l'iniezione antitifica, poi fui invitata alla stanza n. 20 per il timbro che attesti che non provenga da zona infetta e non abbia malattie infettive. Sulla porta della stanza spiccava bene in vista la dicitura: "Visite mediche ore 10-12". Naturalmente tutti si accalcavano alla porta per non perdere il turno. Dopo un'ora (dico un'ora) di attesa, chiesi all'assistente sanitaria quando sarebbe venuto il dottore: mi rispose gentilmente che doveva essere lì a momenti. Il corridoio dove si doveva aspettare era lungo e stretto e l'unica finestra era chiusa! E non c'era una panca per sedersi! Io mi ero dovuta portare anche la bambina di due anni e sarete d'accordo con me che quello non era il posto migliore per attendere tanto tempo con due bambini. Finalmente, dopo le 11, arriva il medico. Finalmente è finita l'attesa, penso. Macchè! Il medico firma alcune carte, ci guarda passando, riprende la borsa e dice, cortese: "Tornerò presto!". Torna alle 12.25, quando qualche assistente era già andata via, ma noi "si doveva" aspettare, altrimenti addio colonia! Non voglio commentare. Segnalo soltanto e chiedo: si può far attendere in piedi per ore delle mamme con bambini in un ambiente certamente non ideale? Non vi dico le espressioni e le critiche per questo modo di trattare la gente. Persone presenti mi hanno riferito che questo succede quasi ogni giorno

Vorremmo non fosse vero, e saremmo lieti se l'episodio potesse venir smentito. Ma se è esatto (la lettrice non ci fraintenda: non mettiamo in dubbio le sue parole, soltanto non le facciamo nostre), tutto ciò conferma due problemi, del resto noti: la sede in cui è ospitato lo Ufficio d'Igiene, vecchia, malandata (chi non ricorda le «crepe» di due anni fa?), inadatta a ospitare il pubblico, quando c'è da farlo aspettare; e il secondo problema, il troppo lavoro (lo diciamo sperando di non suscitare reazioni polemiche, è una constatazione che può fare chiunque, e in tanti settori della vita d'oggi) che devono sobbarcarsi i medici, in corsa da una parte all'altra per tanti impegni. Al primo punto si potrà porre rimedio almeno con qualche panca? E al secondo?... Non chiediamo troppo, a questa nostra rubrica.

***

«Nel passare per quel bellissimo giardino che raccorda via S. Michele a S. Giusto — scrive il dott. Leonardo Trisciuzzi — ho rilevato che l'incuria e il vandalismo lo stanno mandando in rovina. Lampioni rotti, cancelli di ferro parte asportati, parte divelti; alcuni lastroni di pietra, che erano i sedili delle panche, sono mancanti, distrutti o rubati (ma è possibile, così pesanti, senza che nessuno si possa accorgere?); ed altro ancora, come le traversine di legno, che sostengono le piante rampicanti, marce e mai sostituite. Infine, è andata rotta la testa di una statua: una bambina che si specchiava nella vasca, molto bella sia dal punto di vista ornamentale, sia artistico. Quest'ultimo è un atto di vandalismo, d'accordo, che rappresenta una completa mancanza di educazione. Tuttavia, spesso tali atti manifestano una reazione — anche se assurda — di chi sente che il luogo non è casa propria e la cosa non gli appartiene. Senza contare che dove l'incuria regna come norma, come si può pretendere che gli ospiti si comportino diversamente? Vi siete mai puliti le scarpe nell'entrare in un luogo sporco, come ve le pulite quando entrate in una casa in cui tutto brilla? E il luogo è sorvegliato! Ma perchè il Comune non impiega dei sorveglianti che siano allo stesso tempo giardinieri e curatori del giardino?».

Varata la legge per i mutilati e invalidi civili

La legge che stabilisce previdenze sanitarie ed economiche a favore dei mutilati e invalidi civili e di cui abbiamo dato notizia anche nell'edizione di ieri è stata approvata, oltre che dalla Camera, il 15 luglio, pure dal Senato nei giorni scorsi, per cui ora c'è soltanto da attendere che venga pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» per essere resa operante. L'approvazione da parte del Senato è avvenuta, si può dire, a tempo di record, in quanto si temeva che il provvedimento giungesse all'esame di quel ramo del Parlamento soltanto dopo la parentesi feriale.

La sede centrale di Roma della LANMIC (Libera Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili) ha diramato una circolare in cui si sottolinea la piena soddisfazione della Associazione per quella che viene definita «una vittoria splendida».

Nella circolare è preannunciato per i primi di settembre una riunione di tutti i dirigenti al fine di esaminare i risultati conseguiti e l'azione da svolgere alla luce del tanto atteso provvedimento legislativo.

IL PIANO PRESENTATO ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

L'Acegat ha deciso: autobus su tutte le linee

Prevista un'economia di quasi un miliardo e mezzo all'anno nelle sole spese del personale - Gli altri vantaggi delle innovazioni

L'Acegat ha deciso: si procederà all'unificazione generale del mezzo di trasporto, con la adozione dell'autobus su tutte le linee. Di conseguenza, viene prevista la trasformazione delle attuali linee filotranviarie in automobilistiche, con una gradualità che tiene conto dello sfruttamento massimo della percorrenza residua ammissibile, in modo da eliminare le vetture man mano che giungono a scadenza di revisione generale dopo almeno quindici anni di servizio. La conferma è contenuta nell'illustrazione, a firma del presidente Stasi, del piano quadriennale di sviluppo dei servizi Acegat.

In proposito, si rileva che la innovazione permetterà notevoli vantaggi ed economie dirette e indirette, che si possono così riassumere: estensione totale del servizio ad agente unico; migliore regolarità di esercizio, con eliminazione della possibilità di paralisi del servizio per interruzione di corrente o altri inconvenienti; maggiore velocità commerciale; possibilità di smistamento delle vetture fra tutte le linee; eliminazione dei disguidi e dei ritardi dovuti a lavori stradali; miglioramento della rete di comunicazioni con modifiche di percorsi o prolungamenti di determinate linee — eventualmente a carattere sperimentale — senza oneri di impianti.

Il programma di sostituzione delle linee tranviarie è stato effettuato con il criterio della massima utilizzazione, tenuto conto dell'ammortamento residuo del materiale tranviario, in modo che la sostituzione risulti un'operazione economicamente favorevole. Con tali criteri, il servizio potrebbe rimanere inalterato (linee 6, 8 e 9) fino alla fine di quest'anno, quando verrebbe trasformata la «8»; seguirebbero la «6» nel '67 e la «9» nel '68. Con l'eliminazione delle linee tranviarie, il reparto binario, attualmente composto di 30 operai, per il '67 si ridurrebbe a 24 persone e nel '63 a 18 unità; verrebbe alfine eliminato, dopo eseguiti i lavori di rilievo delle rotaie.

Per quanto riguarda il programma di trasformazione delle linee filoviarie, esso deve seguire il ritmo della messa fuori uso dei filobus in dotazione, man mano che giungono al limite di sfruttamento. Nel periodo 1966-69 si trasformerebbero soltanto le linee 15, 16 e 5, in quanto su queste sono impiegati filobus acquistati nel periodo 1942-'49.



(«Giornalfoto»)

L'autobus sta rimpiazzando un'altra linea tranviaria: ecco l'«8», che subentra ogni mattina lungo le rive alle vecchie vetture

Accanto al problema della trasformazione del parco tranviario e filoviario in automobilistico, va considerato quello del rinnovo del parco automobilistico attualmente in dotazione. Ora si dispone di 196 vetture, così suddivise: 42 motrici tranviarie, 26 rimorchiate, 54 autobus e 74 filobus. Alla fine del '64 l'Acegat effettuava un calcolo secondo il quale le vetture tranviarie, prima di venir sottoposte a revisione generale, avrebbero potuto percorrere circa 5 milioni di chilometri, e risultavano quindi atte a rimanere in servizio per tre anni, ossia fino al termine del 1967. La possibilità di ulteriore utilizzazione varia però da vettura a vettura, per cui si riteneva necessario sostituire un primo gruppo di tram entro l'anno in corso; l'opportunità di una sostituzione con nuovo materiale rotabile si pone anche per 10 filobus costruiti nel 1942 e normalmente utilizzati sulle linee 15 e 16. Analoghe considerazioni valgono per parte del parco automobilistico: 26 dei 54 autobus aziendali sono infatti in servizio da 14 o più anni.

Tenendo quindi conto della situazione del parco rotabile, è stato elaborato per il quadriennio 1966-'69 il seguente programma di rinnovo: entro quest'anno acquisto di 40 autobus, e trasformazione della linea tranviaria 8 e delle filoviarie 15 e 16; nel 1967 acquisto di 20 autobus, e trasformazione della linea tranviaria 6; nel 1968 acquisto di 20 autobus, e trasformazione del tram «9»; nel 1969, infine, acquisto di altri 20 autobus per le rimanenti sostituzioni. Con la graduale trasformazione delle linee tranviarie e filoviarie si rende possibile la estensione del servizio ad agente unico a 20 vetture l'anno; è prevista una spesa di circa 1.300.000 lire per vettura, per l'acquisto degli organi di produzione esterna delle due emettitrici e per l'obliterazione installata su ciascun veicolo.

Il piano prevede inoltre, tenuto conto delle varie innovazioni e dalle trasformazioni programmate, un'economia di personale che significa, nel periodo in esame, un risparmio di oltre 2 miliardi e 700 mila lire ai costi attuali, mentre le relative spese, e cioè l'acquisto degli autobus, l'attrezzatura per l'agente unico, l'adattamento dei depositi, assommeranno nello stesso periodo a meno di un miliardo e mezzo di lire.

E' da tener conto, infine, che il piano di ammodernamento comprendente le previsioni fino al 1969, costituisce il primo passo di un programma più ampio che dovrebbe svilupparsi e concludersi in dieci anni, realizzando in totale una diminuzione di personale pari a circa 400 unità. A piano concluso, ciò porterebbe a un'economia di oltre un miliardo e 400 milioni all'anno per il solo personale, valutando il costo annuo per addetto ai valori attuali.

Naturalmente l'adozione degli autobus — come è ritenuto da molti — potrebbe rappresentare un pericolo per la salute dei cittadini, a causa del paventato inquinamento atmosferico; anche di questo problema, comunque i tecnici dell'Acegat hanno tenuto debito conto, in uno studio le cui linee principali ci riserviamo di pubblicare in una prossima edizione. I molti lettori che cortesemente continuano a scriverci a questo proposito vogliamo attendere di conoscere il parere degli esperti.

FINALMENTE RISOLTO UN ANNOSO PROBLEMA

Diventa ora operante la legge per gli ex P.C.

L'on. Belci - fattivo promotore del provvedimento - ha sottolineato il senso di responsabilità del Sindacato

Alla assemblea straordinaria del Sindacato RSE degli ex PC passati agli impieghi civili, l'on. Corrado Belci ha illustrato i termini della nota proposta di legge che con l'approvazione definitiva del Senato, diventerà ora operante.

Il segretario del sindacato, De Luca, ha espresso la soddisfazione della categoria per l'avvenuta approvazione ed ha ringraziato l'on. Belci per l'opera da lui svolta. Anche se non è stato possibile concretare l'originario progetto di legge a favore dell'intera categoria — ha detto De Luca — la legge ora approvata viene a migliorare la posizione morale e giuridica di quella parte dei colleghi i quali, con la Legge 1600, ebbero assegnato un coefficiente talmente basso da costringere il sindacato ad una esasperante serie di azioni intese a salvaguardare la posizione soprattutto morale degli interessati.

La modifica dei coefficienti ora raggiunta non costituisce logicamente la fine dell'attività sindacale, ma al contrario crea, per il nuovo consiglio direttivo, una base concreta di nuove attività, quali l'applicazione della legge ed il giusto inserimento del personale nell'ambito delle singole Amministrazioni in vista della riforma burocratica.

Il segretario De Luca ha poi annunciato che entro il prossimo agosto saranno indette le votazioni per la nomina del nuovo consiglio direttivo e contemporaneamente sarà indetto un referendum sul futuro assetto del Sindacato, in considerazione dei recenti mutamenti nell'ambito sindacale triestino.

L'on. Belci, prendendo dal canto suo la parola, dopo aver ringraziato gli organi di Governo e aver dato atto ai rappresentanti sindacali del senso di responsabilità dimostrato, ha detto: «Desidero fare soltanto due ordini di considerazioni a conclusione di questa fatica. La prima si riferisce ad un concetto che avevo già avuto modo di esprimere, ma che oggi si può confermare: quello relativo al metodo che è stato seguito in questa vicenda. Metodo di dialogo democratico, metodo di confronto democratico delle posizione da una parte del sindacato, dall'altra degli organi di Governo. Un altro ordine di considerazioni — ha proseguito lo on. Belci — è quello che abbiamo sperimentato in questi anni: nessun problema di settore di categoria, può essere visto in modo isolato, ciascuno di questi problemi suscita sempre altri problemi: e sono queste le ragioni che spiegano le difficoltà che si incontrano per raggiungere determinate soluzioni. Ritengo che il fatto di aver capito che certe cose non potevano essere ottenute al cento per cento perchè c'erano ostacoli di diversa natura, sia un punto di merito del vostro sindacato.

«Questo senso di responsabilità e di misura — ha concluso il parlamentare — è la forza di un sindacato, non è una debolezza. Questa capacità di vedere le cose nell'ambito della collettività locale e nazionale è un altro titolo che un sindacato porta nel proprio patrimonio».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 30 e domenica 31 luglio escursione ai Rifugi Pellarini, Mazzeni, Stuparich e Grego lungo il sentiero Carlo Chersi. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 31.7.1966 gita al Rifugio Mario Vazzoler con salita alla Civetta (m. 3218) per la via ferrata A. Tissi. La comitiva B effettuerà l'escursione al Rifugio Vazzoler con traversata al Rifugio Carestiato. Partenza sabato 30.7 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

LE ORE DELLA CITTA'

La Costituente

Nel 1946 la Costituente, prima Assemblea legislativa della rinata democrazia italiana, diede al Paese strutture e ordinamenti nuovi. A vent'anni da quella fase storica della vita nazionale, i Presidenti del Senato e della Camera hanno ora voluto ricordare agli italiani, soprattutto ai giovani, l'opera dei componenti la Costituente che dettero il meglio di sè, in anni tanto difficili, per assicurare le basi della ripresa e dello sviluppo della nazione. Una medaglia d'oro, appositamente coniata, è stata offerta dai Presidenti Merzagora e Bucciarelli Ducci a ciascun componente di quella prima Assemblea che formò la Costituzione, medaglia che con viva commozione è stata ricevuta dall'on. Fausto Pecorari, che vi rappresentò Trieste.

Mostra giovanile

Sotto gli auspici del Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia è in corso di organizzazione una Mostra giovanile d'arti figurative, con annesso concorso a premi per un'opera di pittura, scultura e disegno. La rassegna, come negli anni decorsi assumerà un particolare significato, in quanto sarà estesa, oltre che ai giovani di Trieste, Gorizia e Friuli, agli esuli dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, ovunque abbiano la loro residenza. L'importante manifestazione artistica, inaugurerà la nuova sede del Circolo Artistico in via Crispi 5, il 10 settembre. Le domande d'iscrizione e la consegna delle opere vanno indirizzate in via Crispi 39.

Nozze

Oggi nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli la gentile signorina Mirella Vida si unisce in matrimonio con il dott. Mario Calligaris. Alla giovane coppia vivissimi fervidi auguri.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500 Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435. Aria condizionata in aula.

Pellicceria Ziliotto

«acquistate oggi, pagherete domani». I persiani, i visoni, sono quest'anno bellissimi, ma la produzione, come sempre avviene nel bello, è stata scarsa. Ordinate adesso la pelliccia che pagherete in autunno; avrete un prezzo più basso e una confezione più perfetta. *Pellicce Ziliotto*, Trieste via Milano 16.

Saldi «ELITE»

Sconti dal 20 al 30 per cento su tutti i capi estivi del nostro scelto assortimento. Visitateci! Corso Italia 9 (Galleria Rossoni).

SMART

ricorda alla sua affezionata clientela, l'inizio della vendita straordinaria di tutte le confezioni della stagione 1966 a prezzi veramente eccezionali. *SMART*, Capo di piazza.

Torna l'ex tempore

La quinta edizione del Premio di pittura San Floriano si svolgerà il 28 agosto nella vasta e ridente area del Parco Formentini. L'ormai tradizionale «ex tempore», la prima e la più qualificata della zona, che, per la sua riuscita quanto mai lusinghiera, ha dato poi il via a numerose altre apprezzate manifestazioni consimili, vedrà confluire anche quest'anno i migliori pennelli della Regione sulla vetta del Colle di San Floriano, le cui bellezze turistiche e panoramiche sono state in questi anni conosciute e valorizzate come mai prima nel passato. La formula dell'«ex tempore» è, come noto, biennale. L'ultima edizione, quella dell'estate 1964 aveva visto in lizza ben 158 pittori, i quali avevano presentato al vaglio della giuria oltre 200 opere. La partecipazione, anche questa volta, è aperta a tutti i pittori della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Torneo di tennis

Si rammenta che le iscrizioni al torneo di tennis per giuocatori non classificati di III categoria indetto dalla F.I.T., che si svolgerà presso i campi del Circolo Ufficiali di Presidio dal 2 al 7 agosto p.v., saranno accettate fino alle ore 16 del 31 c. m. I partecipanti dovranno essere in possesso della tessera federale dell'anno 1966

Saldi «ANDERSEN»

Il negozio *Andersen - Abbigliamento per bambini* ha iniziato la vendita dei saldi estivi: sconti dal 20 al 30 per cento. Corso Italia n. 9 (Galleria Rossoni).

SALDI
DI FINE STAGIONE
ALLE CONFEZIONI
RICCARDI
SCONTI 30% 40% 50%
CONFEZIONI RICCARDI
VIA C. BATTISTI 12
CAMICERIA RICCARDI
VIA CARDUCCI 16 VIA CARDUCCI 37

NOBILE DISCORSO DEL DOTT. DE RINALDINI NELLA SALA DEL PARLAMENTO FRIULANO

Udine celebra solennemente il Centenario dell'annessione

Esaltata dal Presidente del Consiglio regionale la continuità di ideali dal Risorgimento alla Resistenza - Discendente del primo italiano entrato nella città un martire della Risiera

Il Consiglio regionale ha reso ieri omaggio a Udine e a tutto il Friuli celebrando con un nobile discorso del suo Presidente dott. Doro de Rinaldini la ricorrenza del centenario dell'entrata dei soldati italiani nel capoluogo friulano a conclusione della terza guerra per l'indipendenza nazionale. La cerimonia nel corso della quale il dott. de Rinaldini ha pronunciato il suo discorso, si è svolta nella sala del Parlamento friulano nel Castello di Udine. Nella storica sala che fu sede del più antico Parlamento di Europa e vanta in ciò un primato anche rispetto alla Camera dei Comuni di Londra, il Consiglio regionale ha visto riunita al completo, con i consiglieri di tutti i gruppi, anche la Giunta con il Presidente Berzanti. A fianco del Presidente de Rinaldini, i vicepresidenti e i consiglieri segretari; davanti al tavolo della presidenza, quello della Giunta, e su due lati i tavoli dei gruppi consiliari. L'altra metà della sala era occupata dal grande numero di autorità ed invitati. Fra le prime abbiamo notato i Sottosegretari Pelizzo e Ceccherini, numerosi parlamentari regionali, alte autorità militari e civili locali. Da Trieste è giunto il Commissario di Governo della Regione, Mazza, e il Commissario alla Provincia, Pasino.

Prima che la seduta del Consiglio regionale avesse il suo previsto svolgimento, il presidente della Provincia di Udine, Burtulo, nella sua qualità di presidente del Comitato per le celebrazioni del Centenario ha rivolto un indirizzo di saluto. Con questa manifestazione — ha detto — si aprono le celebrazioni che culmineranno con la solenne riunione di tutte le rappresentanze friulane e regionali alla presenza del Presidente della Repubblica. La nobile iniziativa del Consiglio regionale — ha continuato il presidente Burtulo — celebra anche la fraternità delle genti friulane e di quelle giuliane, le quali fervidamente parteciparono ai fasti del Risorgimento e nel Friuli libero e redento trovarono il naturale centro di animazione delle loro speranze e della loro azione di italianità. Fraternità — ha proseguito — che deve ancor più cementarsi oggi nella nuova realtà della Regione a statuto speciale così intensamente e con fiduciosa speranza voluta dalla gente del Friuli che in essa vede, nella indefettibile fedeltà alla Patria, anche il riconoscimento delle sue peculiari tradizioni, della sua propria funzione nell'armonia della vita italiana, della sua maturità ad un più ampio autogoverno. Il presidente della Provincia di Udine ha concluso il suo discorso dando lettura del messaggio augurale che il Presidente del Consiglio dei Ministri, Moro, ha inviato ieri alle genti friulane.

Dichiarata aperta la seduta del Consiglio regionale dal Presidente de Rinaldini, si è seguita, pur nella solennità e nella particolarità della riunione, la prassi regolamentare che vuole si dia lettura da parte del segretario, in questo caso la signora Pittino, del verbale della seduta precedente. Esaurita anche la formalità di dare comunicazione alla Assemblea delle interrogazioni pervenute, il Presidente de Rinaldini ha tenuto il suo discorso celebrativo che si è aperto con un caloroso ringraziamento alle autorità udinesi per l'ospitalità nel Castello e a tutti i presenti.

Il grande ricongiungimento di Udine alla Madrepatria avvenne il 26 luglio 1866, ricongiungimento che sarebbe stato sancito il 21 ottobre successivo con il plebiscito che vide in tutto il Friuli 105.386 «sì» contro 35 «no» per l'annessione all'Italia. Ricordati i precedenti storici del luglio 1866 e la preoccupazione fin da allora espressa che il riscatto delle terre italiane non fosse completo, il Presidente de Rinaldini ha detto: «L'Assemblea regionale vuole con questa sua presenza rendere solennemente omaggio alla gente friulana, e la odierna unità degli spiriti, non divisi da motivi di parte, com'è umano che avvenga talvolta nelle nostre riunioni ordinarie, imprime all'organo legislativo di questa nostra terra di confine una veste del tutto particolare». Cent'anni fa, a Udine, il cuore si apriva alle più grandi speranze, ma dura è pur sempre la strada che corre tra l'ideale e la realtà. Non tutto ciò che i patrioti attendevano — ha detto de Rinaldini — potè essere automaticamente raggiunto. La Patria non potè garantire oltre alla libertà del pensiero, anche la libertà dal bisogno, e seppure l'economia conobbe un progressivo miglioramento, per molti decenni purtroppo i friulani continuarono, e lo sono costretti tuttora, a prendere la valigia e cercare all'estero quello che la loro Patria non poteva e non può dare. Oggi — ha soggiunto — le cose si stanno avviando ad una soluzione diversa e vogliamo adoperarci per giungere al momento in cui l'andare all'estero sarà dettato unicamente da un motivo di scelta, dal desiderio di conoscere Paesi nuovi, di vivere esperienze diverse. Vogliamo che questo avvenga nel più breve tempo umanamente possibile.

Il Presidente de Rinaldini si è quindi soffermato a lungo a citare e sottolineare il fiorire di ingegni che il Friuli ha dato nel suo centenario di unità alla Patria: scienziati, scrittori, studiosi, politici, militari, artisti, tecnici. «Pochi i nomi che ho ricordato — ha soggiunto il Presidente — fra i tanti significativi. Ma consentitemi anche di ricordare, avvolti tutti in un abbraccio d'amore, quelli che spesero le loro fatiche, il loro ingegno, il loro eroismo per la Patria; i mille e mille e mille morti, i cui nomi si perdono nella marea delle croci elevate nei cimiteri d'Italia e fuori. A questi Caduti diamo un unico nome simbolico, che ne riassuma — ha esclamato vivamente commosso — la vita e la morte: Divisione Julia, fatta di tanti friulani e giuliani, per i quali non vi fu nemmeno una tomba su cui piangere, ma che nella vita e nella morte testimoniarono l'unità che vi deve essere in questa nostra terra di confine».

Il dott. de Rinaldini si è quindi soffermato a considerare la nuova realtà regionale che per sua natura deve seguire una politica — ha detto — che deve andare al di là e al di sopra delle preoccupazioni di campanile. Ciascuno — ha ribadito — deve sacrificare una parte del proprio orgoglio sull'altare dell'unità di intenti, di opera di volontà, per edificare una convivenza nuova di alta civiltà. «Siamo qui — ha esclamato — per cercare di superarci solo nella ricerca del meglio, o almeno del bene. Vogliamo che tutti si convincano di questa volontà che anima tutti i componenti del Consiglio regionale». Ritornando agli esempi della storia in questo arco di cent'anni, il Presidente de Rinaldini ha detto: «Il completamento dell'unità italiana, avvenuto nel 1918, è stato compromesso da una guerra che non fu certo di popolo, e da una pace che, per il nostro popolo innocente di tanto massacro fu dura. Città venete, dell'Istria, non sono più parte della nostra Regione e della nostra Patria perchè fu adoperato contro il nostro Paese quello stesso imperio adoperato da quel Governo che aveva voluto la guerra contro altri e che avvilisce e colpisce le nazionalità. Guardiamo avanti. I problemi dei confini e quelli delle minoranze devono essere risolti, ormai non con le guerre nè con i reticolati che tagliano a mezzo i campi e le case e le città, ma nello spirito di un'Europa Patria comune, nella quale il friulano e il giuliano rispetto al carinziano e allo sloveno saranno non aggressori o aggrediti, ma semplici e cortesi vicini di casa. In questa prospettiva di pace hanno un senso i sacrifici dei morti e dei vivi, le guerre e le stragi, le vittorie e le lotte. I lancieri di Aosta che il 26 luglio entravano in Udine recavano col tricolore la promessa della libertà e della pace».

Significativo il richiamo storico che prima di concludere il suo nobile discorso, ricco di accenti umani, il Presidente de Rinaldini ha voluto citare: «Il primo ufficiale italiano che entrò a Udine cento anni or sono era un udinese: il luogotenente dei lancieri d'Aosta Bernardino Berghinz. Il suo superiore che comandava il reparto, giunto alle porte di Udine si fece da parte e cedette il passo al giovane luogotenente dicendogli che, come udinese, ne aveva diritto. Bernardino Berghinz non poteva certo immaginare che, di lì a ottanta anni, un suo discendente, ufficiale anch'egli, Giovanni Battista Berghinz, Medaglia d'argento della Resistenza, travolto da un'altra guerra che avrebbe posto nuovamente in discussione i confini orientali, sarebbe scomparso nella orrenda Risiera di San Sabba, per difendere quella Patria tanto desiderata, da dare per essa la vita. Era un'altra testimonianza nella continuità in una famiglia, che avvalora ancora maggiormente il legame ideale tra il Risorgimento nazionale dell'altro secolo con quello nuovo, combattuto nella Resistenza. L'arco dei cent'anni — ha concluso il Presidente — riserva ugualmente numerosi i dolori e le gioie. Che gli uomini di buona volontà facciano in modo che le conquiste della libertà, della pace, della giustizia non costino mai più tanto sangue».

Una lunga calorosa ovazione si è levata nella sala del Parlamento mentre tutti i presenti si sono levati in piedi. Fra i tanti si è avvicinata al Presidente de Rinaldini, per ringraziarlo una donna che portava sull'abito l'insegna di una medaglia d'argento al valor militare. Era la madre di Giovanni Battista Berghinz, l'ufficiale scomparso nella Risiera di San Sabba. E' uscita dalla grande sala con le lacrime agli occhi. Nel momento di una celebrazione tanto ampia e solenne lo omaggio più caro è stato giustamente dedicato al suo figlio diletto.

Le celebrazioni udinesi sono proseguite con la deposizione di corone d'alloro al monumento ai Caduti in piazza Libertà dove hanno reso gli onori una compagnia del 5.o Reggimento Genio e la fanfara del 59.o Fanteria. Nel Municipio di Udine la storica ricorrenza è stata quindi ricordata anche dal Sindaco, Cadetto.



(Foto A.F.I. - Udine)

L'imponente aspetto della Sala del Parlamento nel Castello di Udine durante la cerimonia di ieri

DATI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Multiforme nella regione l'attività assistenziale

Quasi 11 miliardi per soccorrere 65 mila persone spesi in un anno da Province, Comuni ed E.C.A.

Un quadro completo dell'imponente impegno assistenziale degli Enti locali che operano nel Friuli - Venezia Giulia appare dalle statistiche relative all'anno 1964, pubblicate dallo Istituto centrale di statistica. Nell'anno in esame le tre Amministrazioni provinciali della Regione hanno assistito complessivamente 10.133 persone, per le quali sono stati spesi 4 miliardi e 907 milioni di lire, di cui 2 miliardi e 484 milioni nella provincia di Udine, 2 miliardi e 33 milioni in quella di Trieste e 36 milioni nella provincia di Gorizia.

Nello stesso anno, gli assistiti (spedalizzati, inabili al lavoro, bambini di asili e colonie) dei Comuni della Regione sono stati 17.223: 8.414 in Friuli, 5.793 a Trieste e 3.016 nell'Isontino. La spesa complessiva che a tal fine le Amministrazioni comunali hanno dovuto sostenere è ammontata a 4 miliardi e 275 milioni, dei quali 2 miliardi e 611 milioni — pari al 61 per cento del totale — per l'assistenza sanitaria, e un miliardo e 664 milioni per «altre forme di assistenza». Territorialmente la spesa sostenuta dalle Amministrazioni comunali interessa per il 54 per cento (2 miliardi e 295 milioni) la provincia friulana; per il 33 per cento (un miliardo e 42 milioni) quella di Trieste; e per il 13 per cento (560 milioni) la provincia isontina.

Infine gli Enti comunali di assistenza della Regione hanno assistito — sempre nell'anno considerato, nell'ambito delle loro attività istituzionali — 38.323 persone, delle quali 18.213 in provincia di Udine, 13.581 a Trieste e 6.529 in provincia di Gorizia. Le spese sono ammontate, nel complesso della Regione, a un miliardo e 618 milioni, dei quali un miliardo e 9 milioni (pari al 67 per cento) nella provincia di Trieste, 388 milioni in quella friulana, e 140 milioni nell'Isontino. Inoltre per le attività delegate gli ECA della Regione hanno sostenuto una spesa complessiva di 666 milioni.

Altre cifre riguardano particolari forme di assistenza. Nei tre brefotrofi esistenti nella Regione (uno per provincia), alla fine del 1964 risultavano assistite complessivamente 1.941 persone, delle quali 1.873 (pari al 96 per cento del totale regionale) in provincia di Udine, 35 a Gorizia e 33 a Trieste. La capienza dei brefotrofi alla stessa data era di 520 posti-letto: 420 a Udine, 60 a Gorizia e 40 a Trieste.

Gli istituti per minori, anormali e vecchi erano nel complesso 120, con un totale di 11.550 posti-letto, territorialmente così suddivisi: 65 con 6.442 posti in provincia di Udine; 29 con 1.865 posti a Gorizia; e 26 con 3.233 posti a Trieste. Le persone ricoverate in tali istituti erano 9.520 a Udine, 2.331 a Trieste e 1.458 a Gorizia.

Indi nei 4 dormitori pubblici della Regione (due in provincia di Udine e altrettanti a Trieste) risultavano assistite 1.264 persone, delle quali 1.065 (pari all'84 per cento del totale) a Trieste e 199 a Udine.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratori appartenenti alla seguente qualifica professionale: formatori a mano; salario minimo iniziale: fr. sv. 4,40 all'ora, aumentabile a seconda dell'incidenza del cottimo; supplemento per lavoro straordinario: 25% del salario base; ore lavorative: 44 per settimana. Ditta richiedente: «Von Roll S.A.» - Klus (SO). Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 45 anni, celibi e coniugati.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Cecchini dalla famiglia Ziri 2000, da Nina e Livio Lestan 2000, dall'odontoiatra Mario Bisiani e famiglia 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Snaler 3000 pro Lega tumori.

In memoria di Didy Favilli, nell'anniversario (24/7), da mamma e papà 1000, da Anna Giacomini Meroia 1000, da Carla Barulli 1000 pro Ospedale infantile (lettino «Didy Favilli»).

In memoria di Giorgetto Brosch, nell'XI anniversario, dalle zie 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Decorti 3000 pro Ospedale Maggiore (lettino «Giorgio Brosch»).

In memoria di Giacomo Del Giglio dai coniugi Devetta 3000 pro Comunità israelitica; dal rag. Roberto Sagues 3000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Rosa Russo da Nella Dann 1000 pro CRI; da Paola e Carlo Vernari 2000 pro Fondo «J. Serravallo»; da Elsa e Giorgio Forli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Licia Rossi in Ulessi da Amorina Bruna 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Oscar Armani 5000 pro «Operazione lana».

In memoria del dott. Ugo Crevato da Pia Rebech-Galante 5000 pro Orfanotrofio di S. Giuseppe e 5000 pro Rifugio ASTAD; dal dott. Piero Grego 3000 pro Fondo «J. Serravallo».

In memoria della figlioletta Nella, nel giorno del suo compleanno, da Aurelia e Mario Janni 2500 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth e 2500 pro Orfanotrofio di S. Giuseppe.

In memoria di Erminio Sallustio da Valeria e Mario Mocher 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Anna Cabas in Budica dalle sorelle 2500 pro Ospedale infantile (lettino «Ferruccio Tumiati»).

In memoria di Ferruccio Tenze dal dott. ing. Francesco Rizzi 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Renata Misgur da Mery Misgur 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria del comandante Arrigo Giadulich da Lida Giadulich 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carla Bergamasco ved. Giovannini dagli inquilini dello stabile n. 21 di via Settefontane 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Oscar Vignola da Maria ed Elena 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Federico Levi dalla famiglia Donda 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Silvia Stecchina dalla ditta ILNEA 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Cellioni dal personale di «Calzature S. Antonio» 4500 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesta Fontanot ved. Degrassi da Gorani Godini, Repponi e Vascotto 8000 pro CRI.

In memoria di Hermes di Demetrio da Bettina Gopcevich de Goriup 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rosa Tirel ved. Segalla da Frida Polon 3000 pro Scuola «F. Rismondo» (Cassa scolastica).

Notiziario scolastico

Risultati degli esami

Scuola media statale di Viale XX Settembre. Alunni licenziati con la media del 9: Lucio Fumi 9,14; con la media dell'8: Eleonora Iscra, Raoul Pupo, Roberto Starke, Dario Corso, Franco Colonna, Auro Gombacci, Licia Hrovatin, Euro Spallucci, Nora Babudri, Livio La Fata, Alda Zuccolin, Guido De Pauli, Carlo Langella, Licia Serra, Alessandro Crise, Sergio Lunazzi, Roberto Mottola, Mario Nassivera, Susanna Valenti. con la media del 7: Fabrizio de Castro, Silvia Gustin, Claudia Bassanese, Ardea Cedrini, Fabio Fabris, Rosamaria Salvi, Giorgio Bosco, Rita Dougan, Livio Metton, Dilva Simoni, Franco Spangaro, Ariella Bianchi, Donatella Del Piero, Luciana Demarchi, Franco Fornasaro, Flavia Marc, Mauro Marussi, Marina Prisco, Rodolfo Alborno, Maurizia Bari, Fabio Lonzar, Daniela Portolano, Marco Sofianopulo, Pierpaolo Spizzamiglio, Tiziana Vatta, Gianna Vriz, Fabio Bolcic, Rossella Cattaruzza, Cristina Dell'Antonia, Roberto Flaminio, Dinora Raspaolo, Delio Rizzi, Emanuela Tudorin, Fiammetta Bulgarelli, Elisabetta Cassinari, Anna Cividino, Franco Sala, Servio Sandrin, Livio Soldini, David Vergna. Altri promossi: Augusto Amato, Marzio Babille, Dario Barbo, Walter Bartole, Enrica Behar, Grazia Maria Benzi, Marina Biasoni, Elisabetta Bolaffio, Marino Bon, Clara Brandmayr, Euro Ciai, Valdo Cozzi, Paolo Cucchi, Bruno De Giovanni, Franco Divich, Enzo Doria, Sandro Ericani, Paolo Faidiga, Francesca Maria Ferrisi, Rita Ferranti, Fulvio Fonda, Mauro Furlan, Rosanna Gherdina, Romana Paola Goruppi, Gabriella Granbassi, Fabio Gregori, Pierpaolo Guastalla, Loredana Holzinger, Giuliana Ivancich, Franco Kokelj, Ezio Marzi, Roberto Meiorin, Roberto Mejorini, Paola Metrangolo, Luisa Monteduro, Patrizia Monti, Piero Mozzi, Gabriella Muran, Bruno Negrisin, Giovanni Paolin, Giulia Perini, Roberto Prelli, Furio Princich, Roberto Ritossa, Paolo Riva, Dario Roiaz, Antonia Salemme, Orfeo Sbaizero, Flavia Sergi, Adriano Serli, Franco Spagnoletto, Flavia Spagnoli, Viviana Suzzi, Maurizio Trani, Giorgio Trevisani, Marco Turco, Laila Valle, Licia Vergerio, Giancarlo Veronelli, Sergio Viviani, Roberto Zen, Franca Zucchini.

Il Consiglio regionale si riunisce oggi per prendere in esame il disegno di legge che reca provvidenze integrative all'assistenza scolastica e per riesaminare la legge in favore della speleologia rinviata a suo tempo dal Governo per rilievi formali. L'inizio della seduta è fissato per le 9.30.

STUDIOSI E LETTERATI OSPITI DELLA SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA

Iniziano domani i lavori del quinto Congresso ladino

Stanno affluendo nel Friuli i partecipanti al V Congresso ladino. Un Congresso dei ladini, da un lato, rappresenta un incontro fra vecchi amici, uniti dalle antiche origini di una parlata e costumi comuni, e affratellatisi in questo dopoguerra; dall'altro lato il vero scopo di questo incontro, è quello della valorizzazione della propria lingua, chiamata dai glottologi ladina, e delle proprie tradizioni. Perchè tanto combattono tutti i popoli in difesa della propria lingua e tradizioni? Perchè solo i popoli ben definiti etnicamente e che hanno un passato storico e culturale, hanno diritto all'autogoverno con tutti i vantaggi economici e soprattutto morali che ne derivano. Per questo però è necessario che il popolo stesso sappia trarre vantaggio da questa sua «condizione».

La Svizzera, maestra in fatto di ordinamenti politici e amministrativi, ha riconosciuto la lingua ladina, parlata nel Canton dei Grigioni ormai solo da 40 mila persone, come la quarta lingua nazionale. Il Friuli, che oltre alla sua lingua, ha una «sua» storia che va per grandi linee dai Carni, alla 10.a Legione autonoma dell'Impero Romano con Aquileia capitale, al Ducato Franco del Friuli, al Patriarcato autonomo di Aquileia, alla Patria del Friuli dell'epoca della Serenissima, al Dipartimento Pattariano, fino alla attuale Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, tende agli stessi fini, ormai raggiunti dai ladini svizzeri, alla difesa e alla valorizzazione «ufficiale» della sua lingua e delle sue tradizioni.

Il V Congresso ladino, rientra nel quadro delle manifestazioni a celebrazione del Centenario del Friuli orientale all'Italia, perchè la lingua ladina è una lingua neolatina che attraverso secoli di lotte e invasioni, e senza alcuna protezione «ufficiale» è stata il vero muro di difesa della latinità della nostra terra e quindi, conseguenza logica dell'italianità del Friuli.

Se, quindi, l'incontro dei popoli di parlata ladina sarà un incontro di fratellanza per un sostegno reciproco, esso sarà soprattutto un convegno ove le sedute scientifiche saranno la parte fondamentale. Mentre il presidente di tutte le società etnografiche e linguistiche dei ladini svizzeri, raggruppati nella Lja Rumancia, il presidente dell'Unione generale dei ladini del Trentino-Alto Adige, il presidente della Società filologica, faranno il punto della situazione, i glottologi e gli etnografi delle varie università italiane e di oltr'Alpe, i letterati (poeti e narratori in lingua ladina) e gli studiosi, che parteciperanno al Congresso, contribuiranno con i loro interventi alla valorizzazione della ladinità.

Tutte le relazioni scientifiche e i vari interventi verranno pubblicati in un volume che costituirà gli «Atti del V Congresso ladino». La giornata del 28 luglio sarà dedicata alle sedute scientifiche, mentre nei giorni 29 e 30 seguiranno tavole rotonde; il 29, a Lignano, si parlerà di letteratura ladina e il 30, a Tolmezzo, di usi e costumi e tradizioni. Ecco il programma del Congresso:

28 luglio, ore 9 - Nella Sala delle riunioni della Camera di commercio di Udine, inaugurazione dei lavori alla presenza delle autorità. I lavori salvo la parentesi del pranzo a Tricesimo, proseguiranno nel pomeriggio fino a tarda ora. Il Museo del Costume di Udine rimarrà aperto per l'occasione, per chi vorrà visitarlo. Alle 20 seguirà la cena ufficiale alla quale parteciperanno anche le autorità; rallegrerà la serata il coro di Ronchi dei Legionari.

29 luglio - I congressisti passeranno la giornata a Lignano Sabbiadoro, dove nel pomeriggio si terrà la tavola rotonda sulla «letteratura ladina». Cena a Tricesimo.

30 luglio - Trasferimento in Carnia. In mattinata visita al Museo di Tolmezzo, e nel pomeriggio visita alle vallata carniche, indi tavola rotonda su «Usi e costumi dei ladini». Cena a Tricesimo con intervento del Quartetto «Stella alpina» di Cordenons.

Cordoglio per la morte di Giacomo Sponza

Nei giorni scorsi è deceduto, dopo lunga malattia, Giacomo Sponza, padre del pittore Nicola. Aveva 81 anni ed era esodato dalla natia Rovigno. Padre esemplare, aveva saputo educare i suoi otto figli ai più puri ideali; di essi ben cinque avevano preso parte all'ultimo conflitto ed uno è stato decorato al valor militare.

Giacomo Sponza aveva abbandonato Rovigno intraprendendo la via dell'esilio e con negli occhi l'immagine del bel campanile veneto è spirato, assistito amorevolmente dalla moglie e attorniato dai figli.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ASPETTI POSITIVI DI UN ESPERIMENTO INIZIATO TRE ANNI ORSONO

Significa risparmio di tempo la Media annessa al Conservatorio

Gli studi scolastici si accompagnano armonicamente a quelli musicali: da questi l'allievo può ritirarsi senza risentire danno per i primi

Un campanello d'allarme venne fatto squillare allorchè si dedusse da una statistica pubblicata dall'Unesco, che l'Italia occupava uno degli ultimi posti nel mondo per lo scarso rilievo dato alla musica nell'istruzione scolastica. La statistica non teneva conto delle capacità di recupero degli italiani, della loro sensibilità artistica che, grazie al cielo, è mediamente elevata. L'ignoranza musicale non è totale; la curiosità naturale si rivolge magari a forme deprecabili, ma è ben desta. In certi ambienti, fra le popolazioni urbane, il grado di cultura si avvicina piuttosto a quello dei popoli che, secondo la statistica, risultavano su posizioni invidiabilmente avanzate.

Un balzo in avanti venne fatto tre anni or sono, con la riforma scolastica che istituì la scuola media unica, cioè la scuola d'obbligo fino al quattordicesimo anno d'età. In pari tempo venne annessa una o più sezioni di scuola media ad ogni conservatorio statale di musica. Il primo triennio del nuovo esperimento si è appena concluso. Accanto ad alcuni difetti di impostazione, esso si raccomanda per numerosi lati positivi.

Il lato negativo, sul quale a nostro avviso non si insisterà mai a sufficienza, è rappresentato dallo scadimento dell'istituto musicale, di ispirazione regionale, a scuola rionale per comodità di frequenza e di accessibilità. I lati positivi, invece, molteplici, conducono al momento più propizio nell'età del giovane per la scelta degli studi da intraprendere.

Talvolta lo studente liceale scopre in sè un'attitudine musicale e vorrebbe coltivarla. E' già tardi: ne è impedito dagli impegni scolastici che l'assillano giornalmente; ne è distolto dall'onere finanziario che comporta lo studio di uno strumento, intrapreso privatamente.

Intorno agli undici anni, l'età più adatta, anche se la precocità in questo campo è frequente, al momento cioè del trapasso dalla scuola elementare alla media, egli può venire iscritto dai genitori al Conservatorio, presso la Scuola media annessa. Le lezioni teoriche e quelle pratiche sullo strumento scelto vengono effettuate durante il normale orario scolastico e non turbano in alcun modo la regolare applicazione alle altre discipline. E' quanto mai opportuno insistere su questo punto, poichè l'opinione pubblica mostra di ritenere ancora il Conservatorio una scuola per pochi privilegiati che, al riparo di ogni preoccupazione, vi si rivolgono per coltivare un hobby. Le norme per l'iscrizione sono invece quelle vigenti per ogni scuola media statale, tasse comprese. La licenza elementare è l'unico documento indispensabile, anche se, ci permettiamo di aggiungere, un minimo di attitudine musicale, facilmente sperimentabile, non guasterebbe.

Potrà darsi il caso che l'allievo non sappia approfittare dell'insegnamento musicale; di ciò verranno resi edotti i suoi genitori i quali, terminato il triennio di rito, provvederanno ad iscriverlo in altra scuola. E' questo l'aspetto maggiormente positivo della Media annessa: la possibilità di accedere all'indirizzo umanistico, scientifico, industriale e commerciale dopo il Conservatorio e senza aver sprecato nulla della carriera scolastica.

Anche a questo proposito esistono delle leggende da sfatare. Anzitutto quella riguardante le prospettive di occupazione per un diplomato in uno strumento musicale, che non sono certo inferiori a quelle offerte da altri diplomi. Enti lirici, organizzazioni sinfoniche e radiofoniche che assorbono le nuove leve di musicisti, mostrando che la saturazione dei posti di lavoro è ancora ben lontana dall'essere raggiunta.

Il conservatorio non cura soltanto l'allievo di scuola media affidandolo all'esperienza di provati docenti, dotandolo — a titolo di prestito — di libri e strumenti, ma lo segue anche nell'avvio della carriera professionale. La durata dei corsi varia da un minimo di sei-sette anni per gli strumenti a fiato e per il contrabbasso, ad un massimo di nove-dieci anni per gli strumenti dalla letteratura più complessa quali il violino, la viola, il violoncello, l'organo. Altri corsi, istituiti dal nostro «Tartini», sono accessibili immediatamente o previo studio di altro strumento: chitarra, clavicembalo, percussione, direzione d'orchestra, strumentazione, direzione di coro. Concludendo, si può affermare che ben poche scuole offrono, in un lasso di tempo così ristretto, una qualificazione professionalmente compiuta come il conservatorio.

Alla fine di quest'anno scolastico si è tentato di tracciare un quadro consuntivo della scuola media. Ci si è quasi completamente dimenticati di quella annessa agli istituti di istruzione artistica, ai conservatori in particolare. I risultati ottenuti sono confortanti.

Come bisogna dare atto al mondo della musica del suo pronto impegno a superare le difficoltà contingenti, così, nell'ambito cittadino, l'opinione pubblica deve essere debitamente informata sulle nuove strutture scolastiche create per assecondare il cammino dei suoi figli verso una vita di lavoro. Il Conservatorio «Tartini» ha mostrato a più riprese di costituire una forza viva ed operante nella nostra città.

Claudio Gherbitz



Un allievo del 1.o corso di violino e una fanciulla del 2.o corso di arpa del «Tartini»

DODICI DIURNI E DICIASSETTE SERALI

Iscrizioni aperte ai corsi dell'ENALC

Possibilità di scegliere una nuova professione come pure di migliorare la propria qualifica

Sono aperte presso il Centro E.N.A.L.C. di via Rossini n. 4, le iscrizioni ai corsi programmati per il prossimo anno scolastico 1966-67. Il piano dei corsi, preordinato con la cooperazione del Comitato consultivo dell'Ente, si propone di rispondere alle molteplici esigenze della formazione e qualificazione professionale dei giovani e dei lavoratori nel settore commerciale e dei servizi. Sono programmati 12 corsi diurni e 17 corsi serali.

Questi corsi abbracciano praticamente tutti i settori di competenza dell'Ente, con una gamma di specializzazione che offre ai giovani e ai lavoratori vaste possibilità di scelta nell'intraprendere una nuova professione e nel poter migliorare la propria qualifica professionale. Così per il settore del turismo è previsto un corso serale per interpreti traduttori turistici; per il settore della vendita due corsi: uno serale ed uno diurno per vetrinisti; nel settore dei pubblici esercizi è programmato un corso di conversazione professionale in lingua tedesca. Notevole l'impegno del Centro ENALC nel campo della cura della bellezza che vede previsti corsi diurni e serali per parrucchieri per signora, visagiste ed estetiste, manicure-pedicure e barbieri.

Pure rimarchevoli e con prospettive di grande sviluppo le attività di formazione professionale, specie dopo i lusinghieri risultati dell'anno testè terminato, nel campo della moda. Sono programmati un corso diurno per indossatrici, e corsi serali per figurinisti e modellisti; come dire dallo schizzo alla realizzazione del modello, alla sua presentazione in defilè: l'iter creativo della moda completo.

Nutrita la serie di corsi volti alla preparazione e promozione del personale amministrativo d'ufficio con corsi diurni e serali per: addetti alle macchine calcolatrici e contabili, addetti alla tenuta libri paga, addetti alle case di spedizione, segretari di direzione, stenodattilografi, dattilografi e stenografi, corrispondenti commerciali in lingua tedesca e inglese.

Le iscrizioni sono aperte ogni giorno presso il Centro di formazione commerciale in via Rossini n. 4, tel. 24363 e 24076 dalle ore 8 alle 13 e dalle 15.30 alle ore 20.

In agosto sui treni con agevolazioni ridotte

Le Ferrovie comunicano che anche quest'anno, in occasione del Ferragosto, e precisamente dal 1.o al 20 agosto, verranno attuate le note restrizioni nel rilascio ed uso dei biglietti di andata e ritorno festivi e per comitive ordinarie e festive, previste dalle vigenti «Condizioni e tariffe per il trasporto delle persone sulle F. S.».

S'informa, inoltre, che dalle ore zero del 7 agosto alle ore 24 del 17 agosto p. v. non saranno rilasciati — in treno — biglietti a prezzo ridotto. Per l'acquisto di questi ultimi i viaggiatori dovranno pertanto rivolgersi alle biglietterie di stazione od alle agenzie autorizzate.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Martinello

Giuseppe Martinello, anziano pittore umaghese, poeta e scrittore votato a cantare la bellezza della sua terra istriana, da cui è diviso per l'esilio, espone una trentina di quadri nella Sala comunale d'arte, di Piazza dell'Unità d'Italia.

Il mondo di Martinello rifiuta le facili classificazioni di corrente. Pittore ingenuo, egli conserva tuttavia una lucida consapevolezza intenzionale nello impegno di tradurre sulla tela i valori poetici — e forse persino letterari — del racconto. I temi delle sue opere possono essere raggruppati intorno a tre nuclei fondamentali. Le nature morte e le vedute di villaggi fantastici (scenari per le antiche fiabe che vedono gli animali umanizzati quali protagonisti) costituiscono il genere affatto particolare di Martinello, la chiave del tutto peculiare di una rappresentazione intensamente personale. Vengono poi le nature morte e le vedute più evidentemente ispirate ad una derivazione metafisica: il colore si fa greve e pesante, la scansione degli spazi insegue volontaristicamente la decisione di configurare un clima arcano di misteriose e persino drammatiche attese. La terza serie di opere è data dalle scene sacre e dalle descrizioni di schiere d'animali o di uomini che siano: la Fuga in Egitto, l'attesa delle Vergini sagge, il salmodiante procedere dei Pellegrini, i cavalli liberi nella prateria...; qui il dettato di Martinello diventa particolarmente immediato ed ingenuo in una corriva rispondenza agli asintatismi propri dei primitivi.

Ma, come abbiamo accennato, il momento più felice della produzione di Martinello ci sembra sia da circoscrivere ai temi popolareschi e fantastici che intrecciano il gustoso sapore delle decorazioni geometriche alla invenzione di uno scenario permeato dalla sognante magia dell'infanzia. Case e alberi, siepi e fiori sono come farfalle che si posano nei ben cadenzati ritmi di una danza sul tappeto verde della primavera. La simmetria della prospettiva e di più la tramatura iterata delle siepi e dei cancelli travolgono lo sfondo naturalistico con la prepotente razionalità fantastica propria della fanciullezza. «Dimora delle fate», «Case delle Regine delle Api», «Villaggio senza nome» costituiscono la topografia ideale di codesto paese dei balocchi.

Verrebbe fatto di pensare, ove non si conoscesse l'età e la formazione culturale di Martinello, a talune proposte ardite dei giovani d'oggi, poniamo di un Del Pezzo, presente con le sue sculture fra il metafisico e il popolaresco da Luna park alla Biennale di Venezia. Ma ci accorgiamo poi che il mondo di Martinello, pur coincidendo con configurazioni di sorprendente modernità, trae radice da una remota esperienza. Nelle sue favole, in superficie così terse e gioiose, si avverte altresì una sottile melanconia, perchè le immagini, estratte da lontani sogni e ricordi infantili, sono filtrate attraverso le disillusioni e le amarezze di tutta una vita.

Codesto clima assorto e meditativo, che implacabilmente avvolge il rituale della fiaba, conferisce alle storie visive di Martinello un timbro irrepetibile e irrecusabilmente autentico e sincero. Forse Martinello stesso non se ne accorge. Modesto e silenzioso giardiniere egli attende con trepida cura a coltivare l'orto concluso della sua fatta fantasia. E noi dobbiamo essergliene profondamente grati.

Giuseppe Martinello è nato a Umago nel 1888. Ha studiato all'Istituto magistrale di Gradisca e ha insegnato a Umago, a Padova e a Trieste. Esule dall'Istria, vive dal 1947 a Trieste. Espone dal 1935; sono da ricordare le presenze alle mostre regionali e alla triveneta di Padova; fra le rassegne di maggior rilievo a cui Martinello ha partecipato citeremo la Mostra dei triestini a Vienna nel 1955, la Mostra internazionale a Montecarlo nel 1962, la prima Quadriennale d'Europa a Roma nel 1966. La mostra allestita alla Sala comunale di Trieste è la sua quinta personale.

I. N.

Entro il 31 luglio i canoni alla RAI

L'Intendenza di Finanza comunica gli importi da corrispondere entro il 31 luglio p.v. da parte degli abbonati alle radioaudizioni od alla televisione.

Rinnovo abbonamenti ordinari alle radioaudizioni: 2.a rata semestrale L. 1250; 3.a rata trimestrale Lire 650.

Rinnovo abbonamenti ordinari alla televisione; 2.a rata semestrale Lire 6.125; 3) rata trimestrale Lire 3190.

Rinnovo abbonamenti speciali. Per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni ed alla televisione, si precisa che i canoni relativi devono essere corrisposti utilizzando uno dei moduli perforati contenuti nel libretto d'iscrizione in possesso di ogni abbonato.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON LA COMPAGNIA DELL'ISTITUTO DEL DRAMMA ANTICO

Successo dei «Menecmi» di Plauto rappresentati ieri al Teatro Romano

La gustosa commedia interpretata da Renzo Giovampietro Arnoldo Foà e Lea Padovani ha riscosso calorosi consensi

Nel quadro delle manifestazioni all'aperto organizzate dall'Azienda autonoma di soggiorno in collaborazione col Teatro Stabile di prosa, la compagnia dell'Istituto del Dramma Antico, diretta da Accursio Di Leo con Renzo Giovampietro, Lea Padovani, Arnoldo Foà, Ivy Holzer e Mario Ferrari, ha rappresentato iersera al Teatro Romano «I Menecmi» di Tito Maccio Plauto, il grande poeta comico latino col quale il nostro pubblico ebbe un primo saporoso incontro or non è molto per il tramite della divertente «Aulularia» rielaborata da Carpinteri e Faraguna.

Quello dei «Menecmi» è uno dei temi per così dire topici del teatro comico d'ogni epoca. Non era nuovo neppure ai tempi di Plauto, che l'aveva attinto da motivi e modelli ellenici. Ma fece un bel tratto di strada, se è vero che dalla Grecia e da Roma esso sbarcò pari pari nella commedia popolare cinquecentesca (lo stesso Shakespeare ne fece mirabile uso), che prese dimora nella Commedia dell'Arte e che scaldò i ferri di chissà quanti eredi, legittimi e illegittimi di Plauto, fabbricanti di pochades, vaudeville e farse in servizio attivo fino alle soglie di questo secolo. Ed è il tema classico dei due sosia, col conseguente scambio di persona, da cui scaturisce in un gioco di vermiglia, vitale e contagiosa libertà inventiva, il lepido repertorio di equivoci, contrattempi e stravaganze.

«...C'era dunque a Siracusa un vecchio mercante. Egli ebbe due figli gemelli, due bimbi tanto simili tra loro, che la seconda madre, quella che li allattava, non riusciva a distinguerli; e nemmeno la madre vera, quella che li aveva messi al mondo...».

Ecco la premessa da cui muove la situazione e che prefigura gli sviluppi delle esilaranti peripezie dei due Menecmi.

Ma andiamo per ordine. Menecmo, condotto in tenera età a Taranto dal padre, qui si smarrisce tra la folla e viene raccolto da un ricco mercante di Epidamno, il quale se lo porta a casa, lo adotta e lo alleva come figlio suo. Il padre vero, credendolo perduto per sempre, muore di disperazione. La notizia della duplice disgrazia perviene al nonno e questi, ad imperituro ricordo del nipotino scomparso, cambia nome al gemello rimasto a Siracusa, chiamandolo Menecmo come l'altro. Ma fattosi uomo e non disperando di ritrovare ancora in vita il fratello pianto per morto, Menecmo secondo decide di mettersi sulle sue tracce, e parte. Gira di qua e di là, finchè un giorno egli approda a Epidamno dove il primo Menecmo, vivo e vegeto, ricco e sposato e per di più confortato dalle grazie venali ma pur sempre amabili di una bella cortigiana, se la spassa allegramente in barba alla moglie querula e gelosa. Ecco dunque che ad Epidamno si trovano adesso all'insaputa l'uno dell'altro, due Menecmi, simili come gocce di acqua. Da qui la corsa a perdifiato dei qui pro quo, delle sorprese, delle avventure e disavventure dei due Menecmi continuamente scambiati dalla moglie, dalla cortigiana, dal parassita Spazzola e dai servi, a causa della loro perfetta somiglianza e identità dei nomi. La giostra degli equivoci e delle «meraviglie» non si fermerà naturalmente che al punto terminale della classica agnizione dei gemelli, finalmente incontratisi e riconosciutisi grazie ai buoni uffici del servo Messenione.

E' una commedia che prende tutto il vento dell'antica, semplice e diretta allegria plautina nelle proprie vele, e che la cede a poche altre nel determinato proposito di far ridere (anche il pubblico d'oggi) col brio immaginativo dei suoi intrighi farseschi ormai proverbiali. Certo però che la vitalità e la buona conservazione de «I Menecmi» dipendono in larga misura dallo spirito con cui li si porta in scena e se ne traducono gli umori così densi e coloriti, dal modo con cui si manovrano i congegni motorii del gioco. Al superamento di queste difficoltà ci sembra che sia felicemente pervenuta la regia di Accursio Di Leo, volta a recuperare, dentro la pagina tradotta da Ettore Paratore, i gelosi segreti dinamici, se non proprio musicali o di ritmo poetico, dell'arte plautina. Sulla strada indicata dal regista, tutti gli attori hanno trovato il tono giusto e il giusto affiatamento, servendo con bravura e senza ricorrere (come poteva accadere) ai colpi bassi, la comicità spessa e scattante del testo. Una prova di rilievo ha sostenuto Renzo Giovampietro, impegnato con ammirevole duttilità e freschezza nel doppio ruolo dei due Menecmi; Arnoldo Foà nella parte del parassita Spazzola è stato d'una impudenza spassosissima e piena d'inventiva, mentre Lea Padovani ha imprestato alla sua matrona (moglie di Menecmo primo) le modulazioni stridule ed enfatiche che ci volevano. Al fianco loro hanno recitato con onore Ivy Holzer, l'avvenente cortigiana Erozia, Mario Ferrari, Franco Sabani, Gastone Pescucci, Tuccio Musumeci, Rosanna Chiocchio, Emma Montini ecc...

Il pubblico, non molto numeroso, ha seguito lo spettacolo con sincero divertimento tributando agli artefici del successo accoglienze assai calorose. Da stasera le repliche.

b.

Peter Ustinov sarà il prode Barbanera

New York, 26

Peter Ustinov sarà il pirata Barbanera nel prossimo film di Walt Disney, intitolato «Blackberad's Ghost». Dirigerà Robert Stevenson.

«La Bibbia»: pubblicità più grande dell'Arca

New York, 26

Sulla Times Square di New York è apparso un immenso cartello luminoso con la pubblicità del film «La Bibbia», che verrà presentato in prima mondiale a New York il 28 settembre. Le dimensioni del pannello (venti metri per sessanta) sono, secondo gli esperti, maggiori di quelle dell'Arca di Noè, così come è descritta nei testi sacri.



Lea Padovani e Arnoldo Foà in una scena dei «Menecmi»

TEATRI E CINEMATOGRAFI



CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21.30 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.
TEATRO ROMANO. Questa sera alle ore 21.15 l'Istituto Nazionale del dramma Antico presenta: «I Menecmi» di Plauto nella traduzione di Ettore Paratore con: Lea Padovani, Arnoldo Foà, Renzo Giovampietro, Mario Ferrari. Regia di Accursio Di Leo. Posti numerati a lire 2000 in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

EDEN (già Supercinema). 16: «La morte arriva strisciando». Il film del brivido in technicolor, con N. Willman e R. Barrett. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16: «La notte di San Valentino» (FBI contro Al Capone), con Robert Stack, Barbara Nichols e Neville Brand. Vietato ai minori di 16 anni.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. 16.30 (aria condizionata): «Dalla terrazza». Una indimenticabile riedizione ed una grande interpretazione di Paul Newman, con Joanne Woodward Technicolor. Viet. ai min. di 18 anni. Ult. giorno.
NAZIONALE. Chiusura estiva.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Tempo di vivere». Colorscope. Eccezionale capolavoro Universal, con Liselotte Pulver e John Gavin.
AURORA. 17. Rassegna «Scienza e fantasia». Oggi: «Mondo perduto», in technicolor, con M. Rennie. Domani: «Inferno nella stratosfera».
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 16.30: «Un'idea per un delitto». In cinemascope, 100 diabolici minuti di suspense! Con Jeff Hunter e Anne Francis. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Extra coniugale». Le vostre storie d'amore ed i vostri sogni proibiti in un film extrapiccante ed extracomico, con Liana Orfei, Renato Salvatori e Gastone Moschin. Viet. min. 14 anni.
GARIBALDI. Chiuso per ferie fino al 29/7.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO. Riposo. Venerdì: «Operazione Normandia», con Richard Todd, Dana Wynter e Edmondo O'Brien.
VIALE. 16.30. Robert Stack, Dorothy Malone e George Sanders in: «La crociera del terrore». Un film di terrificante realismo.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del terrore. Solo oggi: «Piano... piano dolce Carlotta», con Bette Davis, Olivia de Havilland e Joseph Cotten. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Le nevi del Chilimangiaro». Indimenticabile capolavoro in technicolor, con Gregory Peck, Susan Hayward e A. Gardner.
ALCIONE. Chiuso per restauro a tutto venerdì 29. Sabato: «Il mondo nelle mie braccia».
ARISTON. 17 (estivo 21): «Amore e desiderio». Sensazionale, audace technicolor Fox, con M. Oberon, C. Jurgens, S. Cohran e J. Agar. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30: «Il trionfo di Tom e Jerry». Technicolor, con i 2 più simpatici eroi dello schermo. Ult. giorno.
MARCONI. 16 (estivo 21.15): «Jim il primo». Western in technicolor, con Cameron Mitchell.
NOVO CINE. 16.30: «I bassifondi del porto». Avvincente capolavoro, con Dan Duryea e Richard Egan.
RADIO. 16: «Spionaggio senza frontiere». Più grande di 007, con Jean Marais.
SERVOLA. Vedi estivi.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «Tre contro tutti», con Frank Sinatra e Dean Martin. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. (Se maltempo in sala). 21-22.30: «Amore e desiderio». Sensazionale, audace technicolor Fox con M. Oberon, C. Jurgens, S. Cohran e J. Agar. Viet. ai min. di 14 anni.
ARENA DEI FIORI (v. Ghirlandaio). Dalle ore 21.15 (cassa ore 20.30): Il più avvincente ed emozionante capolavoro in Metrocolor: «Spionaggio a Washington», con Robert Vaughn, Patricia Crowley e Luciana Paluzzi.
ARENA DIANA (via Revoltella) 21.15 (cassa 20.30): «Doringo!». Grandioso western technicolor, con Tommy Tryon e Harve Presnell.
GIARDINO PUBBLICO 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «I tromboni di Fra Diavolo». A colori, con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.
GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45 - Si ripete il I tempo): «Guerra dei mondi». Avvincente film di fantascienza in technicolor, con Gene Barry e Ann Robinson.
MARCONI. 21.15. (Si ripete il I tempo): «Jim il primo». Western in technicolor, con Cameron Mitchell.
PARADISO. 21.15 (cassa 20.30 Si ripete il I tempo): «Il dominatore». Drammatico e sentimentale Panavision a colori, con C. Heston, J. Mimieux e J. Darren. Vietato ai minori di 14 anni.
PONZIANA. 21: «I due mafiosi nel Far West». Il più comico film di F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor.
SATELLITE. 21.15: «L'intrigo». Giallo passionale in technicolor, con S. Jones e G. Neoll.
SERVOLA. 21. Un autentico capolavoro in technicolor, con Dirk Bogarde e Sylvia Syms: «Ombre sul palcoscenico».
STADIO. 21: «McLintock». Spettacolare western, con John Wayne e Mauren O'Hara. A colori.
VALMAURA. 21. Sean Connery e Gina Lollobrigida in: «La donna di paglia». Sensazionale capolavoro in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Marconi, Novo Cine. ESTIVI: Arena dei Fiori, Ginnastica.

UDINE

ASTRA. 15: «I bucanieri». Technicolor.
CENTRALE. 15: «La violenza e l'amore». Viet. ai min. di 18 anni.
ODEON. 15: «Entrate senza bussare».
PUCCINI. 15: «Attento Gringo, ora si spara».
CRISTALLO. 15: «Il magnifico gladiatore». Prima visione. Technicolor.
FRIULI. 18: «Il forte del disperati». All'aperto: ore 22.
DIANA. 18: «Il monocolo nero».
ASQUINI. 18: «Il pozzo delle tre verità». Vietato ai minori di 16 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «La città senza legge», con D. Andrews e T. Moore. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Lo sceriffo non spara», con M. Hargitay e A. Nana. A colori. Panoramico. Ult. 22.
VITTORIA. 17: «Sexy che scotta», con N. Sheldon e F. Leri. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. Riapertura venerdì 29 corrente.
CENTRALE. Chiuso per ferie.

DANZE

ESTIVO CORALLO, Lucinico. Seralmente si balla con il complesso «I Lords» dalle 21 alle 2. Servizio di tavola calda, cucina casalinga, aperto fino alle 2.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Il vento non sa leggere», con Dirk Bogarde e Joko Tani. Scope. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 18: «La tortura della freccia dei Sioux in guerra», con Rod Staiger e Sarita Montiel. Colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Pugni, pupe, pepite», con John Waine e Stewart Granger. Ult. 22.
SAN MICHELE. 19.30: «Passaggio di notte», con James Stewart e Audie Murphy. Technicolor. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. «...poi ti sposerò», con J. P. Cassel e Irina Demick.

RONCHI

EXCELSIOR. 19.30: «Il corpo», film giapponese. Ult. 22.
RIO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Se non avessi più te», con Gianni Morandi, Laura Efrikian, Nino Taranto, Enrico Viarisio, Raffaele Pisu e Gino Bramieri. Ult. 22.30. Aria condizionata.

Domani al Grattacielo
ATTESA RIEDIZIONE
IL FILM CHE È STATO COMPRESO FRA I PRIMI DIECI CAPOLAVORI DEL MONDO
QUARTO POTERE
(CITIZEN KANE)
Scritto, diretto e interpretato da
ORSON WELLES

Oggi all'Excelsior
LA NOTTE DI SAN VALENTINO
NEL FILM
F.B.I. CONTRO AL CAPONE
ROBERT NEVILLE KEENAN
STACK · BRAND · WYNN
PRODUZIONE WARNER PATHÉ · REGIA PHIL KARLSON

SORPRESA AL CAIO MELISSO DI SPOLETO

Tredici ragazzini nel teatrino «bomboniera»

Sotto la guida del regista Tonio Dania hanno rappresentato «La Zattera della Medusa»

Roma, luglio

I bambini, in palcoscenico, è facile che infastidiscano. Petulanti o invadenti o distratti o indisciplinati o privi di memoria, intenerisconо, muovono alla compassione, spostano il centro dell'attenzione. S'inseriscono con difficoltà in quel gioco macchinoso, affascinante, delicato che è il teatro. L'eccezione alla regola è rappresentata questa volta dai tredici ragazzini che debutteranno nei prossimi giorni al Parco dei Daini di Villa Borghese. Il testo scelto per quest'insolito esordio è un lavoro espressionista: «La zattera della Medusa» di Georg Kaiser.

Il più piccolo ha otto anni. Il «vecchio» della compagnia ne ha tredici. Non sono attori e tanto meno bambini-prodigio. Sono stati scelti nelle scuole, proprio per evitare i rischi della «deformazione professionale», più nociva che mai a quell'età. Li guida il regista Tonio Dania, il quale, prima di presentarli alla platea romana, ha voluto «saggiare» le reazioni del pubblico con un'anteprima «di lusso» al Festival dei due mondi di Spoleto. Così, l'ultima domenica della manifestazione organizzata da Menotti, senza che il programma lo prevedesse (com'è nella miglior tradizione del Festival), quel teatrino «bomboniera» che è il «Caio Melisso» ha spalancato le sue porte ai tredici ragazzini, fra la sorpresa generale e — bisogna dirlo — il generale consenso.

Il dramma di Kaiser propone sulla scena un episodio realmente accaduto durante l'ultimo conflitto. Nel 1940 affondò il piroscafo sul quale un gruppo di bambini inglesi era in viaggio alla volta del Canadà. La vicenda si svolge appunto sulla zattera che ospitò tredici piccoli superstiti alla deriva. I personaggi-chiave sono tre: Ann, Allan e Volpacchiotto. Quest'ultimo, un bambino chiuso e taciturno che trascorre il suo tempo nell'angolo più buio dell'imbarcazione, è considerato subito il «tredicesimo» per antonomasia, e in quanto tale va eliminato. «La zattera della Medusa» è la storia di questo linciaggio organizzato da una comunità infantile nella quale, tuttavia, Kaiser intendeva prendere di mira le malformazioni, i «tabù», i pregiudizi e l'egoismo del mondo degli adulti.

Mai rappresentato e neppure tradotto in Italia, il dramma andò in scena per la prima volta nel 1945 allo Stadttheater di Basilea, e fu accolto con aspre polemiche, come gran parte dei lavori scritti dal commediografo tedesco, che non conobbe mai eccessiva fortuna. Sui nostri palcoscenici, ad esempio, delle cinquanta e più opere di Kaiser, sono state rappresentate sino ad oggi solamente sette, fra cui «Il soldato Tanaka» in una lodata regia di Strehler; eppure, all'indomani della morte di Kaiser (giugno 1945), quand'era ancora critico teatrale e non aveva fondato il «Piccolo Teatro», Paolo Grassi scriveva che «con lui il teatro moderno ha perso forse il più autorevole e completo esponente, la personalità più complessa, più discussa, più realizzatrice».

G. P.

Guy Deghy a Roma per «Spia e spione»

Roma, 26

L'attore inglese Guy Deghy è giunto a Roma per partecipare al suo primo film italiano «Spia, spione». Deghy, ha interpretato tra gli altri «Operazione Crossbow» e «Una Rolls Royce gialla». Guy Deghy, che è ungherese ma naturalizzato inglese da moltissimi anni, ha accettato di venire in italia dopo aver letto il copione del film «Spia, spione». In Inghilterra, Deghy ha fatto teatro di prosa per molti anni, e interpretato svariati lavori televisivi.

Il Festival di Locarno

Locarno, 26

E' in corso da due giorni il 19.o Festival cinematografico di Locarno, al quale partecipano una cinquantina di pellicole, provenienti da oltre venti paesi. A differenza degli anni precedenti, questa volta il Festival di Locarno non assegnerà premi. Nella serata inaugurale, è stato presentato «Fumo di Londra» di Alberto Sordi.

L'ORDINANZA DEL PRETORE DI ROMA

«Adulterio all'italiana» è stato sequestrato

Roma, 26

Il Pretore dottor Rocchi, dopo aver visionato il film «Adulterio all'italiana», ha emesso una ordinanza con la quale si dispone il sequestro in tutta Italia della pellicola. Il provvedimento nei confronti del film interpretato da Nino Manfredi e Catherine Spaak è stato originato dalle proteste di Suor Mignola, la superiore della Congregazione della carità della Santa Croce della clinica «Quisisana» che si era rivolta al magistrato perchè, non potendo accertare personalmente quanto le era stato riferito sul contenuto della pellicola che in alcune sequenze raffigurava la clinica come un luogo equivoco, fosse il Pretore a stabilire se effettivamente nel film c'era qualcosa di lesivo al buon nome della casa di cura e dell'ordine religioso che la gestisce.

La clinica «Quisisana» era raffigurata nel film ora sequestrato come un luogo di ricovero per intossicati e donne di dubbia reputazione. Alcune volte poi nelle scene della pellicola le stanze della casa di cura servivano come luogo di appuntamenti galanti. «Il buon nome della clinica — sostenne Suor Mignola nella sua citazione — veniva dato in pasto al pubblico causando danni morali e materiali».

Il Pretore, nonostante la Casa produttrice del film avesse già provveduto, dopo essere venuta a conoscenza delle rimostranze delle suore, a «tagliare» le scene incriminate, ha disposto ora il sequestro di «Adulterio all'italiana».

Il Quartetto d'archi dello Iowa alla RAI

Come già annunciato giovedì prossimo alle ore 21, lo Iowa String Quartet darà un concerto straordinario nell'auditorio A della RAI, in via Fabio Severo 7, sotto gli auspici della sede di Trieste della Radiotelevisione italiana e dell'USIS. Il quartetto è composto dai professori Allen Ohmes (violino, John Ferrell (violino), William Preucil (viola) e Joel Krosnick (violoncello), membri del Corpo insegnante dell'Università dello Iowa.

Allen Ohmes, che dirige il complesso, si è diplomato al Conservatorio musicale di Baldwin Wallace di Berea (Ohio) e successivamente si è laureato alla Eastman School of Music di Rochester. John Ferrell è un allievo di André de Ribaupierre e di Ivan Galamian. William Preucil, prima di far parte del quartetto, è stato per qualche anno primo violino dell'Orchestra sinfonica di Detroit. Joel Krosnick ha studiato alla Juilliard Scholl of Music di New York ed è vincitore di numerosi concorsi musicali in diversi Stati dell'Unione.

Il programma del concerto, al quale si accede per invito, comprenderà musiche di Beethoven, Walter Piston e Bartok.



L'orchestra triestina durante il concerto diretto da T. Schipper al Teatro Nuovo di Spoleto

DOPO LE AFFERMAZIONI AL «FESTIVAL DEI DUE MONDI»

L'orchestra del Teatro Verdi si prepara per la lirica a S. Giusto

Oltre all'«Aida» in panavision che andrà in scena nel Cortile delle Milizie il nostro affiatatissimo complesso sinfonico dovrà sostenere altri impegni

L'orchestra sinfonica triestina è rientrata da Spoleto dopo una serie di presentazioni dalle quali è uscita anche questa volta con tutti gli onori. Nono Festival dei Due Mondi e ottava partecipazione dell'Orchestra del Teatro Verdi: bastano questi dati a significare l'importanza del contributo offerto dal nostro complesso alle manifestazioni spoletine.

Mai come quest'anno Spoleto ha realizzato le finalità del Festival ideato e curato da Giancarlo Menotti: concerti sinfonici, lirica, musica da camera, balletti e prosa hanno costituito l'ossatura del programma che ha attirato l'attenzione di un pubblico imponente. Si sono alternati sul podio della nostra orchestra i maestri Torkanowsky, Schippers e Mehta. Il primo ha diretto le sette rappresentazioni previste di «Pelléas et Mélisande» di Debussy, il secondo un concerto sinfonico al Teatro Nuovo, imperniato sulla Settima Sinfonia di Beethoven, ed infine il trentenne direttore indiano ha guidato l'Orchestra del «Verdi», il Coro di S. Cecilia ed alcuni celebrati solisti vocali nel «Requiem» di Giuseppe Verdi. A proposito di questa manifestazione, va rilevato come Menotti abbia saputo centrare una volta di più l'interesse dell'ambiente mondano-artistico. Il «Requiem» non è certo opera di rara esecuzione in Italia, eppure, richiamata dalla «rivelazione» Zubin Mehta, una folla imponente, quanta la pur capace piazza del Duomo sembrava non potesse mai contenere, si è data convegno per tributare all'esecuzione un successo che non è azzardato definire clamoroso.

Un qualificato critico romano, Mario Rinaldi, non usa parole superflue per descrivere lo avvenimento: «Un pubblico stipato fino all'inverosimile ha tributato un'accoglienza senza precedenti a Zubin Mehta. Egli l'ha meritata poichè è un direttore di gran classe, un musicista di gran valore e di indiscussa sensibilità che ha entusiasmato non solo il pubblico, ma tutti gli interpreti. Meticoloso in ogni più lieve sfumatura, si sente che Mehta vibra interiormente con Verdi, vibra con tutti noi ascoltatori. Si sente che la sua bacchetta direttoriale è giovane, si sente che l'opera d'arte è religiosamente sentita... Il pubblico non si stancava di applaudire, chiamando al podio il direttore, manifestava il suo entusiasmo anche per i solisti, tutti bravi e scelti con scrupolo. L'orchestra triestina ha fatto miracoli e ottimamente si è comportato il coro di S. Cecilia diretto da Giorgio Kirschner».

L'Orchestra del Teatro Verdi è stata impegnata, nel corso dei 50 giorni spoletini, anche in manifestazioni minori. Una parte degli strumentisti, gli archi, hanno offerto la base musicale alle esibizioni del complesso di ballo «Nederlands dans Theater». La stessa Orchestra ha inciso con degli artisti americani la recente opera di Giancarlo Menotti «Il ladro e la zitella» per una importante casa discografica d'oltre Oceano.

Quale attività collaterale vanno ricordate le riprese televisive per uno spettacolo musicale intitolato «Menotti show» e che una catena americana manderà in onda a partire da settembre; per gli stessi Stati Uniti è stata teleripresa l'intera esecuzione del «Requiem» di Verdi. Due sistemi televisivi (USA e RAI) ed uno radiofonico (RAI) per una stessa apparizione in pubblico costituiscono a nostro avviso un record difficilmente raggiungibile per un avvenimento musicale.

L'Orchestra del Teatro Verdi ha ripreso da ieri la sua attività nella sua sede. Alcuni impegni estivi — l'«Aida kolossal» al Cortile delle Milizie ed alcune probabili registrazioni discografiche precederanno le meritate ferie. Quindi una nuova stagione lirica e sinfonica con l'impegno di un ulteriore affinamento e progresso per mantenere quella posizione di prestigio su cui si soffermano non pochi, invidiosi sguardi.

C. G.

«L'uomo dai dadi d'oro» nuovo western italiano

Roma, 26

Nei dintorni di Roma è cominciata in esterni, la lavorazione del film «L'uomo dai dadi d'oro», un western in widescreen - eastmancolor, prodotto dalla «Arborea S.p.A.» e dalla «Cine Sarda Service», per la regia di Leo Colman e John Walker; sceneggiatura di Mario Gariazzo, Leopoldo Savona e Duccio Tessari.

Protagonisti sono Wayde Preston, Loredana Nusciak, Dan Vadis; altri interpreti: Emanuela Fallini, Jose Torres, Giuseppe Addobbati, Moa Tahi, Livio Lorenzon. Produttore esecutivo: Giorgio Cristallini; direttore di produzione: Silvano Scarpellini; direttore della fotografia: Carlo Bellero.

Gli interni sono girati nello stabilimento S.C.O. di Roma e gli esterni saranno girati alla Cine Sarda Service di Cabras in Sardegna. La distribuzione sarà della Trose Trading-Films.

Luna di miele di B.B. a Velden

Vienna, 26

L'APA apprende da Klagenfurt che Brigitte Bardot e il marito Gunther Sachs trascorreranno una parte della loro luna di miele nella Carinzia. La coppia ha già fissato un appartamento allo Schlosshotel di Velden dal 5 all'11 agosto.

Tre pistole contro Cesare

Roma, 26

Il produttore Dino De Laurentiis ha scritturato con un contratto esclusivo di sei anni una ragazza genovese di 18 anni assolutamente nuova al cinema. Si chiama Delia Boccardo e sarà una delle due protagoniste femminili del film «Tre pistole contro Cesare» diretto da Enzo Peri che Carmine Bologna sta producendo per Dino De Laurentiis.

La giovane neo attrice, che il regista siciliano ha scelto dopo molti provini, è stata scoperta al Centro sperimentale dove ha frequentato il primo anno di recitazione. «Il personaggio fresco, genuino, schietto — ha detto Enzo Peri — previsto dalla sceneggiatura di Dean Craig, esigeva un volto assolutamente nuovo: ho scelto Delia Boccardo dopo aver visto e provato centinaia di ragazze già esperte di cinema e no. L'ho scelta perchè, oltre ad essere bellissima,

La giovane attrice, che con Gianna Serra e Femi Benussi fa parte del cast femminile di «Tre pistole contro Cesare», è di antica famiglia genovese. E' alta m. 1,75, i capelli rosso tiziano e occhi grigio-azzurri. Ha studiato in Inghilterra nel Collegio di Mayfield, ed è ritornata in Italia dopo aver preso la licenza liceale ed avere ottenuto l'ammissione all'Università di Oxford. A Roma ha frequentato un anno all'Università italiana. La nuova attività cinematografica, che la impegnerà per sei anni, la costringerà, naturalmente, ad interrompere gli studi, cosa che del resto, con la decisione di iscriversi al Centro sperimentale di Roma, era già prevedibile.

«Tre pistole contro Cesare», com'è noto, è cominciato in Italia, ma la lavorazione proseguirà soprattutto in Algeria dove, per la prima volta, sono stati allestiti cantieri in mezzo al deserto. Delia Boccardo, che era stata selezionata per rappresentare l'Italia al concorso di Miss Universo a causa del suo nuovo impegno ha rinunciato al suo viaggio in America per prima esperienza discografica.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.30: Musiche di F. J. Haydn e J. Brahms; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Passaporto per la favola; 11: Danze popolari di ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: Count Basie; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale - Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio; 13.18: Punto e virgola; 13.30: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.15: Quadrante economico; 15.30: Parata di successi; 15.45: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 16.30: Programma per i piccoli; 17: Giornale; 17.25: Profili di interpreti; 18: L'Approdo; 18.25: Prisma musicale; 19.10: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 21.25: La difesa del centro storico; 20.45: «La vedova scaltra», commedia lirica in tre atti di E. Wolf Ferrari; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Cori da opere; 10.30: Notizie; 10.35: Disco Jockey; 11.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Tema in brio; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale - Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Dischi dell'ultima ora; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Per voi, giovani; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Per voi, giovani; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Tempo di danza; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: La «Turbocarletto», radiocrociera musicale; 21: Canzoni alla sbarra; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11.10: Musiche di P. A. Locatelli; 12.10: Quartetti per archi; 12.55: Un'ora con A. Scriabin; 15: Concerto sinfonico; 14.55: Musiche di G. F. Haendel; 16.40: Variazioni; 17: Place de l'Etoile; 17.35: Musiche di F. Martin; 17.50: Cronaca minima.

TV NAZIONALE

18.15: La TV dei ragazzi: Il corrierino della musica - Varietà giapponese - I racconti di Pulcinella;
19.45: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: Salute sotto inchiesta, di U. Zatterin: «Sulla soglia dell'ignoto»;
21.55: Letture di Dante;
22.10: Notturno dal Lido di Venezia - Spettacolo di canzoni;
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «La felicità domestica», dal racconto omonimo di Leone Tolstoj;
22.25: Un nuovo meridiano in Argentina.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di V. Bucchi e A. Casella; 19: La rassegna; 19.15: Concerto; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Sonate romantiche per violino e pianoforte; 22.15: La narrativa avveniristica contemporanea; 22.45: La musica, oggi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Judith», dramma biblico in tre atti di Livio Luzzatto - Atto II - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 14.05: I cinque solisti di Carlo Pacchiori; 14.20: Seconda festa della canzone friulana per bambini «Il Grillo d'oro» 1966 di San Giovanni al Natisone; 14.40: «1866-1966: Il Friuli e l'Italia» (18.a trasmissione); 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

CRONACHE SPORTIVE

WORLD CUP '66

NELLA SEMIFINALE DI LONDRA SI E' IMPOSTO IL GIOCO MODERNO DEI BRITANNICI

L'INGHILTERRA FINALISTA CON LA GERMANIA «GIUSTIZIATO» DA CHARLTON (DUE GOL) IL PORTOGALLO

WEMBLEY HA FATTO IL PIENO PER LA «PARTITISSIMA»

Contributo decisivo del «dodicesimo giocatore»

Il pubblico inglese ha preso appassionatamente per mano i bianchi spingendoli con il suo caldo incitamento alla prestigiosa conquista

DAL NOSTRO INVIATO
Londra, 26

Stasera Wembley ha fatto di nuovo il pieno, come prima delle leggi economiche che tanto hanno «choccato» gli inglesi, da lasciare 25 mila posti vuoti al primo giorno in cui furono annunciati i provvedimenti. Che significa l'affollamento di nuovo straripante di folla in questo vecchio stadio londinese? Forse significa che gli inglesi vanno riacquistando fiducia nella sterlina oppure più probabilmente che la vanno riacquistando nella loro nazionale calcistica. Sia come che sia, questa sera è presente accanto ai ragazzi di Ramsey il dodicesimo giocatore, la «gloriosa folla di Wembley», come si è potuto leggere sulla stampa londinese di stamane, la quale deve proprio aver perduto il senso della misura se scrive più avanti che Bobby Moore è il migliore giocatore della «World Cup» e che Nobby Stiles, ammonito dalla commissione giudicante per i suoi eccessi, è un vero «gentleman», inspiegabilmente incompreso.

Il metrò, il treno, file interminabili di pullman, vetture private stanno rovesciando gente dalle ore 16 e la marcia dei «supporters» sembra non avere fine. Ne arrivano vestiti, conciati, bardati in tutte le fogge. Bandiere, coccarde, cartelli si sprecano. Diversi hanno sacrificato la bombetta facendovi dipingere il «ragno» della bandiera inglese. Ne vedo uno il quale ha sacrificato addirittura i capelli poichè ha fatto passare i pennelli sul cranio rapato. A che serviranno codesti sacrifici se i giocatori che sono i naturali destinatari neppure se ne avvederanno? Ma diamine: a stuzzicare la folla, ad animare i tiepidi, a suscitare il tifo altrui, alla propaganda interna, insomma, ecco, soltanto politica interna.

Gli strumenti musicali non hanno successo tra i frequentatori degli stadi inglesi, i quali al frastuono preferiscono i cori, di voci e di battimani. Picchiano ritmicamente una mano contro l'altra ottenendo l'effetto di migliaia di tamburi, poi si rispondono con il grido cadenzato che in due sillabe chiama il nome della Patria: «England! England!» Ogni tanto esplode un coro di voci. Astenersene deve equivalere ad un atto di diserzione perchè cantano tutti, nessuno escluso. Non mi meraviglierei se l'immensa voce venisse raccolta a Piccadilly.

La resistenza dei coristi, degli sbandieratori, dei rumoreggiatori non conosce limiti. Il «supporter» britannico è un «supporter» attivo non passivo. Altre volte avevo notato come egli si comporti ed è nè più nè meno come stesse compiendo una missione, davvero si sente quale il dodicesimo giocatore in campo. Infatti, mai che gli scappasse un moto, un atto, una parola di disapprovazione verso i suoi, un fischio o una protesta. A ragione o a torto sempre con i tuoi, dice un vecchio proverbio britannico. Lo sportivo italiano è tutto il contrario, è un critico della propria squadra, anche quando ne è invaghito, talchè alla prima occasione la polemica prevale sul sentimento e le buone intenzioni quando ve ne fossero, vanno a farsi benedire. Ma questo è lo sportivo italiano.

Da almeno un'ora una banda militare con i suonatori in divisa di gala rossa e nera, guidati da un tale che volteggia una lunga mazza dal pomo dorato, esegue marce che nessuno ascolta. Il brusio sommerge le note ancorchè amplificate da due microfoni. Ogni tanto il corpo musicale compie una passeggiata evoluendo, incrociando le file, variando i tempi dei passi. Lo spettacolo, davvero bello a vedersi, passa inosservato. Tutti gli occhi ormai sono fissi sul buco dal quale a momenti spunteranno le squadre, o meglio ancora spunterà l'Inghilterra. Lo sguardo e il cuore della folla sono tutti per questa. I propiziatori dei portafortuna, che si distinguono dalle bandierine rossoverdi, sono in numero sparuto. La loro rappresentanza è la più esigua di tutti i Paesi europei presenti in Inghilterra, fatta eccezione per quelli comunisti.

Ma ecco entrare affiancate in fila indiana le due squadre: maglia bianca e calzoncini neri l'Inghilterra, maglia rossa e calzoncini bianchi il Portogallo. Staccata, in coda, viene la terna arbitrale con al centro il francese Schwinte che dirigerà l'incontro. Il tuono per l'Inghilterra tocca il diapason, nè tende a smorzarsi durante il rituale che del resto Schwinte cerca di affrettare al massimo. I giocatori si distendono sull'area del campo e si incominciano. Gli atleti inglesi fanno insieme 287 anni contro i 284 dei portoghesi. Non sono in campo i lusitani Morais e Vincente, nè l'asso inglese Greaves.

Oggi Eusebio fa tremare Wembley, ma Stiles fa tremare Eusebio, tentando di ripetere il duello per lui vittorioso sostenuto nel 1965, quando il Manchester ridicolizzò il Benfica e Stiles ridicolizzò, lui tanto minuscolo, il gigantesco Eusebio. Riuscirà a fare il bis oppure dovrà concedere la rivincita? Forse dall'esito di questo personale confronto sta il segreto della partita. La folla lo sente e non ha occhi che per i due. Eusebio Da Silva Ferreira, come i sovrani, si fa chiamare con il nolo nome di battesimo. Fosse presente la Regina si direbbe che Elisabetta II è venuta ad incontrare Eusebio I.

Alto, ma non bene proporzionato di lineamenti piuttosto sgraziati, il nuovo re del campionato mondiale ha la pelle nera come il re decaduto, ma di un nero diverso. Quello di Pelè sembra ottenuto da una mistura di pece con caffè in polvere, quello di Eusebio ancora di pece ma tagliata col blu di Prussia. La sua pelle richiama i riflessi dell'ala di rondine. Ha 24 anni e pesa 75 chilogrammi distribuiti su poco meno di un metro e 80. Nelle quattro partite disputate ha meritato una infinità di appellativi, come «Pantera nera», «Perla di Mozambico», «Il football nel sangue», «Il Pelè di Europa» e, immancabile, «Re della World Cup». Anche fisicamente Stiles, 24 anni, il suo competitore diretto, è il contrario di Eusebio. Poco meno che rachitico, poco meno che zoppo, poco meno che cieco, nella vita porta gli occhiali, è miope, in campo le lenti a contatto. Gli giovano per due cose: per vedere e per farsi perdonare. Cos'è che Stiles deve farsi perdonare? Diamine, le zampate, gli scontri, le mille cattiverie che con la scusa di dare involontariamente contro gli avversari egli commette ad ogni pie' sospinto.

Ma intanto i due competitori sono alle prese. Alle prese sono venute pure le loro squadre e l'estensore di questa nota sente che è giunto il momento di passare la mano al suo collega Toniolo perchè dello storico scontro vi racconti l'esito e la vicenda.

Mario Grassi

UN PERFETTO EQUILIBRIO TATTICO NELLA COMPAGINE DI RAMSEY

Difesa attenta e mobile centrocampo hanno creato una manovra «a valanga»

I lenti portoghesi sono mancati soprattutto nella marcatura di Bobby Charlton che è stato l'elemento dal quale è scaturito il limpido successo degli inglesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 26

Addì 26 luglio — ore italiane 21.15 — nel vecchiotto e sempre maestoso stadio di Wembley ci siamo rappacificati con la nazionale inglese di calcio. Non è che fossimo molto ben disposti nei suoi confronti, essendoci toccato osservarla con un certo disgusto nella squallida prestazione offerta contro l'Uruguay, all'esordio dell'ottava Coppa del Mondo: addì 11 luglio 1966, in questo stesso stadio di Wembley. Abbiamo detto ore 21.15, perchè esattamente alla fine del primo tempo si era radicata in noi la convinzione di aver di fronte una squadra per molti aspetti irresistibile e degnissima di disputare la finale di questa rassegna calcistica mondiale contro la Germania.

Le due settimane trascorse dall'inizio della Rimet 1966, hanno contato parecchio, evidentemente, per la maturazione tecnica e l'equilibrio tattico di una formazione della quale gli uruguaiani avevano scoperto manchevolezze quasi in ogni reparto e in ogni uomo. Forse è stato anche provvidenziale, con la «comodità» assicurataci dagli organizzatori, che si erano rifiutati di farla viaggiare, l'infortunio che ha tolto di mezzo l'estroso Jimmy Greaves.

L'uomo chiamato stasera a sostituire l'ex milanista si chiama Geoffrey Hurst: è forte, veloce, intelligente, altruista ed ha rappresentato — in questa semifinale di rango elevato — una pedina, a nostro avviso, decisiva per la squadra di Ramsey. Si è comunque finalmente capito che al servizio di una struttura atletica di tutto rispetto e di uno spirito agonistico senz'altro encomiabile, la nazionale bianca è in grado di mettere ottimi valori tecnici ed una concezione tattica che il Portogallo ha trovato decisamente indigesta: difesa attenta e centrocampo mobilissimo, attacco validamente sostenuto dai centrocampisti e dagli stessi difensori, così da dare alla azione offensiva una continuità ed una massiccità da richiamare l'immagine della valanga. Questo, signori, non altro può essere che l'autentico calcio moderno. Arretravano tutti quando era necessario, lottavano tutti su ogni palla ed in ogni angolo del campo con una grinta che nulla attingeva dalla scorrettezza e quasi tutto da una preparazione fisica perfetta.

In questo armonioso concerto — che non soltanto ha incantato il pubblico di casa, ma ha ottenuto consensi da larghissima parte della critica internazionale presente in questa occasione a Wembley — si è poi stupendamente inserito quell'eccezionale direttore d'orchestra che risponde al nome di Bobby Charlton. E qui bisognerebbe proprio chiedere alla squadra lusitana come e perchè abbia lasciato nelle mani di questo straordinario giocatore — per 90 minuti filati — la bacchetta magica che dirigeva il concerto. Il maggiore dei Charlton non è stato mai marcato da vicino e noi saremmo ora imbarazzati nel dirvi se fosse Coluna ovvero Carlos l'addetto alla vigilanza del biondo irresistibile regista.

Apprezzabile sotto altri aspetti, la squadra portoghese è letteralmente fallita nel controllo di quell'uomo che doveva firmare in tutte lettere la sua sentenza di condanna: sono infatti di Charlton i due palloni finiti alle spalle di Pereira, ma è soprattutto di Charlton la preziosa, continua, ispirata ed inesauribile azione che bloccava sulle soglie dell'area inglese l'attacco lusitano e subito rilanciava il contrassalto dei suoi. Un superspettacolo calcistico, peraltro favorito dalla insipienza tattica di avversari ostinatissimi nel marcare a zona, ma che mai nessuno si proiettava nella zona — praticamente illimitata — dove operava Charlton.

Nessun dubbio, dopo la lunga premessa, che il successo dei «bianchi» sia meritatissimo. Pare anzi a noi che un «3-1» — a dispetto del velleitario finale dei «rossi», che hanno ridotto le distanze con Eusebio su rigore e sono poi andati vicini al pareggio bruciando disperatamente le ultime stille di energia — avrebbe meglio fotografato il rapporto di forze fra le due squadre.

Con Charlton e Hurst, l'Inghilterra ha portato stasera sugli scudi anche Ball e Stiles, Moore e Wilson. Tutti meritano comunque un elogio, ma lo merita soprattutto la squadra per il gioco moderno e straordinariamente efficace da essa messo finalmente in vetrina. Stiles — l'uomo che contro l'uruguaiano Rocha era stato scorretto, cattivo e sprovveduto — si è oggi riabilitato sulla scena calcistica di Wembley. Gli era toccato in sorte il controllo di Eusebio, l'attaccante più temuto di questa Coppa del Mondo. Ebbene: Stiles ha controllato il supercalciatore portoghese senza mai cadere in una di quelle scorrettezze che l'avevano reso così antipatico l'11 luglio scorso; non neghiamo che Eusebio qualche volta sia riuscito ad evitarlo, ma dobbiamo annotare che il gioco di Stiles ha costituito per il negretto una specie di trappola nella quale è sovente caduto.

Sui portoghesi, battuti così giustamente, bisogna dire soprattutto una cosa: probabilmente hanno affrontato questa partita di enorme importanza in condizioni fisiche non perfette. Appariva evidente in loro una patina di stanchezza, un ritardo nello scatto e nei recuperi che erano altrettanta manna per la scatenata squadra britannica. Torres, che nei palloni alti è una specie di castigo di Dio, ha trovato stasera in Jackie Charlton l'uomo che gli ha impedito quelle conclusioni nelle quali è specializzato.

Non è che il Portogallo abbia deluso; gli è che aveva di fronte un avversario troppo veloce e troppo aitante per poterlo battere senza fornire una prestazione superiore. E la prestazione superiore, da quanto abbiamo detto, è chiaro che il Portogallo non l'ha assolutamente fornita. Fare una graduatoria dei giocatori sconfitti non sarebbe nemmeno di buon gusto: resta nel bilancio attivo di questa squadra l'ammirevole quarto d'ora finale con il quale ha dato ai centomila spettatori di Wembley autentici brividi e un senso di drammaticità sportiva che ha contagiato un po' tutti anche in tribuna stampa. Ma la squadra più forte è stata quella inglese, dal principio alla fine di una partita che resterà memorabile nella storia di questo campionato del mondo.

I comprimari sono ormai usciti tutti dalla scena: la nazionale germanica e quella inglese — uscite come le migliori attraverso l'inesorabile setaccio degli ottavi di finale, dei quarti e delle semifinali — mostreranno sabato prossimo su questa stessa scena di Wembley uno spettacolo calcistico che dovrebbe essere il coronamento più degno di una competizione che le semifinali hanno in gran parte sollevato dalla mediocrità.

L'arbitro, il francese Schwinte, era sospettato di anglofilia da molta parte degli osservatori: non ha diretto male e diremmo anche non disonestamente, anche se qualche sua decisione abbia potuto in parte confermare il sospetto che gli gravava sulle spalle. Ci riferiamo in particolare a due falli di mano compiuti dai giocatori inglesi — uno nel primo tempo e uno nel finale della gara — che tuttavia noi stessi saremmo stati molto imbarazzati nel punire con il rigore.

Alfredo Toniolo

Il cammino dei «mondiali»

OTTAVI DI FINALE

GRUPPO A

Inghilterra - Uruguay	0-0
Francia - Messico	1-1
Uruguay - Francia	2-1
Inghilterra - Messico	2-0
Messico - Uruguay	0-0
Inghilterra - Francia	2-0

Inghilterra	3	2	1	0	4	0	5
Uruguay	3	1	2	0	2	1	4
Messico	3	0	2	1	1	3	2
Francia	3	0	1	2	2	5	1

Qualificate: Inghilterra e Uruguay

GRUPPO B

Germania - Svizzera	5-0
Argentina - Spagna	2-1
Spagna - Svizzera	2-1
Argentina - Germania	0-0
Argentina - Svizzera	2-0
Germania - Spagna	2-1

Germania	3	2	1	0	7	1	5
Argentina	3	2	1	0	4	1	5
Spagna	3	1	0	2	4	5	2
Svizzera	3	0	0	3	1	9	0

Qualificate: Germania e Argentina

GRUPPO C

Brasile - Bulgaria	2-0
Portogallo - Ungheria	3-1
Ungheria - Brasile	3-1
Portogallo - Brasile	3-1
Portogallo - Bulgaria	3-0
Ungheria - Bulgaria	3-1

Portogallo	3	3	0	0	9	2	6
Ungheria	3	2	0	1	7	5	4
Brasile	3	1	0	2	4	6	3
Bulgaria	3	0	0	3	1	8	0

Qualificate: Portogallo e Ungheria

GRUPPO D

Russia-Corea d. Nord	3-0
ITALIA - Cile	2-0
Corea d. Nord - Cile	1-1
Russia - ITALIA	1-0
Corea d. Nord-ITALIA	1-0
Russia - Cile	2-1

Russia	3	3	0	0	6	1	6
Corea d. Nord	3	1	1	1	2	4	3
ITALIA	3	1	0	2	2	2	2
Cile	3	0	1	2	2	5	1

Qualificate: Russia e Corea d. Nord

QUARTI DI FINALE

Inghilterra-Argentina 1-0
Germania-Uruguay 4-0
Portogallo - Corea 5-3
Russia - Ungheria 2-1

PRIMA SEMIFINALE

Germania - Russia 2-1

SECONDA SEMIFINALE

Inghilterra - Portogallo 2-1

FINALE per il 3.o e 4.o posto

Domani a Londra, ore 20.30:
Russia - Portogallo

FINALE PER IL TITOLO

Sabato 30 luglio, a Londra ore 16:
GERMANIA-INGHILTERRA

EUSEBIO: 8 RETI

I CANNONIERI

Ecco i marcatori dei Campionati mondiali di calcio dopo le partite di semifinale:

8 reti: Eusebio (Portogallo);
5 reti: Haller (Germania);
4 reti: Bene (Ungheria), Beckenbauer (Germania), Porkujan (Russia);
3 reti: Augusto (Port.), Artime (Arg.), Hunt e B. Charlton (Inghilterra);
2 reti: Seeler (Germ.), Marcos (Cile), Torres (Port.), Malafeev e Cislenko (Russia), Meszoli (Ungh.), Pak Seung Zin (Corea del Nord);
1 rete: Borja (Mess.), Bausser e De Bourgoing (Fr.), Emmerich ed Held (Germ.), Pelè, Tostao, Garrincha e Rildo (Bras.), Simoes (Port.), Baniscevski (Russia), Farkas (Ungheria), Rocha e Cortes (Uruguay), Pak Doo Ik, Li Dong Woon, Yang Sung Koo (Corea del Nord), Quentin (Svizzera), Sanchis, Pirri, Amancio e Fustè (Sp.), Hurst (Ingh.), Asparukov (Bulg.), Onega (Arg.), Mazzola e Barison (Italia).

Gli undici migliori per la «squadra ideale»

Liverpool, 26

La squadra ideale — formata cioè con i migliori giocatori delle quattro squadre semifinaliste alla Coppa del Mondo 1966 — secondo il giudizio di alcuni tecnici — comprende quattro portoghesi, tre inglesi, due sovietici e due tedeschi. Questa selezione, naturalmente, esiste solo in teoria. Una formazione del genere, anche se non condivisa da tutti, costituirebbe veramente un formidabile complesso.

Ecco gli undici nomi schierati secondo il «4-2-4»: Banks (Inghilterra); Ponomarev (URSS), Beckenbauer (Germania occ.), J. Charlton (Inghilterra), Hilario (Portogallo); Voronin (URSS), Coluna (Portogallo, Haller (Germania occ.), B. Charlton (Inghilterra), Eusebio (Portogallo), Simoes (Portogallo).

Da qui alla finale



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Londra — E' il 30' del primo tempo: il portiere Pereira rincorre vanamente il pallone che sta varcando la linea di porta, scagliato da Bobby Charlton; la strada per la finale è così spianata

Due stangate di «Bobby» e un calcio di rigore di Eusebio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 26

Si parte in perfetto orario, agli ordini dell'arbitro Schwinte, la cui designazione è stata oggetto delle solite critiche, ritenendosi il francese — a torto o a ragione — uno dei più sicuri «amici» della squadra britannica. Sulla prima azione dei «bianchi» Josè Pereira esce sul limite dell'area e respinge di piede l'affondo di Hunt. Il primo tiro è di Gracia (6') a conclusione di un elaborato triangolo Coluna-Eusebio-Simoes: la palla vola altissima.

Rispondono subito gli inglesi e il portiere portoghese, nello spazio di un minuto, deve afferrare in ginocchio due palle radenti sparate da Bobby Charlton. Il ritmo è per ora piuttosto lento, il gioco molto corretto, e il pubblico non lesina applausi ai portoghesi ad ogni loro prodezza stilistica. Ecco Stiles (11') così preoccupato del «recupero» di Eusebio da dirottare di testa in angolo, a quattro passi dalla propria rete, sfiorando l'autogol. Il contrattacco inglese, con passo più rapido di quello degli avversari, crea due situazioni minacciose in area portoghese.

Inghilterra - Portogallo 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Bobby Charlton; nel s.t. al 34' Bobby Charlton, al 37' Eusebio su rigore.

INGHILTERRA: Banks; Cohen, Wilson; Stiles, J. Charlton, Moore; Ball, Hurst, B. Charlton, Hunt, Peters.

PORTOGALLO: Pereira; Festa, Batista; Carlos, Hilario, Graca; Coluna, Augusto, Eusebio, Torres, Simoes.

ARBITRO: Schwinte (Francia); guardialinee: Zecevic (Jugoslavia) e Yamasaki (Perù).

Si distendono ora in attacco i portoghesi e la loro azione, tecnicamente stupenda in una serie di scambi tra Coluna, Eusebio e Simoes, è lungamente applaudita, anche se l'ultima parola la dice «Jackie» Charlton, anticipando di testa Torres. Risponde ancora l'Inghilterra in «forcing» e Bobby Charlton tocca corto ad Hurst nel vivo dell'area avversaria: il tiro è immediato, ma Pereira, ben piazzato, non si lascia sorprendere. Due corner consecutivi in favore degli inglesi al 20', ma nessun brivido. Jackie Charlton si porta puntualmente in area portoghese ogni qualvolta fiuti la possibilità di intervenire su un traversone alto, ma Torres lo segue sempre come un'ombra: un incessante duello aereo tra i due più forti colpitori di testa.

Poco prima della mezz'ora riesce a Stiles di sottrarre una palla ad Eusebio, tra la generale sorpresa, ma il negretto si vendica subito dopo superando il suo «guardiano» sul lancio profondo di Coluna e tirando dritto a rete a pelo d'erba; il tiro, deviato in partenza, rade il montante: è calcio d'angolo.

Si scatenano subito in avanti i «bianchi» e vanno in gol triangolando velocemente sulla sinistra: dal limite tira forte Hurst (30') e il portiere esce per respingere di piede. La palla arriva a Bobby Charlton, che da 25 metri con eccezionale tempismo, la ribatte al volo nella rete indifesa.

Reagiscono i portoghesi attaccando da destra, Stiles e Cohen si intralciano a vicenda ed Eusebio può sparare in libertà: un tiro secco a mezza altezza, che Banks riesce a dirottare in angolo. Subito dopo si fa luce Augusto e spara a sua volta da ottima posizione: la sfera lambisce il montante, a sinistra di Banks, e 100 mila spettatori liberano insieme un gran sospiro di sollievo. Gli ultimi minuti sono giocati sotto la rete portoghese, ma i difensori non hanno difficoltà a ributtare gli avversari. Escono le squadre per il riposo, tra nutriti applausi della folla che gremisce lo stadio di Wembley.

Si riprende con cinque minuti di anticipo e il Portogallo si butta subito in avanti, trascinato da Augusto che riesce a superare due volte in tromba Wilson: tre calci d'angolo in pochi minuti non approdano a nulla e la morsa piano piano si allenta. Bobby Cahrlton sembra ora veramente Di Stefano, tale è la facilità con cui intercetta, lancia e «rientra» per la conclusione. Eccezionale, tuttavia è la libertà di cui egli può godere in una vastissima zona di campo. Al 13' corre un serio pericolo Banks, sul traversone alto di Augusto, rimesso sottorete da uno stacco stupendo di Torres; Eusebio tocca ancora di testa verso rete, da due passi, ma il portiere inglese non fa una piega e blocca con sicurezza.

Si gioca nelle due aree, con continui rovesciamenti di fronte e lieve superiorità di pressione da parte dei portoghesi: tuttavia essi non riescono a creare o ad «inventare» il corridoio utile per scagliare a rete l'uomo-gol Eusebio. Più rapida, massiccia, concreta è l'azione offensiva degli inglesi. Inutili altri tre calci d'angolo in favore dei «rossi»: Jackie Charlton sembra calamitare i palloni alti, con quella sua testa «svitabile». E l'Inghilterra realizza la rete della sicurezza al 34', con azione irresistibile condotta da Ball-Hurst sulla destra, e conclusa in maniera magistrale dal solito Bobby Charlton: scende in velocità Ball e tocca verso Hurst che viene contrastato senza successo da Hilario. Vinto il «tackle», l'inglese appoggia ancora su Ball che gli restituisce la sfera da breve distanza e «liquida» Carlos: Hurst vede Bobby Charlton avanzare velocemente sull'asse centrale, lo serve un poco all'indietro e il biondo regista — eternamente libero — folgora Pereira da 15 metri con una saetta imparabile.

Sul «2-0» i portoghesi impongono un finale arroventato ad una velocità della quale non li si era ritenuti capaci fino ad allora. Dopo tre minuti, su un «mani» plateale di Jackie Charlton, pressato da Torres, in piena area, essi riducono le distanze sul giustissimo rigore concesso dall'arbitro. Dal dischetto fa centro Eusebio, con finta e tiro sulla destra di Banks.

Il «2-1» mette letteralmente le ali ai piedi dei portoghesi, che attaccano ora in massa ed offrono a Simoes (passaggio finale di Coluna al 41') la palla del pareggio. L'ala sinistra sente sulla nuca il respiro rabbioso del recuperante Cohen, tira frettolosamente e il terzino inglese riesce a deviare in angolo con una «spaccata». Batte Simoes e si accende l'ultima mischia davanti a Banks, con il «giallo» di un mani involontario di Moore che l'arbitro fa benissimo a non rilevare. Chiude Bobby Charlton (90') sull'ultimo contropiede che egli stesso aveva ispirato: il suo tiro viene parato da Pereira ed è proprio finita.

A. T.

ACCESE POLEMICHE SULLA ELIMINAZIONE DI BRASILE, ARGENTINA E URUGUAY

UN'ANTI «COPPA RIMET» ANNUALE NEI PROPOSITI DEI SUDAMERICANI

L'operato degli arbitri e degli organizzatori è stato violentemente criticato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 26

L'intero mondo sudamericano è in armi contro la Federazione calcistica mondiale per i disgraziati avvenimenti di Wembley e Sheffield, dove sabato scorso sono miseramente crollate le speranze di gloria per il calcio di questo emisfero con la discussa eliminazione di Argentina e Uruguay.

Mentre la stampa brasiliana, che finora aveva mantenuto il silenzio, ha scatenato una violentissima polemica contro lo operato degli arbitri e degli organizzatori della World Cup, funzionari argentini hanno reso noto che è in gestazione la «anti Rimet» un torneo sudamericano annuale che comprenderebbe in partenza le quattro nazionali sudamericane eliminate dalla Coppa del mondo (Argentina, Uruguay, Brasile e Cile) ma sarebbe aperto a qualsiasi altro Paese desideroso di parteciparvi.

Secondo i funzionari, la «Rimet» sudamericana sarà allestita per «vendicare» l'eliminazione delle quattro squadre e per snobbare la FIFA accusata di aver fatto di tutto per spazzar via il calcio non europeo dal torneo mondiale. Il torneo sarebbe annuale. Fonti degli ambienti calcistici hanno riferito che il nuovo Presidente argentino Juan Carlos Ongania donerà una coppa d'oro, denominata «Coppa del sesquicentennale della Indipendenza Argentina» che andrà alla squadra vincitrice del torneo. Secondo le stesse fonti la «anti Rimet» sudamericana si svolgerà «prestissimo».

L'attacco della stampa brasiliana agli organizzatori britannici della Coppa mondiale è veramente tamburreggiante. «Gli inglesi stanno demoralizzando la Coppa»; «L'Argentina e l'Uruguay truffate nella Coppa dei ladri»; «La Coppa aveva già un vincitore prima che si cominciasse a giocare»: questi i titoli rispettivamente del «Jornal dos Sports», dell'«O Dia» e di «Ultima Hora».

Quest'ultimo scrive in un commento ai fatti di Londra e Sheffield: «Una competizione mondiale organizzata secondo lo stile britannico ha barbaramente liquidato il Sud America».

«Trasformando in farsa l'ottava Coppa mondiale — scrive il «Jornal dos Sports» — la squadra inglese ha battuto l'Argentina con l'ovvio aiuto di un arbitro tedesco, indiscutibilmente parziale... L'Inghilterra ha mostrato un calcio elementare, completamente privo di fantasia, sleale e vigliacco, con la collaborazione dell'arbitro che ha espulso Rattin perchè il giocatore stava cercando di spiegargli i motivi dei numerosi ammonimenti rivolti ai suoi compagni. Non riuscendo a capire lo spagnolo di Rattin, Kreitlein risolse il problema espellendo il giocatore e aprendo la strada alla vittoria inglese, quando l'Inghilterra mostrava di non saper giocare alla pari neppure con una squadra di media qualità. Questo incontro farà epoca come il più vergognoso e deprimente in un torneo mondiale».

«In questa Coppa — prosegue il giornale — abbiamo visto completamente rivoluzionate le tradizionali regole del calcio, in modo che la squadra ospite — protetta dal presidente della FIFA, guarda caso un inglese — potesse vincere il trofeo. La insidiosa e ipocrita preparazione a vincere a qualsiasi costo non ha conosciuto ostacoli. Essa continua come se fosse stata preparata da veri esperti ed è deplorevole pensare che i dirigenti internazionali del calcio abbiano potuto rendersi complici di tale piano».

In un suo corsivo, il direttore del giornale afferma: «L'Inghilterra non ha organizzato una Coppa del mondo ma il festival della mediocrità e dell'incapacità, perchè questa era l'unica strada per vincere. Se gli inglesi volevano tanto la Coppa potevano tenersela fin dal giorno in cui la rubarono. Non avevano bisogno di rubarla ancora».

A. P.

PROTESTE ALLA F.I.F.A.

Aria di scissione da parte dei sudamericani

Londra, 26

Il comitato esecutivo della Confederazione sudamericana di calcio, in una riunione tenuta questa mattina, ha messo sotto accusa la commissione di disciplina della Coppa del Mondo «responsabile di aver superato le sue prerogative chiedendo l'esclusione della squadra argentina dalla Coppa del Mondo 1970».

Il comitato ha chiesto, tra l'altro, che Alf Ramsey, allenatore della squadra inglese, venga chiamato a deporre davanti alla commissione di disciplina della FIFA per essere giudicato in seguito alle dichiarazioni fatte sabato scorso alla televisione inglese, al termine della partita con l'Argentina. In quella occasione Ramsey definì i giocatori argentini «animali».

Infine, il comitato esecutivo ha deciso di convocare il congresso della confederazione dei Paesi dell'America del Sud, per raggiungere un atteggiamento comune nei confronti della FIFA. Il congresso si svolgerà a Buenos Aires il 9 settembre. E' stato successivamente riferito che l'esecutivo della federazione sudamericana ha inviato una protesta alla FIFA chiedendo che sia annullata l'interdizione condizionata dai campionati del mondo 1970 inflitta alla Argentina per i noti fatti di Wembley. La commissione disciplinare della FIFA, come si ricorderà, aveva deciso l'esclusione dell'Argentina dalla prossima Coppa del Mondo a meno che la Federazione di quel Paese non si fosse impegnata a una maggiore correttezza in nome dei suoi giocatori e dirigenti.

Girone all'italiana chiesto per le finali

Londra, 26

Il vicepresidente della Federazione calcio ungherese, Arpad Csanadi, ha dichiarato all'aeroporto londinese, prima di ripartire per Budapest con i giocatori magiari, che la fase finale delle future competizioni di Coppa Rimet potrebbe svolgersi con il sistema del girone all'italiana anzichè con il sistema dell'eliminazione diretta. «L'eliminazione diretta — ha detto — ha non pochi svantaggi. La fortuna ha giocato un ruolo troppo preponderante in alcuni incontri "a morte improvvisa" della coppa mondiale. Le due squadre più sfortunate sono state Brasile e Ungheria».

A CONCLUSIONE DELLA SERIE «B» DI PALLANUOTO

Posillipo-Civitavecchia spareggio per il primato

L'Edera e la Triestina, che si sono salvate in extremis devono pensare già ora a migliorare i propri organici

Emozionante finale del campionato di pallanuoto di Serie B. Al termine delle ultime due giornate disputatesi sabato e domenica scorsi, il Civitavecchia e il Posillipo si trovano appaiate in vetta alla graduatoria e dovranno dunque battersi in uno spareggio per il primato; la compagine vincente sarà promossa nella massima divisione, la perdente avrà ancora la possibilità di salire tra le elette se batterà poi il Pegli, ultimo classificato della Serie A.

La Mameli che durante l'intero arco del campionato aveva praticamente dominato la scena, è paurosamente calata nella fase discendente e non le sono state sufficienti le ultime due vittorie con il Pozzillo e con il Posillipo per riconquistare la posizione di preminenza perduta.

Combattutissima anche la lotta per la salvezza. Triestina, Edera e Pozzillo erano già da tempo rimaste sole a battersi in questa non certo edificante contesa; l'hanno spuntata le due compagini triestine, e sarà dunque il Pozzillo a dover giocare con la terza classificata della Serie C per la permanenza nella categoria dei cadetti. Va detto subito che le due squadre locali hanno disputato in questa stagione un campionato men che mediocre ed anche se, in fondo, tutto è bene ciò che ben finisce, certi scompensi, le troppe prestazioni negative e quella assoluta non corrispondenza pratica tra energie spese e risultati acquisiti riscontrati in seno alle due formazioni triestine vanno sottolineati prima di archiviare il torneo.

Tra Edera e Triestina chi ha giocato prevalentemente meglio è stata indubbiamente la squadra rossonera; veloce, commovente sul piede agonistico e quasi sempre spettacolare, il «sette» di Slavich ha supplito con queste virtù a una certa scompostezza tattica e alla evidente inferiorità tecnica rispetto alle più quotate concorrenti. Gli si può dunque perdonare l'inusitato «cappotto» subito nelle ultime due giornate (22 reti subite contro 2 segnate: un vero record negativo) così come vogliamo dimenticare le recenti intemperanze decisamente fuori luogo di qualche elemento ederino, servite unicamente a danneggiare l'intera équipe. Ricorderemo invece con soddisfazione il bel campionato di Rener al quale non vanno di certo imputate tutte le settanta reti subite, di Rusconi, sempre all'altezza della situazione, di Spangaro, Cattonaro, del giovane Viola, di Illini. Un po' al di sotto del loro normale standard invece Cescon e Morgera sui quali Slavich aveva fatto fondamentale assegnamento alla vigilia del campionato e che, alla resa dei conti, si sono invece rilevati troppo discontinui. L'Edera la rivedremo nella prossima stagione, ci dicono, sostanzialmente modificata e siamo certi che, se Slavich sarà lasciato libero di decidere in proposito, senza troppe inopportune interferenze, la squadra rossonera non mancherà di dare ai sempre più numerosi affezionati quelle soddisfazioni che ha loro negato in questo campionato.

Alla Triestina vanno riconosciute alcune non indifferenti attenuanti, prime tra le quali le indisponibilità di Alessandrini per tutto il torneo e di Umek per oltre i due terzi dello stesso. Tali inconvenienti hanno obbligato Emberger (che tra l'altro non sempre ha potuto disporre dell'intera rosa degli atleti a sua disposizione negli allenamenti) a far scendere in piscina ragazzi ancora immaturi quali Sciulligoi, e Vassilli (quattordici anni conta appena quest'ultimo) i quali tuttavia hanno fornito la sensazione di poter essere validamente inseriti in squadra tra non molto. Chi si è fatto costantemente notare nelle file alabardate è stato invece Pischiutta che dopo un inizio piuttosto in sordina, è andato sempre più crescendo fino ad essere tra i più efficaci protagonisti nelle decisive partite della salvezza.

Insieme a Pischiutta vanno segnalati Orlando e Brazzach, anch'essi di giovane leva, che insieme a Mattei, Foschi, Boschin e Padovan hanno fatto il possibile per tenere unito quel filo di rendimento collettivo che troppo spesso minacciava di rompersi. Iacono merita un cenno a parte: il portiere alabardato in certe occasioni ha compiuto dei veri miracoli e vorremmo che una buona volta i selezionatori delle rappresentative azzurre si ricordassero di questo generoso quanto modesto pallanotista.

Emberger comunque avrà anch'egli molto da lavorare per presentare alla partenza del prossimo torneo una squadra più decisa, e più sicura di sè, che eviti al pubblico locale quella serie di patemi sofferti in questi ultimi tre mesi.

L. G.

IL 22 NOVEMBRE A LONDRA

Griffith - Tiger mondiale dei medi

Londra, 26

Lo statunitense Emile Griffith metterà in palio il titolo mondiale dei pesi medi contro il nigeriano Dick Tiger il 22 novembre a Wembley.

La notizia è stata comunicata oggi dall'organizzatore inglese Jack Solomons, il quale ha riferito che i procuratori dei due pugili hanno già accettato le condizioni economiche proposte.

Griffith, che è campione del mondo anche dei pesi welter, tolse a Tiger la corona dei medi nella primavera scorsa.

LA SERIE «C» PRENDE VOLTO

Il Girone A già al completo

Altri contatti nei prossimi giorni per Ridolfi e Betti alla Triestina

Alla chiusura delle iscrizioni del campionato di Serie C di calcio mancano ancora alcuni giorni. L'ultimo termine fissato dalla Lega Semiprofessionisti per la presentazione di tutti i documenti che devono accompagnare l'adesione ufficiale, scadrà infatti domenica prossima.

Quale sarà il volto del girone A che racchiuderà tutte le squadre del Nord? Le cose, grosso modo, rimarranno come erano già l'anno scorso. Promosso in «B» il Savona e retrocesse Ivrea e Parma, alle quindici squadre rimaste dalla passata stagione si aggiungeranno le due retrocesse dai «cadetti» (Monza e Pro Patria) e una neo promossa dalla Serie D (il Verbania). Al palo di partenza del raggruppamento A, che si metterà in viaggio il 25 settembre, dovrebbero allinearsi le seguenti 18 squadre: Triestina, Udinese, CRDA Monfalcone, Como, Marzotto, Biellese, Treviso, Piacenza, Rapallo, Legnano, Solbiatese, Entella, Cremonese, Mestrina, Trevigliese, Pro Patria, Monza e Verbania.

Mutamenti non dovrebbero verificarsi, nel senso che tutte le squadre aventi diritto hanno già provveduto ad inviare alla Lega l'iscrizione corredata dai documenti previsti dalle norme vigenti. La conferma ufficiale comunque la si avrà nella prima decade di agosto, dopo cioè che la Lega avrà esaminato la situazione di ognuna delle società e renderà nota la composizione dei tre gironi.

Sul fronte degli acquisti e delle vendite nessuna novità, in questi ultimi giorni, in casa alabardata. La Triestina ha proseguito i contatti con il Lecco e il Pordenone per gli attaccanti Ridolfi e Betti. Per quanto riguarda il primo, i contatti, per ora, sono solo indicativi, nel senso che per prima cosa la società alabardata ha voluto conoscere l'esatta posizione del giocatore che, in un primo momento, sembrava non fosse stato posto in lista di svincolo condizionata. Poichè il giocatore ha accettato di venir trasferito, quanto prima avranno inizio le trattative vere e proprie. Per Betti la situazione è sempre al punto morto delle ultime settimane. Il Pordenone chiede cinque milioni più Mantovani e la Triestina, su questa base, non intende nemmeno trattare. Un nuovo tentativo verrà comunque operato prima della fine della settimana.

Ieri è rientrato a Trieste il conte Guarnieri che in uno dei prossimi giorni presiederà la riunione del Consiglio Direttivo. Nel corso della seduta verranno discussi, fra gli altri, i problemi relativi all'ingaggio di Mazzero, che il Mantova ha posto in lista di svincolo condizionata, e verrà presa una decisione sull'opportunità o meno di effettuare anche quest'anno il ritiro precampionato a San Daniele del Friuli.

C. N.

Pugilato internazionale sabato a Lignano

Sabato sera sul ring della Arena Italia di Lignano Sabbiadoro, con inizio alle ore 21 precise, saranno di fronte la rappresentativa della Regione Friuli - Venezia Giulia e la rappresentativa del Wiener Neustadt, con dieci incontri.

Della rappresentativa giuliana faranno parte i nazionali Freschi per i superleggeri, ed il campione d'Europa della Polizia, peso welter pesante Sgrazzutti. L'incontro clou sarà fornito dal welter Battistutta e dal tedesco Lessmann di Stoccarda.

Nella stessa serata si vedrà il super welter Bacchetti opposto all'imbattuto mestrino Simoni, ed il gallo Fumolo contro Onidi di Milano. Entrambi gli incontri si svolgeranno sulla distanza delle sei riprese, mentre l'incontro tra Battistutta e Lessman si svolgerà in otto riprese.

La Salernitana ammessa al campionato di Serie B

Salerno, 26

La squadra della Salernitana potrà prendere parte al campionato di Serie B dove è stata promossa al termine della stagione scorsa. La squadra ha infatti provveduto a regolarizzare la propria posizione nei confronti della Lega nazionale calcio.

FINITA LA LIBERTA' PER IL «TERZO UOMO» DEL DELITTO DI VIA MONACI

Inzolia faceva colazione quando è stato arrestato

A un agente: «Non si preoccupi, non voglio fuggire» - Prelevato da casa nella prima mattinata, poco dopo le 13 è stato rinchiuso a San Vittore



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Milano — Carlo Inzolia, scortato da agenti, giunge a S. Vittore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 26

Con il viso sfatto e con il volto rigato di lacrime, Carlo Inzolia è entrato oggi pomeriggio, poco dopo le 13, nel carcere di San Vittore dove dovrà rimanere per 8 anni e quattro mesi. Il «terzo uomo» del delitto di via Monaci a Roma è stato prelevato questa mattina all'alba, e più precisamente alle ore 6.45 nella sua abitazione di via Ferreri 15/2, dove abita con la moglie Rosa Zappalà e le due figlie, attualmente in una colonia marina della riviera di Ponente.

La lunga libertà di Carlo Inzolia è così terminata. Al momento dell'arresto non ha fatto alcuna scena. Si era appena alzato dal letto e con la moglie, entrambi ancora in pigiama, stava consumando la prima colazione. Poco dopo avrebbe dovuto recarsi, come di consueto, al suo lavoro di magazziniere presso la «Cimbali», una ditta di Binasco produttrice di macchine per caffè.

A un certo momento è stato bussato alla sua porta: sull'uscio di casa vi erano in borghese un maresciallo di polizia e tre agenti. Alla vista dei tutori dell'ordine, Carlo Inzolia è sbiancato in volto — ma d'altra parte sapeva benissimo che l'arresto non poteva tardare — ma non ha dato in escandescenze. Ha chiesto agli agenti di rientrare in casa e nel contempo di potersi vestire, mentre la moglie gli avrebbe preparato la valigetta già pronta da portare al carcere di San Vittore.

Rosa Zappalà, all'annuncio, non ha saputo trattenere le lacrime, anche se aveva promesso formalmente di non piangere quando sarebbe avvenuto il momento dell'arresto. Appena vestitosi con il suo solito abito marroncino, Carlo Inzolia si è avvicinato alla moglie e l'ha abbracciata a lungo. Mentre la povera donna piangeva sommessamente, il «terzo uomo» del delitto di Maria Martirano, ha seguito diligentemente gli agenti di polizia. Quando uno dei poliziotti gli si è messo alle calcagna ha affermato: «Non si preoccupi; non ho assolutamente intenzione di scappare». E' stato trasportato negli uffici della Questura centrale in via Fatebenefratelli, e quindi, come si è detto, al carcere giudiziario di San Vittore.

Mentre il marito veniva portato in Questura, Rosa Zappalà ha telefonato al legale del marito, avvocato Adamo Degli Occhi il quale è rimasto meravigliato dell'arresto, poichè sperava che nell'attesa della risposta del Presidente della Repubblica, al quale sono state inviate ben sette domande di grazia per il suo patrocinato, l'ordine di carcerazione non venisse eseguito. Come è noto, le sette domande di grazia sono state presentate dagli avvocati Cesare e Adamo Degli Occhi, suoi legali, dai parenti di Inzolia, dalla moglie Rosa Zappalà, dai compagni di lavoro dello stabilimento di Binasco, da un gruppo di abitanti del quartiere Giambellino, dove Inzolia è nato, e dai casigliani di via Ferreri.

L'avvocato Adamo Degli Occhi aveva chiesto nei giorni scorsi un colloquio con il Presidente Saragat offrendo simbolicamente la sua medaglia al valore partigiano in cambio della grazia per il suo assistito. Allo avvocato era stato risposto che una simile iniziativa era prematura, ma che le domande di grazia erano state inoltrate per essere esaminate con la massima celerità. Stamane, poco dopo l'arresto, l'avvocato Adamo Degli Occhi, ha spedito due telegrammi, uno al segretario del Presidente della Repubblica e l'altro al Ministro di Grazia e Giustizia on. Oronzo Reale, nel quale afferma: «In elusione all'articolo 147 del codice penale, nonostante sette domande di grazia già avanzate e in corso di istruttoria, Carlo Inzolia arrestato stamane ventisei luglio mentre recavasi posto di lavoro Cimbali Binasco. Rinnovo viva salda preghiera a missione colloquio illuminatore con Presidente Repubblica».

L'odissea di Carlo Inzolia è così conclusa: se non gli verrà concessa la grazia, dovrà, come abbiamo detto, scontare ancora otto anni e quattro mesi di carcere. Com'è noto, Carlo Inzolia fu assolto al termine del primo processo per insufficienza di prove. Fu condannato invece al processo di appello per concorso nel delitto Martirano, i cui maggiori responsabili sono Fenaroli e Ghiani, ambedue condannati all'ergastolo. Nel terzo processo infine, la condanna è stata confermata.

L'ultimo processo svoltosi a Roma 15 giorni fa, rappresentava per il «terzo uomo» — così Inzolia è sempre stato definito — anche l'ultima speranza per rimanere in libertà, quella libertà che in questi anni egli ha difeso disperatamente. Ma i giudici lo hanno considerato colpevole e stamane è stato eseguito l'ultimo atto della procedura prevista dal codice: l'arresto su mandato di carcerazione emesso dalla Procura generale di Roma. L'ordine porta il numero 8-124/466.

Aldo Mariani

SARA' IN VIGORE CON I TORNEI DEL 1967-1968

UN NUOVO ORDINAMENTO DEI CAMPIONATI DI BASKET

Quest'anno la Serie «A» avrà inizio il 23 ottobre Il 6 novembre verrà dato il «via» alla «B» e alla «C»

Con notevole anticipo rispetto al passato la Federazione Italiana Pallacanestro ha diramato le varie disposizioni per i campionati maschili e femminili, giungendo, per i tre campionati «Nazionali» maschili, a dare financo i gironi. Diamo qui di seguito, molto succintamente, formula e modalità di svolgimento di questi ultimi, precisando che i campionati sono stati divisi in categorie Nazionali e Regionali.

Per il settore maschile alla prima categoria, quella Nazionale, appartengono le Serie A, B, C e D. Alla seconda, Promozione. I Divisione, Juniores e Allievi. Nel settore femminile sono «Nazionali» la Serie A e B; «Regionali» la Promozione, Juniore e Allieve.

CAMPIONATI MASCHILI

Serie A: *girone unico di 12 squadre. La prima classificata è campione d'Italia. Le ultime due retrocederanno alla Serie B. Partecipanti di diritto: Alcisa Bologna, All'Onestà Milano, Candy Bologna, Splügen Bräu Goriziana, Ignis Varese, Libertas Biella, Libertas Livorno, Oransoda Cantù, Petrarca Padova, Reyer Venezia, Simmenthal Milano, Pesaro. Data d'inizio il 23 ottobre. Nel campionato '67-'68 la formula resterà invariata.*

Serie B: *due gironi di 12 squadre l'uno. Le vincenti i due gironi saranno promosse alla Serie A e si disputeranno il titolo della categoria. Retrocederanno alla C le ultime tre di ciascun girone. Il Girone A, interessante le squadre della nostra regione, comprende: Algor Varese, Alpan Casale, Becchi Forlì, Elettroplaid Firenze, Fides Bologna, Cassera Bologna, Italsider Genova, Ramazzotti Vigevano, Sajog Gorizia, Snaidero Udine, Lloyd Adriatico Ginnastica, Benati Imola. Riserve in caso di rinunce: Termoshell Reggio Emilia, Robur Ravenna, Recoaro Vicenza e Pro Patria Milano. Data d'inizio il 6 novembre. Nel campionato 67-'68 le retrocessioni alla C saranno ridotte a due per girone. Inalterato il resto.*

Serie C: *6 gironi di 12 squadre l'uno. Le vincenti degli stessi saranno promosse alla B. Le ultime cinque di ogni girone retrocederanno alla D. Le settime classificate di ogni girone si incontreranno tra loro in due concentramenti di tre squadre ciascuno. L'ultima di ogni concentramento seguirà le altre retrocesse nella D. Il girone B, interessante le squadre regionali, comprende: Castelfranco Veneto, Bassano del Grappa, Don Bosco Trieste, Falco Bolzano, G.D. Bologna, Hausbrandt Trieste, Leacril Marghera, Treviso, Quattro Torri Ferrara, Recoaro Vicenza, Robur Ravenna, Italsider Trieste. Riserve: Virtus Murano, Moretti Udine, Virtus Padova, CRDA Monfalcone, Diè N'ai Venezia. Data d'inizio il 6 novembre.*

Nel campionato '67-'68 i gironi, sempre di 12 squadre, saranno ridotti a 4. Le vincenti degli stessi promosse alla B. Le ultime due di ogni girone retrocesse alla D.

Serie D (campionato di nuova istituzione): *otto gironi di 12 squadre l'uno. Promosse alla C le vincenti degli otto gironi. Retrocesse alla Promozione le ultime quattro di ogni girone. I gironi non sono stati ancora formati. In quello cui partecipano le regionali sono sicure: CUS Trieste, Moretti Udine, San Giacomo Udine, Virtus Murano, Virtus Padova, Crda Monfalcone, Diè N'Ai Venezia. Più altre cinque squadre. Nel campionato '67-'68 la unica variante sarà rappresentata dalla riduzione a 2 squadre delle retrocesse per ogni girone.*

CAMPIONATI FEMMINILI

Serie A: *girone unico di 10 squadre. La prima è campione d'Italia mentre le ultime due retrocedono alla B.*

Serie B: *vi hanno diritto Mivar Trieste, Ginnastica Triestina, Moretti Udine e sarà formata da 6 o 8 gironi di 8 squadre ciascuno.*

Le vincenti la prima fase si incontreranno in gare di qualificazione o concentramento in campo neutro in modo da ridurre le squadre a quattro. La terza fase prevede un concentramento a quattro per il titolo. Passeranno alla Serie A le prime due classificate della fase finale.

P. B.

Al Bocce Sport Pordenone il Trofeo San Giacomo

Indetta dall'ENAL-FIGB di Trieste, ed organizzata dal G. B. San Giacomo, si è svolta domenica la gara di bocce a terne a carattere regionale, denominata «IV Trofeo San Giacomo».

Le competizioni, per l'aggiudicazione dell'"ambito trofeo — del peso di ben 45 kg. — e dei ricchi premi posti in palio per un valore di 1.000.000 di lire, hanno avuto inizio, su 16 campi, alle ore 9 e si sono protratte, con la disputa delle semifinali e finali sul campo del G. B. San Giacomo, fino alle ore 2.30 del mattino.

Alla presenza di un folto pubblico, che malgrado l'ora tarda non ha ritenuto di abbandonare il campo, ha preso la parola il cav. Mazzucato il quale, nel corso del breve discorso, ha illustrato le finalità dell'ENAL-FIGB, sottolineando la prerogativa del gioco delle bocce e cioè di accomunare fraternamente uomini di ogni livello sociale e culturale e di favorire l'amicizia e l'apertura di dialoghi che, in altre circostanze, forse, non sarebbero possibili.

Ecco la classifica:

1) Rui, Parisini, Perissin (Bocce Sport Pordenonese); 2) Capesciotti, Zorzetto, Combetta (G. B. Portogruarese); 3) Mari, Santon, Pisacco (G. B. San Giacomo - Trieste); 4) Vinci, Stabile, Mesot, (OET Monfalconese); 5) Bini, Zanetti, Ceccarello (Brian - Precenicco); 6) Dulatti, Montino, Turchet (Bocce Sport Pordenonese); 7) Visintin, Visintin, Driussi (OET Monfalconese); 8) Trevisiol, Mazzon, Bocatella (G. B. Portogruarese).

TERMINATA L'ATTIVITA' DEGLI JUNIORES

Alabardati in evidenza nell'hockey su prato

La squadra di Mascia giunta ottima seconda

Si è conclusa l'attività juniores nel settore dell'hockey su prato. La squadra cagliaritana dell'Amsicora si è riconfermata quale miglior squadra juniores della stagione 1966, battendo, dopo i tempi supplementari, gli alabardati della Triestina. L'Amsicora ha così fatto il bis replicando il successo della passata stagione; la Triestina, terza classificata lo scorso anno, ha fatto un balzo in avanti arrivando alla finale e piazzandosi al secondo posto.

Quello degli alabardati è un piazzamento che merita una particolare citazione. Due squadre triestine, la Triestina e l'Hockey Club, avevano superato la fase eliminatoria in sede regionale, precedendo in classifica la Polisportiva e l'Itala. L'Hockey Club, una squadretta formata da ottimi elementi e che si era piazzata «ex aequo» al primo posto con la Triestina, ha dovuto rinunciare alle successive fasi di qualificazione essendo la sua ossatura formata quasi esclusivamente da studenti, che a metà giugno erano impegnati con gli esami. E' stato un doloroso forfait, anche se la colpa maggiore ricade su coloro che hanno stabilito le varie fasi della qualificazione nel periodo d'esami.

E' rimasta così sulla breccia la Triestina, che eliminava nei quarti di finale il Tig Novara sul campo neutro di Verona (1-0). Nelle semifinali veniva eliminato il Reggio Emilia sul campo di Bondeno (2-1). L'Amsicora Cagliari a sua volta metteva fuori quadro i romani dell'M.D.A. ed i maceratesi del Gentili. Si arrivava così alla finalissima disputatasi appunto a Bologna.

La partita si chiudeva sullo zero a zero dopo i tempi regolamentari. I cagliaritani avevano usufruito nel primo tempo di ben due rigori: uno veniva parato, uno andava a lato. Soltanto al 5' del secondo tempo supplementare, quando ormai tutti pensavano alla risoluzione attraverso i tiri di rigore, la difesa alabardata veniva perforata da un tiro nato su azione di angolo corto: autore del gol è stato Tavolocci I.

La Triestina, pur essendo inferiore sul piano tecnico e stilistico, ha dimostrato nella gara conclusiva una eccellente preparazione dovuta alla passione dell'allenatore Carlotto Mascia. Gli alabardati hanno impostato un buon contropiede, mettendo anche in luce la buona predisposizione del portiere Brunner, del terzino Comello, del mediano Di Iorio e della mezz'ala Fracella. A loro volta i cagliaritani hanno avuto in Pia, Lussu, Ariu, ma soprattutto nel centravanti Mura I — forse il miglior uomo in campo — gli uomini migliori. Un particolare curioso da segnalare: nelle file alabardate ha militato Martellani che la sera prima aveva giocata nelle file del Ferroviario la partita valevole per il campionato della Serie A di hockey su pista.

B. I.

A LIVORNO

Cavalli da corsa vittime di un sabotaggio

Roma, 26

L'ufficio stampa dell'UNIRE informa che, a quanto risulta da una relazione inviata alla UNIRE e al Jockey Club Italiano dalla presidenza della società livornese corse, i sei cavalli colpiti da malessere nella giornata di domenica nei box dell'Ardenza sarebbero stati vittime di un atto di sabotaggio.

Esclusa, sia pure in attesa dei definitivi risultati degli accertamenti analitici in corso, la possibilità di una forma epidemica o di una intossicazione da fieno fermentato, l'opinione generale — è detto nel comunicato della UNIRE — è che ai sei cavalli siano state iniettate sostanze chimiche a mezzo di iniezioni praticate nella notte dal sabato 23 a domenica 24. Tutti i cavalli, come si legge nella relazione della società livornese, presentano infatti fori nelle zone del pettorale, destro o sinistro.

Dei sei cavalli colpiti, Lusitano, Moro, Amaretto, Bourgueil e Rieti si sono del tutto ripresi e le loro condizioni attuali non destano preoccupazioni. Per contro, il tre anni Parnaso della scuderia Aurora, che nella nottata dalla domenica a lunedì sembrava non potesse superare uno stato di grave collasso, pur essendo notevolmente migliorato, è ancora in condizioni gravi.

RISERVATA ALLE SQUADRE DI PRIMA CATEGORIA

UNA COPPA ITALIA ANCHE PER DILETTANTI

La conclusione a Roma con un quadrangolare

Anche le squadre dilettantistiche italiane di prima categoria di calcio, dalla prossima stagione, daranno vita alla Coppa Italia. La manifesttazione, in pratica, sostituisce le finali nazionali fra le squadre vincenti nelle varie fasi regionali, già da un paio d'anni soppresse per motivi organizzativi. L'idea di dar vita come per le società professionistiche ad un vero campionato tra squadre di club, si può sin d'ora prevedere, otterrà un grosso successo tecnico e spettacolare. La formula, molto agile con eliminazioni dirette, rende gradita questa prima edizione della Coppa Italia.

Le società ammesse sono 256. Il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato dalle seguenti quattordici squadre: San Giovanni, Palazzolo, Cervignano, Cremcaffè, Sangiorgina, Ponziana, Aquileia, Pro Gorizia, Codroipo, Gemonese, Manzanese, Brugnera, Cividalese e Pieris.

Le squadre iscritte, attraverso otto turni di gare (il primo a carattere regionale ad andata e ritorno, gli altri con gara semplice), si qualificheranno in vista dell'assegnazione del titolo che rappresenterà il massimo riconoscimento nazionale in campo dilettantistico. Le quattro semifinaliste verranno radunate a Roma dove daranno vita alla fase conclusiva con la formula del torneo quadrangolare.

La Coppa Italia avrà inizio il 4 settembre. Le altre gare si giocheranno l'11 e il 18 settembre, l'1 novembre, l'8 dicembre, il 4 e il 25 maggio e il 2 e 4 giugno.

Il tabellone per gli accoppiamenti del primo turno verrà compilato nei prossimi giorni e reso noto ai primi di agosto.

Oltre 230 iscritti alla Trieste-Opicina

Oggi l'apposita commissione di vigilanza procederà al collaudo della «Trieste-Opicina». E' il primo atto ufficiale della 26.a edizione della classica automobilistica triestina che avrà luogo domenica 31 luglio, con inizio alle ore 9.30 da Foro Ulpiano.

Il manto stradale è in perfette condizioni e pertanto l'autorizzazione allo svolgimento della competizione si risolverà in una pura formalità.

Alla chiusura delle iscrizioni risultano iscritti alla gara oltre 230 piloti, in rappresentanza di molti Paesi esteri e di tutte le Scuderie italiane.

La presenza in gara delle Sport prototipo fa prevedere che il record stabilito nel 1964 dal compianto Franco Patria su Abarth 20000 non resisterà; l'anno scorso, a causa dell'imperfetto funzionamento del suo Ferrari Le Mans, Lualdi fallì la impresa per 4".

Inaugurazione a Basovizza di un nuovo campo sportivo

A partire da questa sera anche Basovizza, grazie alla lodevole iniziativa del Centro giovanile operante in quel sobborgo dell'Altopiano, disporrà di un efficiente campo sportivo che potrà accogliere incontri di pallacanestro e di pallavolo.

L'inaugurazione del funzionale terreno di giuoco — è completamente asfaltato ed inoltre è dotato di un impianto di illuminazione — avverrà questa sera alle ore 20.30.

L'impianto sportivo che sorge nelle immediate vicinanze della Parrocchia, sarà tenuto a battesimo da un incontro di pallavolo tra le formazioni triestine della Bor e della Libertas entrambe militanti nella serie B; per l'occasione i crociati, che si sono assicurati il diritto alla serie B grazie al primo posto conseguito nel mese di giugno nel concentramento riservato alle prime squadre dei vari gironi della serie C, schiereranno tutti i loro migliori elementi e cioè Cipolla, i due fratelli Frison, Giacomelli, Marsich, Cataneo, Neubauer e Bearzi.

L'inizio dell'incontro inaugurale è fissato per le ore 21.

PUGILATO — I dilettanti azzurri incontreranno questa sera a Cagliari la rappresentativa bulgara. Sono in programma dieci incontri. I pugili italiani sono: Mura, Cotena, Petriglia, Piras, Filippella, Mancinelli, Casati, Crespan, Baruzzi.

UN AVVOCATO DI POZZUOLI IN ASSISE A LATINA

Avrebbe ucciso la zia per avere i suoi soldi

Il professionista fu trovato in stato di semi incoscienza nella stanza della donna già morta per le esalazioni di gas

Latina, 26

Dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Latina è comparso oggi l'avv. Leopoldo D'Angelo, un professionista di Pozzuoli, accusato di avere ucciso una sua facoltosa zia, Elena D'Alessandro, di circa trenta anni più anziana di lui, allo scopo di impadronirsi delle sue sostanze, valutate ad oltre cento milioni di lire.

La signora D'Alessandro, di 65 anni, abitava col nipote in una villa a Marina di Scauri; il suo cadavere fu trovato disteso sul letto. La morte risaliva a circa tre giorni prima. A dare l'allarme fu lo stesso dott. D'Angelo che i soccorritori trovarono in stato di semi-incoscienza. Nella casa vi erano due stufe a gas accese e la morte della signora, che soffriva di una grave forma di asma, fu attribuita ad avvelenamento da gas liquido. Il nipote, più giovane e più sano, era invece sopravvissuto.

L'avv. D'Angelo, che da anni aveva rapporti intimi con la zia, è accusato di averla uccisa e di aver creato la messa in scena dell'avvelenamento allo scopo di far apparire il delitto una disgrazia.

L'udienza di oggi, protrattasi per circa tre ore, è stata interamente dedicata all'interrogatorio dell'imputato. L'avv. D'Angelo ha fatto spesso durante la istruttoria dichiarazioni contrastanti ed il Presidente Marci ha cercato di venire a capo di queste contraddizioni.

La sera del 25 febbraio dello scorso anno il D'Angelo telefonò ad una famiglia amica per dire che egli stesso e la zia stavano male e da allora nessuno ebbe più notizie da Villa Elena fino al pomeriggio del 1.o marzo, quando l'avv. D'Angelo chiese aiuto. Cosa accadde? Lo imputato ha affermato di non ricordare assolutamente nulla. I suoi ricordi cessano con la telefonata fatta la sera del 25 e riprendono, incerti e confusi col suo risveglio, nel pomeriggio di lunedì 1 marzo.

Al Pretore, il dott. D'Angelo disse che il suo ultimo ricordo risaliva ad una sera quando, dopo cena, la zia voleva assistere ad un programma televisivo ma, trattandosi di un romanzo a puntate, i due preferirono andare a letto. Il romanzo a puntate («Il giocatore») andava in onda la domenica sera e quindi il dott. D'Angelo avrebbe così fatto risalire la data della morte della donna al giorno prima della scoperta del cadavere, che, invece, fu trovato in decomposizione.

Nella udienza di oggi il dott. D'Angelo ha precisato che probabilmente si riferiva alla puntata del teleromanzo andato in onda la settimana precedente. E' stata anche ricordata la morte del marito della signora D'Alessandro, avvenuta improvvisamente nella stessa villa la sera del 24 agosto 1958. Il dott. D'Angelo viveva con l'ingegner D'Alessandro e la moglie fin dal 1946 ed i suoi rapporti con la zia, secondo l'accusa, risalirebbero ad un'epoca precedente alla morte dello zio; lo proverebbe un bracciale d'oro trovato a Villa Elena, sul quale sono incisi i nomi della D'Alessandro e del D'Angelo e una data antecedente a quella del 24 agosto 1958.

Numerose domande sono state rivolte all'imputato anche dal Pubblico Ministero dott. Vito Giampietro e dagli avvocati di Parte civile, Magliozzi e Nardi. La Difesa — rappresentata dagli avvocati Nicola Foschini, Giorgio Zeppieri ed Edmondo Zappacosta — non ha rivolto al dott. D'Angelo alcuna domanda «in attesa — ha affermato il prof. Foschini — che la pubblica e la privata accusa portino prove sulla colpevolezza dello imputato».

Nel pomeriggio la Corte, lo imputato, gli avvocati e i giornalisti si sono recati a Marina di Scauri per un sopralluogo a Villa Elena.

Nella «Valle della morte»

CONTINUA L'AVVENTURA del marciatore solitario

Valle della morte, 26

Il francese Jean Pierre Marquant, l'avventuroso ex paracadutista ventottenne che mercoledì ha cominciato la traversata a piedi della «Valle della morte», prosegue testardamente la sua marcia dopo essere sfuggito alla morte mentre discendeva da una montagna alta circa 3300 metri. Marquant aveva percorso fino a ieri sera circa 130 dei 160 chilometri sui quali si estende la «Valle della morte». Questa è una delle più desolate regioni del mondo, estremamente accidentata, con temperature che raggiungono d'estate punte di oltre 50 gradi. Per ripararsi dal sole, Marquant ha un grande ombrello multicolore.

Lunedì, il capo dei «rangers» locali ha raggiunto Marquant con una jeep ed ha cercato di convincerlo a rinunciare al progetto di attraversare otto chilometri di deserto salato e di passare invece al margine di questo deserto. L'ex paracadutista non ha però voluto cambiare i suoi piani. Il capo dei «rangers» ha riferito che Marquant appariva molto provato dalla discesa dalla montagna. Marquant ha riferito di essere caduto tre volte durante la discesa e di essere sfuggito per miracolo alla morte o a gravi ferite. I suoi abiti sono ridotti a brandelli a causa delle cadute.

Un morto e quattro feriti in una lite fra zingari

Madrid, 26

In un campo di zingari situato alla periferia di Madrid sono avvenuti dei tafferugli. Il bilancio è di un morto e quattro feriti. La polizia è certa che si sia trattato di un regolamento di conti tra famiglie gitane.

DUE OMICIDI SCOPERTI NEGLI STATI UNITI

NON ERANO «PERFETTI» I DELITTI DEL MEDICO

E' accusato di aver ucciso la moglie e un amico

Sarasota, 26

Un medico anestesista del New Jersey, il dottor Carl Coppolino, il quale secondo le autorità era quasi riuscito a compiere due delitti perfetti, è stato arrestato ieri in Florida e accusato dell'assassinio della moglie, anch'essa medico, e di un tenente colonnello a riposo William Farber.

I sospetti della polizia furono risvegliati quando il dottor Coppolino, che ha 34 anni, si risposò con una ricca divorziata di 52 anni appena un mese dopo la morte della moglie, avvenuta nell'agosto dello scorso anno. La morte della signora Coppolino fu attribuita a crisi cardiaca, ma dopo il matrimonio del marito, il suo corpo è stato riesumato e l'autopsia ha rivelato che poco prima della morte alla donna era stata somministrata una forte dose di un vasodilatatore usato per le anestesie. Tale sostanza è mortale, se somministrata a forti dosi e non lascia quasi traccia nell'organismo umano.

Il Procuratore di Stato di Sarasota ha dichiarato che la signora Coppolino aveva contratto almeno due assicurazioni sulla vita per un valore complessivo di 65.000 dollari (circa 40 milioni di lire) delle quali era beneficiario il marito.

Per quanto riguarda William Farber, che abitava vicino ai Coppolino, ed era loro amico la sua morte risale al 30 luglio 1963. Il certificato di morte che fu firmato dalla signora Coppolino indicava come causa del decesso una crisi cardiaca. Ma l'autopsia compiuta in un secondo tempo dimostrò invece che Farber era stato strangolato.

UN ANNO ALL'UDINESE obiettore di coscienza

Cagliari, 26

Il Tribunale militare della Sardegna ha esaminato oggi le cause a carico di Renato Abramo di 21 anni, da Udine e Giovanni Brandimarte di 22 anni, di Acquaviva Picena (Ascoli Piceno) responsabili di disobbedienza aggravata ai sensi dell'art. 173 del Codice penale militare di pace. I due giovani si sono rifiutati di indossare la divisa: Renato Abramo al 152.o Reggimento del CAR di Sassari; Giovanni Brandimarte al 3.o battaglione del 152.o Reggimento del CAR di Macomer.

Il Tribunale ha condannato l'Abramo — recidivo nel reato in quanto è stato condannato già due volte dal Tribunale militare di Roma ad un anno e sei mesi complessivi di pena — ad un anno di reclusione militare concedendo all'imputato le attenuanti generiche.

Il Tribunale, su richiesta dell'avvocato difensore e del Procuratore militare, ha rinviato a nuovo ruolo per ulteriori accertamenti il processo a carico di Giovanni Brandimarte.

PAGHERA' 20 MILIONI a una indossatrice

Firenze, 26

Venti milioni di lire dovrà pagare un automobilista ad una indossatrice rimasta ferita in un incidente. Il danno dovrà essere risarcito dall'automobilista, sebbene l'auto fosse assicurata anche per «terzi trasportati'. Lo ha deciso il Tribunale civile (Presidente il dott. Beretta Anguissola) concludendo la causa intentata dalla giovane che, nell'incidente, rimase ferita al volto.

L'auto, sulla quale era l'indossatrice, una «Maserati 3500-GT», guidata da un industriale fiorentino, ma di proprietà di sua madre, a causa della forte velocità, dell'asfalto bagnato e della nebbia, ad una curva sbandò ed andò a cozzare contro un pilone di cemento. La giovane dopo un periodo di degenza in ospedale, riportò gravi postumi ed una successiva lunga invalidità.

Secondo la sentenza del Tribunale quando non è lo stesso proprietario a guidare, in caso in incidente, responsabile anche in sede civile nei confronti dei terzi non è la compagnia assicuratrice bensì il conducente del veicolo. Cosicchè ora l'industriale dovrà pagare alla giovane 20 milioni e 735 mila lire, oltre gli interessi legali a partire dal 3 marzo 1962 e le spese di giudizio.

MOBILI ZERIAL
8 PIANI DI ESPOSIZIONE
VIA MADONNINA N. 18



la donna * il bambino * la casa





Lane morbide e colori brillanti

LE FOTO. Dall'alto in basso: 1) Maglione in stile geometrico bianco e nero di Modafil, modello «Alisa»; i pantaloni sono di Pan-Fin; occhiali di Vanzina (Foto Ente Italiano della Moda, Torino). 2) Giacca di linea militare in matelassé rosso lacca, di Krizia; accompagna un pigiama da sera. Make-up «Looking-Glass» di Helena Rubinstein. 3) Ecco le «linee» del maquillage per l'autunno: Il «Pastel-Mat» di Helena Rubistein, che tanto successo ha ottenuto assieme al «Looking-Glass», al «Pale Idol», all'«Apricot», al «Mile» e al «Violante» alle sfilate di moda di Firenze e Roma. Il make-up «Pastel-Mat» si realizza coi seguenti colori: Base: Silk fashion liquid «Aurore Dorée»; cipria: Silk fashion compact «Aurore Dorée»; ciglia: Long lash mascara «Black»; rossetto: Carrousel «Caroline» per giorno.

Per avere una precisa indicazione sulla raffinatezza raggiunta dalla moda è necessario esaminare i campioni delle lane scelte dalle sartorie per i modelli autunno - inverno 1966-67. Sono tessuti stupendi, che hanno annullato la tradizione iniziando la nuova tendenza della moda spoglia ed essenziale, oggi resi più morbidi e più cedevoli di quelli che, nel 1965, determinarono la corrente strutturale della moda di Courrèges. ● Le lane pettinate, in due o tre strati di crespo, raggiungono un peso considerevole conservando una certa morbidezza; sovente hanno un tessuto «composé» più leggero e nello stesso colore, che viene utilizzato per il vestito o per la blusa. Fino alla scorsa stagione, questo tipo di tessuto di pura lana vergine, era esclusivamente impiegato nei modelli di sartoria, ma ora sta dilagando anche nelle confezioni di alto livello, per le quali è utilizzato con larghezza sempre più crescente. ● Altrettanto si può dire della gabardina doppia e del cavalery-twill, due ottimi tessuti quasi scomparsi dall'alta moda, ma captati dalla confezione. La gabardina più attuale, di pura lana vergine, è ammorbidita da un soffice rovescio di lana garzata, sovente nello stesso colore del diritto o in tono più scuro. ● Il persistente successo delle lane double-face si deve, certamente, al continuo rinnovarsi delle tessiture, dal jacquard al raso, dal melton alla ratine. Più morbide o ancora piuttosto sostenute le lane double-face vengono impiegate da tutti i sarti per qualsiasi modello: i meltons per mantelli soffici e caldi di linea ampia; i rasi per i mantelli di linea avvolgente; i crespi in due o tre strati per i modelli ancora di linea strutturale, tailleurs o vestiti. ● Si nota un ritorno per ora poco significativo, delle lane shetlands e del granité di lana pettinata e un più consistente impiego di lane cardate di tweed pettinato, riscaldato da un soffice rovescio garzato. ● Il jersey di pura lana, di solito poco usato dai sarti italiani, ha trovato un nuovo piacevolissimo aspetto increspato o con superficie in rilievo, adatto alla linea attuale. ● Anche in tema di colori qualcosa sta cambiando. Pur persistendo i colori vivi e caldi come il giallo calendola, il giallo albicocca, l'azzurro intenso, il rosso brace, il rosso ciliegia e il bianco, si notano alcune tonalità scure come il blu notte, i grigi «peltro», il marrone rosso o cupo e una gamma romantica di viola, dal fucsia al Parma. Il colore più nuovo è un rosso scuro e intenso che i sarti hanno chiamato «rosso Pompei». Nelle gamme più facili e più portabili troviamo il tono bruciato delle messi mature e il biondo della paglia.

indirizzi utili

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli superelegganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.
Prezzi imbattibili
alla Pellicceria CERVO
Viale XX Settembre 16

PROFUMERIA GUERIN

Per mantenervi sempre giovane e bella usate uno di questi famosi prodotti: LANCASTER (ferma il tempo), BARBARA GOULD, JEAN SAVIN, ARLEM, DEITY (al cincillà), JEAN d'AVEZE.
Profumeria GUERIN
«il meglio
nel migliore dei modi»
VIA TARABOCHIA 1

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE
Via Muratti 1
NEVIO
Via Ginnastica 1
LUCIANO
Corso Italia 21
NEREO
Viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO
Corso Italia n. 92



LE ACCONCIATURE NELLE FOTO. In alto: Proposta da GUIDO, ecco una pettinatura di linea molto mossa, che si richiama però al genere «caschetto». Necessita di un taglio molto accurato. — Sopra: Classica ed elegante creazione lanciata per questa stagione da NEREO. La purezza di linee, ottenuta con capelli a media lunghezza, si adatta benissimo, con grazia, ad ogni tipo di bellezza.
Prossimamente le creazioni di FELICE, NEVIO e LUCIANO.

GUIDARREDAMENTO

Continuiamo in questa nostra rubrica, a proporvi le novità più di moda nell'arredamento. Oggi vi suggeriamo per una casa sempre più bella, questi cinque argomenti. ■ Le «carte da parati»: se ne trovano in commercio di così belle, da giustificare l'attenzione ad esse riservate dagli arredatori nel realizzare un ambiente di classe. ■ I bagni: segnaliamo una novità che non mancherà d'interessare i clienti più raffinati, e cioè la gamma di delicati colori pastello, con cui vengono realizzati ora gli apparecchi sanitari. ■ Lo «stile» è sempre attuale. Un mobile per l'argenteria darà una raffinatezza inconfondibile alle vostre case. ■ Ugualmente i lampadari in stile conferiscono una signorilità unica e rendono subito «importante» lo arredamento. ■ E per finire torniamo al moderno. Inutile soffermarci sul successo del mobile componibile. Oggi presentiamo l'unica stanza perfettamente componibile, attualmente in produzione: la famosa «Paola».



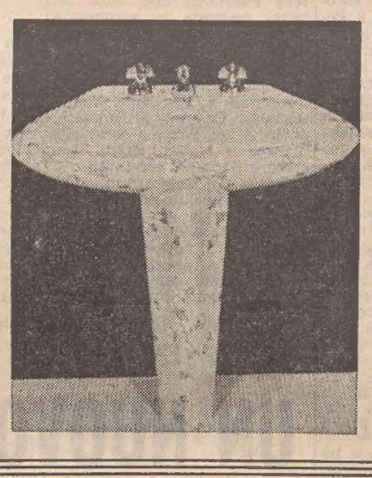
Le carte da parati continuano a riscuotere il più vivo successo. I cataloghi che si possono ammirare oggi, offrono una tale scelta da accontentare anche il più esigente e raffinato cliente. Converrà naturalmente rivolgersi per questo acquisto, solo ad un negozio che possa vantare la più vasta competenza ed esperienza nel settore: si avrà così la sicurezza di poter fare una scelta felice. Le carte da parati sono ritenute ora dagli arredatori il complemento indispensabile ad un ambiente di classe. Esse garantiscono inoltre la più soddisfacente durata.

PER LE PARETI DI CARTA...
CIANO
VIALE XX SETTEMBRE N. 38/b

Silvio Bonifacio

TUTTO PER IL BAGNO E LA CUCINA

VIA ROMA, 20



Oggi più che mai è necessario, per non fare errori di gusto, affidarsi a ditte di collaudata esperienza, che sanno consigliare ed orientare nel modo migliore, i loro clienti. Anche gli accessori, che accompagnano il bagno vanno scelti seguendo le indicazioni di chi ha lunga conoscenza in materia. Segnaliamo una novità: gli apparecchi sanitari in porcellana colorata in una gamma di belle tinte tenui.



UN MOBILETTO IN STILE PER LE POSATERIE

Per dare grazia e bellezza alla casa, ecco una nota di grande eleganza, che darà un tocco di alta classe al vostro arredamento. E il mobiletto in stile creato per raccogliere la posateria in argento, e la argenteria, è noto, indica il livello e la raffinatezza di una casa. Alla Gioielleria-Argenteria MARCUZZI troverete un assortimento completo di mobiletti per posaterie in argento negli stili: SAN MARCO, IMPERO, BAROCCO, SETTECENTO.

A prezzi imbattibili

continua alla Gioielleria - Argenteria MARCUZZI

l'offerta eccezionale della posateria in argento

Servizio di posate d'argento in elegante astuccio composto di 36 pezzi per 6 persone a Lire 60.000
Servizio di posate d'argento sempre in elegante astuccio di 77 pezzi per 12 persone a Lire 140.000

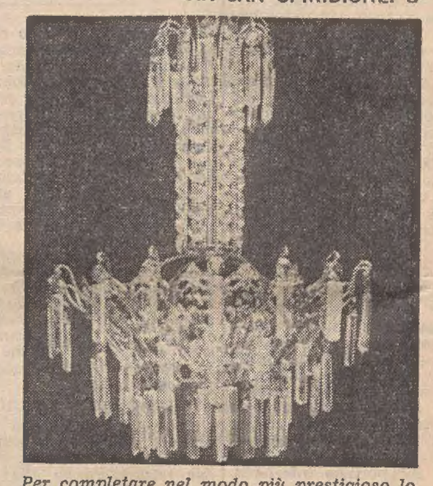
CONSEGNA IMMEDIATA ■ PAGAMENTO DAI 6 AI 9 MESI

GIOIELLERIA-ARGENTERIA
MARCUZZI
VIALE XX SETTEMBRE, 7

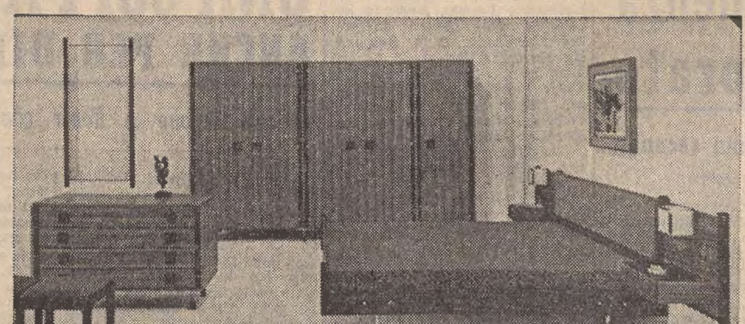
ARTE & LUCE

di Silvio Bonifacio

VIA SAN SPIRIDIONE. 3



Per completare nel modo più prestigioso lo arredamento di un ambiente, ecco un suggerimento sempre attuale: le lampade in stile. Esse si alleano bene a qualunque tipo di arredamento, a cui danno il massimo risalto. Per la loro classe e raffinata bellezza, questi lampadari sono considerati dagli arredatori, un complemento indispensabile alla casa



PAOLA:

una stanza economica tutta nuova!

Ripresentiamo la stanza da letto modello PAOLA ora nei seguenti legni: teak, palissandro, tutto noce, tutto palissandro, ante rivestite.
L'unica stanza veramente componibile attualmente in produzione.
La stanza da letto PAOLA è tutta costruita in pannello ed il suo peso medio è di kg. 450 ● La PAOLA è una stanza che si può personalizzare ● La PAOLA ha un prezzo veramente economico.

ARREDAMENTI DORLIGO la propone ai giovani sposi che vogliono realizzare delle economie senza perdere in qualità.

ARREDAMENTI DORLICO
VIA CARDUCCI, 19 - VIA DELLA SORGENTE, 4

Sarà esposta in varie versioni a fine luglio nel negozio di via Sorgente 4 de ARREDAMENTI DORLIGO

NELZI

gli acquisti importanti vanno fatti nei periodi più favorevoli

Questo è il momento
per realizzare
il sogno di procurarsi la bella **pelliccia**
il capo più importante
e di maggior prestigio dell'abbigliamento femminile
a prezzi «fuori stagione».

Piazza della Borsa 8

■ NOVITA' NEI MODELLI, GARANZIA NELLA QUALITA', PREZZI DI ECCEZIONE

CHIC

GALLERIA PROTTI, 3

informa la gentili signore
di avere iniziato una vendita
di saldi per fine stagione

CHIC,
la boutique della signora elegante

L'asciugabucato «Baldini» al servizio della donna moderna



VERO GIOIELLO DELLA TECNICA IL GIRELLO «BALDINI» ASCIUGA LA BIANCHERIA IN BREVISSIMO TEMPO GRAZIE AL MOVIMENTO ROTATORIO IMPRESSOGLI DALL'ARIA

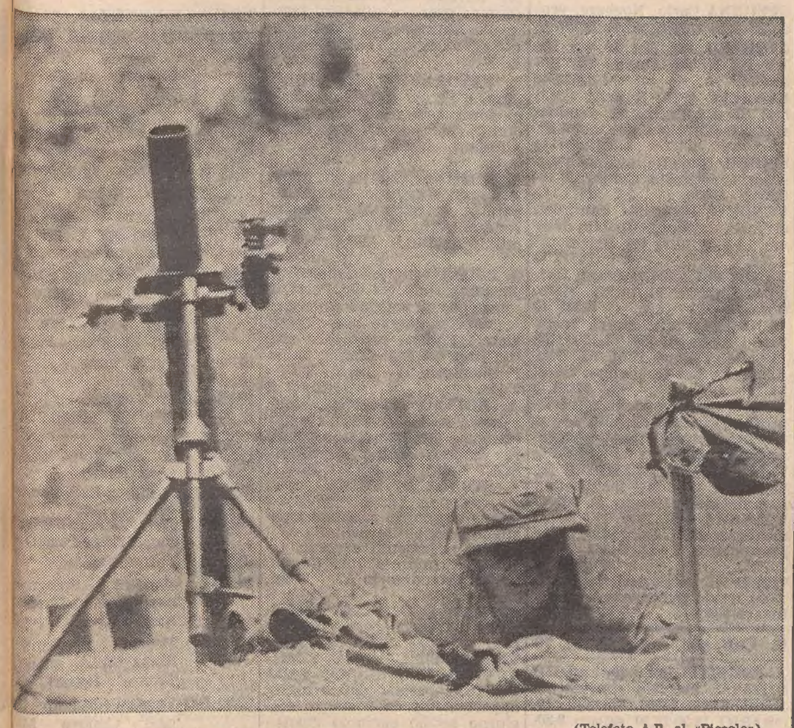
Di immediata installazione è l'ideale per villini, giardini, cortili, terrazze, case di campagna, trattorie, alberghi, ecc. dove elimina pali, corde, fili di ferro ecc.

PREZZO ALLA PORTATA DI TUTTI

INFORMAZIONI e DIMOSTRAZIONI

Ditta ANTONIO BALDINI
Strada Montedoro (zona industriale)
Telefono 99.264

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un marine nella vallata di Song Ngan si prepara a rispondere a colpi di mortaio a un attacco sferrato da reparti Vietcong nel corso dell'operazione denominata «Hastings»

SPIRA DI NUOVO ARIA DI CRISI NELLA COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA

Parigi ha avanzato riserve in merito al «Kennedy round»

A Bruxelles la Francia vuole escludere molti prodotti dall'offerta globale per i negoziati tariffari con gli S.U. - Nessun accordo sembra essere in vista

Bruxelles, 26

La Francia è venuta oggi in contrasto con gli altri cinque Paesi della Comunità economica europea a proposito delle offerte da presentare nel Kennedy round delle trattative per le riduzioni tariffarie di Ginevra. Tutta l'impalcatura della politica agricola comunitaria, faticosamente concordata due giorni or sono a Bruxelles, viene così minacciata. A Ginevra, i «sei» hanno già fatto offerte di riduzione tariffaria per quanto riguarda i prodotti industriali, ma sui prodotti agricoli le trattative del Kennedy round sono bloccate sino dal settembre scorso.

I francesi hanno avanzato oggi riserve sulla frutta e verdura sul vino e sul pesce. Essi vogliono che questi prodotti vengano temporaneamente esclusi dall'offerta globale per i prodotti agricoli che la commissione esecutiva del Mercato comune conta di presentare a metà settembre a Bruxelles. La delegazione francese afferma che per quanto riguarda la pesca, una politica comunitaria non esiste, e la Francia intende proteggere la propria attività nel settore, specie per quanto riguarda la pesca del tonno. Per quanto riguarda il vino, la Francia afferma che il problema ha carattere essenzialmente Mediterraneo, e non è essenziale ai sei principali partecipanti al «Gatt» (accordo generale per le tariffe e il commercio). Riguardo alla frutta e verdura, la Francia teme la concorrenza dei produttori spagnoli riguardo ai propri produttori del Sud del Paese.

Da parte sua, la commissione esecutiva della «CEE» ha già escluso dall'offerta globale gli oli, i grassi e lo zucchero. Secondo i francesi, l'accordo raggiunto in sede «CEE» sulla carne bovina, la maggior parte dei prodotti lattiero-caseari, i cereali, i prodotti tropicali ed altri prodotti secondari ha messo i Sei in condizione di iniziare i negoziati tariffari a Ginevra anche per quanto riguarda i prodotti agricoli. Ma i cinque partners della Francia sostengono che la «CEE» non si può presentare a Ginevra con una offerta così magra. Un delegato olandese ha detto: «Noi speravamo che la Francia volesse fare un passo avanti, il fatto che mantiene le sue obiezioni è deludente, e una nuova crisi non è esclusa».

A sera inoltrata i Ministri del MEC erano ancora in sessione. Si profilava la concreta possibilità di una seduta notturna; le riserve francesi avevano impedito al Consiglio la realizzazione dell'accordo. Nella seduta, cinque delle sei delegazioni — vale a dire quelle d'Italia, Germania federale, Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo — avevano ritirato le riserve un tempo avanzate in tema di proposte per il Kennedy round; la Francia invece aveva sollevato una serie di obiezioni, sostenendo l'opportunità di un rinvio delle proposte ad epoca più inoltrata dell'anno, e questo per rendere possibile la elaborazione di misure protettive verso la concorrenza esterna.

Germania e Olanda hanno avvertito la Francia, secondo informazioni fornite da persona vicina al convegno, che l'attuazione dell'accordo agricolo appena raggiunto dipende dalla collaborazione della Francia nelle conversazioni tariffarie con gli Stati Uniti. Il Presidente della conferenza — il Segretario di Stato olandese per gli Esteri Leo De Block — ha dato lettura delle proposte redatte in forma provvisoria dalla commissione esecutiva del MEC; tutti i Paesi ad eccezione della Francia le hanno accettate.

ULTIMA ORA

RAGGIUNTO L'ACCORDO per il «Kennedy round»

Bruxelles, 26

Il Consiglio dei Ministri del Mercato comune europeo ha raggiunto questa notte un accordo sulle offerte per i prodotti agricoli che la comunità presenterà al «Kennedy round». Le offerte si baseranno sulle ultime proposte di compromesso presentate dalla Commissione del MEC.

SMENTITA A SAIGON la strage di marines feriti

Saigon, 26

Un portavoce del Comando militare americano nel Vietnam meridionale ha smentito oggi notizie diramate da alcune agenzie di stampa secondo cui sei marines feriti sarebbero stati passati per le armi dai nordvietnamiti.

Dopo la rivolta dei gendarmi

LASCIANO KISANGANI una quarantina di bianchi

Kinshasa, 26

Un aereo con 44 profughi bianchi di Kisangani, la città occupata la settimana scorsa da mercenari bianchi e gendarmi katanghesi ammutinati, è giunto stamane a Kinshasa. La situazione in quella città è calma ma, secondo i profughi, si sentono ancora sporadiche sparatorie. I profughi, in maggioranza persone impegnate in attività missionarie, comprendono tra gli altri quattro italiani. Essi hanno riferito che i 150 belgi di Kisangani si sono riuniti in un albergo ed hanno chiesto lo sgombero delle donne e dei bambini.

E' stato anche riferito che il comandante dell'esercito centrale a Kisangani, col. Joseph Tatshi, è stato ucciso dai gendarmi katanghesi poco dopo la rivolta determinata da rivendicazioni salariali. La radio congolese ha riferito che la situazione nella città ribelle sta tornando alla normalità dopo le trattative fra i capi ribelli ed il Primo Ministro Mulamba, recatosi a Kisangani domenica.

Un gruppo di mercenari e di katanghesi ha attaccato domenica un battello fluviale della società congolese «Otraco»; a Nord-Ovest di Kisangani, uccidendo l'ufficiale in seconda. Lo ha annunciato oggi la società armatrice.

VIA AI COMUNI AL DIBATTITO SUI PROVVEDIMENTI ECONOMICI D'EMERGENZA

Spara a zero sul Premier Wilson il leader dell'opposizione Heath

ha presentato una mozione di sfiducia addossando le responsabilità della crisi agli autori delle misure restrittive - Fredda replica del Cancelliere Callaghan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

Il capo dell'opposizione Heath ha aperto oggi pomeriggio ai Comuni il dibattito sui provvedimenti economici di emergenza, annunciati la scorsa settimana dal Primo Ministro Wilson, con un aspro attacco diretto non tanto ai provvedimenti per se stessi, che sono in sostanza abbastanza ovvie per così dire «classici», quanto contro la persona del Primo Ministro, la sua competenza, gli uomini che gli fanno corona in questo momento difficile per il paese. Il dibattito dura due giorni e si conclude domani.

Heath presentava oggi una mozione di sfiducia per il Governo, definito nella mozione incapace di regolare e dirigere gli affari economici nazionali. Fra gli applausi del suo gruppo parlamentare, il capo della opposizione ha dichiarato fra l'altro: «Non sono i provvedimenti per se stessi, sono gli uomini che stanno dietro questi provvedimenti la causa della crisi che stiamo attraversando».

Heath ha detto che non ci sono dubbi sulla gravità di questa crisi e che gli stessi provvedimenti varati dal Governo stanno a dimostrarla. Questi provvedimenti sono venuti dopo quelli provvisori di sei settimane fa, dopo l'aumento del tasso di sconto e dei depositi speciali alle banche di credito, dopo le spinte deflazionistiche del luglio scorso, eppure nonostante i provvedimenti passati e questi ultimi la sterlina, ha osservato Heath, è migliorata meno di mezzo centesimo di dollaro da mercoledì scorso. Il capo dell'opposizione ha rammentato il manifesto elettorale laborista del 1964 per domandare: «Che cosa ne è uscito? Il più lungo periodo di tasso di sconto al sei o al sette per cento, una produzione stagnante, il blocco dei salari, le restrizioni del credito, una politica che ha lo scopo dichiarato di creare mezzo milione di disoccupati».

Naturalmente quello di Heath è stato un discorso di battaglia, e occorre tener conto delle tinte caricate. Dalla tribuna del pubblico ascoltava l'ex Vicepresidente degli Stati Uniti, Richard Nixon. Il Primo Ministro Wilson, fiancheggiato dal Cancelliere dello Scacchiere Callaghan e dal Ministro del commercio Jay, ascoltava apparentemente imperturbato, mentre Heath affermava che il 23 luglio, quando sono stati annunciati i provvedimenti d'emergenza, segnerà la data storica perchè allora sono stati infranti tutti i miti e le illusioni che il popolo inglese era stato indotto a credere.

Heath ha accusato Wilson di essere stato impreparato alla crisi, di avervi reagito in modo dilatorio e ottimista, di avere poi adottato provvedimenti suggeriti dal panico e più severi di quanto necessario se fossero stati adottati in tempo. I laburisti avevano definito l'Inghilterra dei conservatori «la grande malata d'Europa», ha rinfacciato Heath a Wilson rivolgendoglisi direttamente, ma è il Governo laborista con la sua politica economica che l'ha resa veramente tale. Poi, voltandosi verso il Ministro del Commercio, Heath ha osservato che in tredici mesi ci sono stati quattro cambiamenti nella disciplina delle vendite a rate: come è possibile che una qualsiasi industria di questo Paese si organizzi in queste condizioni di proteismo?

Heath naturalmente non si è lasciato sfuggire il tema delle discordie nel Governo laborista. Brown, si ricorderà aveva dato il giorno stesso dei provvedimenti le sue dimissioni e si era poi lasciato persuadere da Wilson a ritirarle. Callaghan, ha aggiunto Heath, ha fatto sapere a qualche amico, che non ha nessuna voglia di continuare a tenere la carica di Cancelliere dello Scacchiere.

Il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan ha dato una risposta fredda e misurata al capo dell'opposizione dichiarando che il blocco dei prezzi e dei salari è una misura necessaria, così come la riduzione delle spese all'estero e l'inasprimento dei controlli sulla sterlina, allo scopo di rinsaldare l'economia britannica e rafforzare la moneta.

Eugenio Galvano

CONTRO IL DILAGARE DELLA DELINQUENZA

Ministero nell'URSS per l'ordine pubblico

sostituirà il Dicastero degli Interni che è stato abolito nel 1960 - Leggi più aspre contro gli «huliganì»

Mosca, 26

Un Ministero centrale della difesa dell'ordine pubblico funzionerà in URSS in virtù di un decreto del Praesidium del Soviet supremo annunciato oggi dall'agenzia «Tass». Questo Ministero avrà il compito di coordinare «le attività degli organismi di difesa dell'ordine pubblico» già esistenti e perfezionerà di lottare più efficacemente contro «gli atti criminali che, precisa l'agenzia «Tass» minacciano i cittadini e offendono la loro dignità». Questo nuovo dipartimento ministeriale, il cui capo non è stato ancora designato, sostituisce di fatto, secondo gli osservatori, il Ministero dell'Interno, sciolto il 24 gennaio 1960 e le cui attribuzioni erano state divise fra gli organismi della difesa dell'ordine pubblico di quindici repubbliche dell'Unione Sovietica.

Il provvedimento approvato oggi circa la costituzione del nuovo Ministero rientra nel quadro delle varie misure prese dal comitato centrale del PC sovietico, dal Praesidium del Soviet supremo stesso e dal Governo sovietico quando sono state discusse le misure da adottare «per sviluppare la lotta contro i violatori dell'ordine pubblico nelle strade, negli stadi, nei parchi, nei circoli e in altri luoghi pubblici». Fra gli altri provvedimenti presi è la promanazione di un decreto in base al quale gli «huliganì» (teppisti) verranno rapidamente processati mentre l'ubriachezza è classificata come un fattore aggravante per persone imputate di atti criminali.

Il decreto «prevede una più stretta responsabilità amministrativa e criminale riguardo al fenomeno degli huliganì e maggiori limiti di tempo per l'inchiesta e le udienze in casi nei quali essi siano coinvolti. Il decreto incita d'altro canto i cittadini a partecipare essi stessi alla lotta per la prevenzione del crimine affermando che sono state create garanzie legali «assicuranti la protezione degli interessi di quei cittadini che partecipano alla lotta contro i perturbatori».

SPARATORIA DI «VOPOS» al muro di Berlino

Berlino, 26

Le guardie di frontiera della Germania comunista hanno sparato questa sera contro un uomo che cercava di varcare il muro di Berlino e rifugiarsi nel settore americano dell'ex capitale tedesca. L'uomo è stato costretto a fermarsi davanti ai reticolati di filo spinato che precedono il muro, ed è stato catturato dalle guardie: non si sa se sia stato colpito dai proiettili.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Copenaghen — I velieri che parteciperanno alla regata velica da Falmouth alle coste degli Stati Uniti sono schierati in attesa di essere passati in rivista dallo yacht reale di Federico IX

APPASSIONANTE MISTERO FORSE RISOLTO DOPO TRENT'ANNI

Fu catturata dai nipponici la famosa aviatrice Earhart?

Sembra che l'ultimo suo raid avesse in realtà lo scopo di fotografare certe difese giapponesi - Morì di malattia; decapitato il suo compagno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napa, 26

Dopo trent'anni sembra avviarsi a soluzione il mistero della scomparsa della famosa aviatrice Amelia Earhart Putnam, che ha appassionato l'opinione pubblica di più generazioni, in America come nel resto del mondo. Amelia Earhart stava per completare il giro del mondo con un piccolo bimotore, accompagnata da un esperto di rotta, allorchè scomparve sul Pacifico nel luglio del 1937.

Per decenni si è discusso sulla sua fine. In un film di qualche anno fa, in cui il personaggio era interpretato da Rosalind Russel, si giunse a ipotizzare che si fosse buttata nel mare con l'aereo per la morte dell'uomo che amava. Negli ultimi anni si è anche fatta strada l'ipotesi che fosse stata presa e uccisa dai giapponesi nell'isola di Saipan. Quest'ultima ipotesi viene ora sostenuta da un giornale della California, il «Register» di Napa, il quale sostiene, in un articolo coperto da copyright, che l'aviatrice morì di dissenteria mentre era prigioniera dei giapponesi perchè era incaricata di compiere una missione di spionaggio nel Pacifico per conto degli Stati Uniti, e che il suo accompagnatore, Frederick J. Noonan, venne decapitato pochi giorni dopo la sua morte con una spada da samurai.

Il giornale sostiene che i resti della Eearhart e del Noonan vennero recuperati nel 1944 nell'isola di Saipan e portati e seppelliti in America senza far sapere nulla al pubblico. Amelia Earhart era una ardimentosa, pioniera dell'aria fin dal 1928. Il 17 e 18 giugno di quell'anno effettuò una delle prime traversate dell'Atlantico in aereo, insieme con due compagni, da Terranova a Galles in 20 ore e 40 minuti. Il 20 e 21 maggio 1932 tentò da sola l'impresa, da Terranova all'Irlanda, e la completò brillantemente in 14 re e 56 minuti. Appena cinque anni prima, 20-21 maggio 1927, era avvenuta la solitaria traversata atlantica dello Spirit of St. Louis di Charles Lindbergh, in quasi 33 ore e mezzo dallo stato di New York a Parigi.

Amelia Earhart compì un'altra traversata solitaria oceanica, 18 ore e 16 minuti da Honolu alla California, l'11 e 12 gennaio 1935. Con questa impresa consolidò la sua fama e divenne un personaggio leggendario allorchè scomparve improvvisamente quasi al termine del suo giro del mondo.

Il «Register» di Napa sostiene che in quell'ultima impresa l'aviatrice era al servizio della Marina degli Stati Uniti e del Dipartimento di Stato col compito di osservare e se possibile fotografare le fortificazioni delle isole del Pacifico affidate al Giappone dalla Società delle Nazioni. A quell'epoca ella aveva 38 anni ed il suo compagno di viaggio 44. Secondo il giornale californiano, che l'aviatrice fosse una spia americana risulta da una indagine iniziata nel 1960 da un giornalista radiofonico di San Francisco, Frederick Goerner. Il mese prossimo uscirà un libro del Goerner dal titolo «La ricerca di Amelia Earhart».

Scomparvero col loro bimotore presso l'isola di Howland, donde dovevano compiere gli ultimi balzi del loro giro del mondo raggiungendo Honolulu e finalmente Oakland, in California. L'ultimo messaggio radio dell'aviatrice al cutter della guardia costiera americana «Itasca», che attendeva l'aereo a Howland, diceva: «La benzina sta per finire... impossibile stabilire con voi il contatto radio... giriamo in cerchio ma non possiamo vedervi». Alle inutili ricerche dell'aviatrice parteciparono ingenti mezzi della Marina e dell'Aviazione americana, nonchè alcune navi giapponesi. Secondo l'inchiesta del giornalista Goerner, una indigena di Saipan avrebbe raccontato di aver visto più volte «la donna bianca», molto triste e che non parlava mai con nessuno. La figlia del sarto dell'isola disse che a suo padre venne ordinato un vestito nero per la donna, quando morì. Il Dipartimento di Stato ha detto, a Washington, che non gli risulta nulla sulla asserita missione spionistica dell'aviatrice.

A. P.

Altro furgone corazzato rapinato a Boston

Boston, 26

Tre banditi armati hanno rapinato un furgone corazzato ferendo gravemente le due guardie di scorta ed eclissandosi con un camioncino e 60.000 dollari in contanti (37,5 milioni di lire). La rapina si è svolta sotto gli occhi atterriti dei ricoverati e degli infermieri di un ospedale che prendevano il sole sui balconi del nosocomio, prospiciente la strada. Due rapinatori avevano dei mitra ed uno indossava una maschera azzurra con i buchi in corrispondenza degli occhi. Quattro giorni fa nella zona di Boston fu compiuta un'altra rapina del genere, ai danni di una ditta di Bedford, 24 chilometri a Nord della città.

A RUMORE PER UNO SCANDALO L'AMBIENTE FINANZIARIO ELVETICO

RICATTATO UN MILIARDARIO CON IL SUO CONTO IN SVIZZERA

Un impiegato di banca gli avrebbe estorto oltre settanta milioni minacciando di denunciarlo al Fisco del Paese in cui risiede

Basilea, 26

La polizia elvetica ha arrestato un ex impiegato di banca il quale avrebbe ricattato un miliardario straniero dopo aver fotografato particolari segreti del suo conto presso la «Union Bank» svizzera. Secondo un portavoce della stessa banca, il conto del cliente straniero, di cui non si è fatto il nome, ascendeva a 100 milioni di franchi, pari a 14.475.000.000 lire italiane. Il ricattatore minacciava di mandare le fotocopie del conto al fisco del Paese d'origine della sua vittima se questa non avesse pagato un riscatto. Questo, secondo le fonti ufficiose, sarebbe stato pari a 72 milioni e mezzo di lire italiane. Nome e paese del facoltoso correntista della banca svizzera non sono stati rivelati. La polizia elvetica mantiene sul caso un comprensibile riserbo, diretto a tutelare fra l'altro la fiducia che il pubblico internazionale ha nel sistema bancario di questo Paese, il quale è alla base della solidità della sua economia.

In base alle informazioni ancora frammentarie che si hanno, il funzionario-ricattatore in questione, Marcel Venat, si sarebbe impadronito di documenti confidenziali concernenti le operazioni dei conti segreti. Con la complicità di un parrucchiere di Basilea, Ernst Schneider, egli avrebbe stabilito contatti con un gruppo di malviventi tedeschi che hanno fatto da intermediari presso le vittime occupandosi in qualche modo di condurre in porto una serie di ricatti. Uno di questi tedeschi, Adolf Wilms, è stato arrestato in Francia. Le autorità federali svizzere hanno confermato oggi che, su richiesta del Tribunale di Basilea, esse hanno trasmesso il 20 luglio scorso al Ministero degli Esteri francese una richiesta di estradizione per questo cittadino tedesco. Marcel Venat viveva da una decina di anni in un piccolo appartamento di Basilea; il suo arresto, qualche giorno fa, è passato inosservato. Secondo alcune testimonianze Venat da alcuni anni non lavorava e si assentava spesso; sua moglie, invece, lavorava e si occupava dei due bambini.

La «Union Bank», coinvolta nel fatto è una delle tre massime banche della Svizzera. Un funzionario dell'istituto, interrogato in merito dai giornalisti, ha ammesso che un ex impiegato aveva eseguito mentre era ancora in servizio delle fotocopie di un conto «numerato» di un cliente straniero. I conti numerati sono una specialità delle banche svizzere, diretta a tutelare ulteriormente il segreto bancario. In essi non risulta il nome del depositario del denaro, la cui identità viene conservata in segreto dalla direzione della banca. Le operazioni possono essere eseguite attraverso un agente autorizzato dal depositario, noto alla banca, con certe limitazioni per garanzia. Non si sa come abbia fatto l'impiegato della «Union Bank» a identificare, con le sue fotocopie, il depositario del favoloso conto dei 100 milioni di franchi.

Identificate 32 salme

LE VITTIME DI LIMBURGO in viaggio per Bruxelles

Limburgo, 26

Trentadue delle trentatrè vittime della sciagura avvenuta ieri sull'autostrada Francoforte-Colonia sono state sinora identificate dai familiari. Una famiglia ha perso nella disgrazia due figli. Sino a stamane si è assistito, nell'aula del ginnasio dove erano deposte le bare, a scene strazianti. Due sacerdoti erano presenti per confortare i genitori, alcuni dei quali hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici.

Dopo una commovente cerimonia, le trentatrè bare sono state collocate a bordo di automezzi militari che sono partiti diretti a Bruxelles. Dei dieci ragazzi ancora ricoverati negli ospedali di Limburgo, Diez e Hadamar soltanto due sarebbero ancora in pericolo di vita.

L'organizzazione responsabile del viaggio ha dichiarato che il pullman precipitato dal ponte era nuovo. Consegnato nel maggio scorso era stato sottoposto di recente a tutti i collaudi previsti dalla legge. I due autisti dovevano alternarsi alla guida ogni tre ore.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Antonio Giusti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'inconsolabile moglie GEMMA, il fratello ERMENEGILDO con la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

Famiglie
GIUSTI . COGOI
MORADEI

† Il 24 luglio si è spenta serenamente

Giustina Radich ved. Sbocchelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli LAURA con il marito LUIGI PAOLI e SILVANO con la moglie LIDIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada ai sigg. Medici e a tutti coloro che l'hanno amorevolmente assistita.

Trieste - Bergamo - Milano

(I.T.F. via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il 25 luglio si è spento il mio caro
DOTT.

Umberto Calligaris

Ne dà il doloroso annuncio agli amici e conoscenti la moglie CLARA.

I funerali seguiranno oggi 27 luglio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 24 luglio si è spento

Luigi Rigo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora e i nipoti.

Per volere dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

I FAMILIARI del defunto

Giuseppe Sirk

commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore e, in particolare, i Medici e il personale dell'Ospedale della Maddalena e del Sanatorio di Aurisina.

Oggi ricorre il venticinquesimo triste anniversario della perdita di

Ferdinando Nova

La FAMIGLIA con immutato dolore lo ricorda a chi lo stimava e gli volle bene.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 55955

foto FOTO foto foto FOTO foto

Fotografia industriale ● Fotografie di vetrine e di negozi ● Pannelli fotografici ● Riproduzioni di stampe e documenti ● Fotografie per arredamento e allestimento di stands e mostre ● Fotografie per dilettanti ● Fotografie a colori e in bianco-nero.

Giornalfoto

Negozio: Piazza della Borsa 8
Laboratorio: via Tor Bandena 1
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5396. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PRESTASERVIZI amante bambini referenziata offresi. Cassetta 52371 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

PICCOLA famiglia cerca tuttofare per 4-8 ore giornaliere. Telefonare 36245 ore pasti. 52589 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Telefonare 69402 52559 B

SOLA anziana pensionata abbisogna donna mezza età tutto fare libera impegni disposta convivere assumendo direzione appartamentino. Offerta dirigasi portineria via Piccardi 51, Trieste. 49860 B

C Richieste d'impiego L. 20

CUSTODE oreficeria o altro negozio onestissimo offresi prontamente durante chiusura pomeridiana. Massime referenze. Telefonare 31327, 10-12. 52573 C

GIOVANE 24enne provvisto di patente, con esperienza nel ramo amministrazioni stabili e immobiliare offresi per mezza gornata a seria ditta. Cassetta 5[illegible]61 C SPI.

GIOVANE 25enne onesto bisognoso media patente mezzo offresi impiego. Cassetta 52561 C SPI.

IMPIEGATA segretaria esperta edilizia offresi. Cassetta 52611 C SPI.

INFERMIERA registrata anche pensionata dinamica abile iniezioni 4 ore giornaliere cercasi. Indicare pretese. Cassetta 52625 C SPI.

MILITESENTE offresi patente C pratico ufficio e magazzino. Tel. 725449. 52521 C

19ENNE dattilografa ottima famiglia presenza offresi a serio ufficio. Telef. 53232. 52595 C

35ENNE bella presenza ottima conoscenza lingua inglese patente guida B offresi per qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere Cassetta 52507 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Telefonare 50995 ore 13-15. 52547 CC

A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 12417 CC

A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telefonare n. 93428 ore 8-13. 52481 CC

A. PARCHETTISTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, ditta Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49084 CC

A. RIPARAZIONI protesi dentali eseguonsi perfettamente in giornata. Tel. 90350. 26886 CC

ELETTRICISTA esperto ripara elettrodomestici in genere prezzi modici. Telefonare 78089. 50200 CC

FALEGNAME esegue riparazione rolé e mobili. Telefonare n. 730741 dalle 13 alle 14. 52599 CC

FALEGNAME ripara scuri avvolgibili lavori nuovi su misura cucine. Telefonare 94725. 50168 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Telefonare 723823. 50220 CC

PITTORE decoratore offresi prezzi modici; rifiniture accurate. Tel. 71234. 52327 CC

RADIORIPARAZIONI televisori, transistors, fonovaligie, impianti antenne. Udine 19 - Telefono 68431. 29812 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. 20 apprendiste 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196. 50028 D

A.A. COMMESSO e apprendista 16-17 anni bella presenza cerca negozio alimentari via Milano 18 - tel. 23569. 52563 D

ABILE macellaio esperienza pluriennale cerca supermercato cittadino per proprio reparto carni. Cassetta 52617 D SPI.

APPRENDISTA ragazza/o per bar Ginnastica 31 domenica festivo cercasi. 50196 D

APPRENDISTA commessa per panificio cercasi. Tel. 90921. 52469/1 D

APPRENDISTA banconiera cerca bar. Telefonare 93570. 50186 D

APPRENDISTA banconiere, anche primo impiego cerca pizzeria Capri, Roiano. 49630 D

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

BAR «India» nuova gestione cerca apprendisti/e giovani ore diurne feste libere buona retribuzione. Via Matteotti 28. 49818 D

BUFFETTISTA giovane capace cercasi. Telefonare 93981. 52529 D

CERCANSI apprendiste commesse, conoscenza lingua croata-slovena. Presentarsi corso Cavour 3. 12483 D

CERCASI apprendista o banconiera eventualmente vitto - alloggio. Telefonare 977129. 52587 D

CERCASI dattilografa con parlantina e presenza; non presentarsi senza requisiti richiesti; Amministrazione Orologio 6. 52619 D

CERCASI apprendista ragazza. La Casa del disco via Mazzini 37. 52451 D

CERCASI apprendista fruttaverdura via Gatteri 42; presentarsi ore 17-19.30. 50208 D

CERCASI apprendista aiuto banconiera L. 40.000 mensili. Piccolo Bar Tiziano, Vecellio 13 - Tel. 90557. 50188 D

CERCASI autista patente D - E; inviare referenze Cassetta 50178 D SPI.

CERCASI mezzo lavorante rettificatore 17-18 anni; via Guido Reni n. 12/b. 52463/1 D

CERCASI signorina attiva volonterosa per lavoro ben retribuito; indicare età posti occupati referenze. Scrivere Casella 139 - D SPI Milano. 6193 D

CERCASI apprendista panettiere. Via Matteotti 52 - Tel. 93563. 52621 D

CERCASI apprendista rettificatore; via Guido Reni n. 12/b. 52463/2 D

CERCASI apprendista commessa. Panificio viale D'Annunzio 54. 52139 D

ELETTRICISTA esperto manutenzione impianti industriali capace saldare cerca Pastificio Triestino. 2726 D

IMPIEGATO od impiegata conoscenza libri paga previdenza ecc. nonchè dattilografia e possibilmente francese cercasi. Cassetta 52375 D SPI.

INTERNISTA ed apprendisti ambosessi anche primo lavoro cerca Birreria King's, via Reti 10 ex Imbriani. 52555 D

INTERNISTA buona retribuzione cerca Bagutta Triestino, via Carducci 33. 52529 D

MACCHINISTA magliaia cercasi. Via Matteotti 36-A. 50214 D

OFFICINA Carlo - Noghere cerca apprendista. 50198 D

PARRUCCHIERA lavorante capace e mezzalavorante cercansi. Telefonare 31494. 50222 D

PENSIONATO pratico ufficio dattilografia possibilmente conoscenza articoli tecnici cercasi. Cassetta 52571 D SPI.

RAGAZZO 16-17 anni, praticante ufficio cercasi. Requisiti richiesti: buona famiglia, ineccepibile moralità e onestà. Scrivere Cassetta n. 52415 D, SPI.

RAGAZZO panettiere pratico cercasi. Presentarsi via S. Giusto 3, telef. 90921. 52469/2 D

F Off. cam. e pens. L. 40

CAMERA ammobiliata affittasi. Belpoggio 7, terzo piano, sinistra. 50180 F

A. NUOVO paraggi Viale, due stanze cucina bagno adatto pure ambulatorio ufficio affittasi. Telefonare 95982. 50238/4 I

A. ROIANO, libero settembre, stanza, cucina, bagno, centralnafta, 26.000 mensili. CORONEO 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, 37.000. ROSSETTI 4 stanze, doppi servizi, ascensore, riscaldamento. ALTRI CENTRALISSIMI uso ufficio o ambulatorio, 2-3-4 stanze, servizi, riscaldamento, affittansi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 52607 I

A. 2 STANZE salone poggioli doppi servizi garage nuovo primo ingresso in palazzina vista splendida zona via dei Porta affittasi direttamente subito Lire 60.000 mensili. Per informazioni telefonare 38501 orario ufficio. 50218/1 I

A. 3 STANZE giardino casa nuova zona via Commerciale affittasi direttamente. Telefonare n. 38501 orario ufficio. 50218/2 I

AGEP Crispi 14 affitta: VII p., salone 2 stanze 2 bagni poggioli centralnafta ascensore; in villetta stanza soggiorno bagno (referenziata/o); 3 stanze accessori centralnafta ascensore. 52533 I

ALLOGGIO Battisti, tre stanze cucina bagno affittasi agosto. Telefonare 95982. 50238/2 I

ALLOGGIO zona Pascoli, pianoterra, stanza cucina gabinetto cedesi affittanza con prelievo mobilio seminuovo. Tel. 95982. 50238/1 I

ALLOGGIO pianoterra zona Tigor, stanza cucina gabinetto affittasi con prelievo mobilio, ottobre. Telefonare 95982. 50238/3 I

A Pirano spiaggia, affittiamo villetta 3 stanze, tutti comforts. 70.000 mensili. Alabarda, Spiridione 6. 52579 I

APPARTAMENTINI due, stesso stabile, 2 stanze, cucina, bagno e stanza, soggiorno, cucinino, bagno, rimessi completamente nuovo, adatti sposi, prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 52593 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto affittasi 14 mila mensili poche spese; altro camera con focolaio 7.000 mensili. Amministrazione Crispi 9. 50226 I

APPARTAMENTO zona Timeus, I piano, tre stanze stanzino cucina vano bagno centraltermica affittasi. Telefonare 95982. 50236/4 I

APPARTAMENTO paraggi CANOVA, 3 stanze cucina camerino per bagno riscaldamento poggiolo ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 52549 I

APPARTAMENTO via BELPOGGIO, 3 stanze cucina gabinetto affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 52549 I

APPARTAMENTO 4 stanze servizi uso ufficio zona centrale affittasi. Telefonare 55220 ore ufficio. 52615 I

APPARTAMENTO centrale, tre stanze, stanzino, cucina, servizi separati, poggiolo, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 25601 I

CAMERA cucina 8.000; bicamere cucina 25.000; tricamere cucina bagno 35.000 affitta Agenzia Foscolo 4 - I piano. 50206 I

RITIRIAMO IL VOSTRO VECCHIO TELEVISORE DI QUALSIASI MARCA E LO VALUTIAMO LIRE **50.000** ALL'ACQUISTO DEL NUOVO MERAVIGLIOSO

PHILIPS mod. 19 TIR da lire 160.000

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 — TRIESTE — TELEF. 90-552

STANZA vuota affittasi a persona sola. Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Telef. 61712. 52549 F

STANZE varie, appartamentino presso assente, negozietto affittansi. Palma - Telefono 94756. 52527 F

XX SETTEMBRE 65 - I: stanze due uso ufficio ambulatorio affittansi. Tel. 58239. 50194 F

G Istruzione L. 40

ALLA BERLITZ School si accettano iscrizioni corsi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

ASSISTENTE universitario impartisce chimica matematica fisica medie superiori. Telefonare 36881. 52333 G

ESAMI qualsiasi materia scuola media 6000 insegnante esperto. Giulia 26. 52577 G

ISTITUTO Cesare Battisti viale XX Settembre 24, tel. 96339. Ripetizioni qualsiasi materie medie inferiori, superiori. Segreteria 10-20. 52413 G

ITALIANO tedesco francese inglese prepara insegnante provetta. Telefonare 734319 12.30-14.30. 50204 G

TEDESCO latino italiano lezioni accurate 800 ora insegnante pratica inizio lezioni ultimi luglio. Telef. 57398. 28091 G

TEDESCO latino italiano lezioni accurate insegnante pratica 800 ora. Telefono 57398. 50006 G

H Oggetti smarriti L. 40

OROLOGIO oro «Levrette» cinghietta azzurra smarrito sabato. Mancia. Telefonare 45257. 52501 H

I Off. appart. . bott. L. 40

A.A.A. AFFITTANSI uso ufficio quattro stanze spogliatoio wc; autonafta I p. ascensore casa signorile posizione centrale rimesso totalmente a nuovo ingresso immediato senza spese; rivolgersi orario ufficio Amministrazione Trevisan, 24816. 52503 I

A.A.A. AFFITTASI ingresso immediato senza spese quartiere 4 stanze stanzetta bagno cucina II piano via Tigor. Telefonare orario ufficio Amm.ne Trevisan, 24816. 52503 I

A.A.A. APPARTAMENTINO v.le XX Settembre, camera cameretta cucina 16.000; Lazzaretto Vecchio, camera cameretta stanzino chiaro soleggiato 20.000 piccole spese; zona Foscolo, piano I, 2 camere cucina gabinetto-doccia industriale 21.000 piccole spese; viale XX Settembre 3 camere, cucina 25.000; bellissimi Baiamonti 2-3 camere, centralnafta, ascensore 35.000-38.000; appartamento in villetta 3 stanze cucina bagno, terrazza, centralnafta, giardino, eventuale garage 50.000 Altri centrali periferici modesti e di lusso da 20.000 in poi affittansi prontamente. Amministrazione stabili Orologio 6, 68656. 52619 I

BICAMERE camerino cucina centrale vuoto rimesso a nuovo vendesi 2.500.000; altro centralissimo costruzione recente 5.000.000 vendesi. Tel. 93090. 50206 I

CERCASI studentessa o impiegata per coabitazione appartamentino nuovo. Tel. 61835 interno 603. 52391 I

EDIFICIO industriale zona San Giacomo mq. 1000 3 piani adatto deposito industria artigianato affittasi. Telefonare 95982. 50236/3 I

LOCALE d'affari nuovo affittasi altezza Giardino Pubblico, tel. 44146, ore 13-15. 52315 I

MAGAZZINO zona Stazione mq. 240 affittasi prontamente. Telefonare 95982. 50236/5 I

NEGOZIO Severo, retronegozio, servizio, mq. 60, affittasi settembre. Telefonare 95982. 50234/4 I

NEGOZIO zona Ghega, mq. 70 adatto pure agraria affittasi prontamente. Telefonare 95982. 50236/1 I

RESTAURATO zona Posta, cinque stanze cucina bagno ripostiglio affittasi. Telefono 95982. 50236/2 I

APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI E VIA BELLOSGUARDO

Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi

PAGAMENTO: 40% IN CORSO D'OPERA; 60% IN 10 ANNI


V. BELLOSGUARDO (N. Dame de Sion)


VIA ROMOLO GESSI (Pass. S. Andrea)

VIA GATTERI
Casa signorile :: ottime finiture
1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
Pagamento :
25% in corso d'opera; 75% in 15 anni

VIA GHIRLANDAIO-VERGERIO
Pronto ingresso ultimi appartamenti 2 stanze, cucina e bagno
Pagamento :
60% alla consegna; 40% in 25 anni
Locali d'affari, magazzini pronto ingresso

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA: **DIAZ 7** - Tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

SIGNORILE bellissimo (D'Annunzio), salone 4 stanze cucina biservizi affittasi settembre. Tel. 95982. 50234/5 I

UFFICIO III piano, indipendente unico vano zona S. Antonio, affittasi mobiliato, settembre. Telef. 95982. 50234/3 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A.A. CERCASI appartamento lusso, 5-6 stanze, ogni comfort, per distintissima famiglia, pagando il massimo. Amministrazione stabili Orologio 6. 52619 L

A.A.A. APPARTAMENTO 5 - 7 stanze più accessori in villa eventualmente Opicina o in città con poggiolo terrazza affitterebbe famiglia. Telefono 27435. 49854 L

A.A. QUARTIERINO modesto, pagando anche spese cercasi in affittanza per coniugi referenziatissimi, media età. Amministrazione stabili Orologio 6, telefono 68656. 52619 L

APPARTAMENTINO modesto 1, 2 stanze, gabinetto interno, cercasi affittanza, eventualmente pagando spese. Tel. 61309. 52593 L

APPARTAMENTINO mobiliato, per 3 adulti, possibilmente zona Severo, oppure centrale, cercasi affittanza. Tel. 61309. 52593 L

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno o cucina, cerco affitto urgente. Cassetta 52557 L, SPI.

ASSOCIAZIONE odontotecnici cerca in affitto combinazione con altra associazione per sede comune scopo divisione spese. Telefonare 68417. 52583 L

CERCANSI 2 stanze cucina, anche con prelievo mobilio; affitto modico. Tel. 96816. 52567 L

CERCO affitto stanza, cucina, o 2 stanze. Tel. 815944 ore 11.30-16. 52567 L

SOCIETA' importatrice bestiame allevamento cerca stalle, capienza minimo 100 capi, da affittare provincia Gorizia. Indirizzare offerte Goriziaimport, via Bellini 8, Gorizia, o telefonare 5586 ore ufficio. 318 L

M Vendite d'occasione L. 50

BANCONI vendita, seminuovi, ricoperti formica. vendonsi. Ditta Monti, tel. 37764. 50174 M

GATTINO affettuoso, pulitissimo, regalo solo se persona molto buona. Telefonare al 29035. 50192 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. RIGATTIERE acquista cineserie, quadri, soprammobili, salotti, giacenze ereditarie camere letto pranzo cucine. Telefonare tutti giorni 28551. 52449 N

A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per propria casa campagna. Telefonare tutti i giorni al 62467. 52505 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 52421 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine telefonare 38196. 52387 N

simca SIMCA



simca 1000		Lire 895.000
simca 1000	coupé	Lire 1.390.000
simca 1300		Lire 1.175.000
simca 1500		Lire 1.300.000
simca 1500	fam.	Lire 1.370.000

concessionario simca:
■ TRIESTE: G. DUPLICA Via San Nicolò 12
■ GORIZIA: SIMCA CAR Via Crispi 17
■ MONFALCONE: ESP. BRIENZA - V. A. Boito 18

CONSEGNA PRONTA

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI camere letto, pranzo, salotti, mobili antichi, cineserie, quadri, bronzi per Veneto. Tel. 31428. 52609 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 52565 NN

A. LETTINI carrozzine seggiolini, recinti, cestine, materassini, guancialini girellini. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 27983 NN

CAMERA pranzo antica, perfetta, vendo 30.000. XX Settembre 80, ammezzato, dalle 15. 52515 NN

CUCINA completa 25.000, matrimoniale 30.000, armadio 5000, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 52591 NN

CUCINA seminuova, moderna; altre grandiose, medie, piccole; modelli, Crispi 51, falegnameria. 50190 NN

CUCINE veri gioielli fabbrica vendita mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale).

LETTO susta piazzamezza, altro pieghevole 2500 poltronaletto vendonsi occasionissima. Bosco 12, magazzino. 52591 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 52509 NN

O Commerciali L. 50

A.A. MATERASSO a molle «Morfeus» 21.500 mensilmente 1500 per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù Piccardi 10. 52201 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

PIAZZISTA venditore rinomata marca dolciumi importanza nazionale, cercasi. Offerte referenziate Cassetta 52519 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

APE 150 cassone aperto; 1100 lusso; Fiat 750 '62; 600 '58; perfette, vendonsi occasione. Distributore Mobil Fabio Severo. 12500 Q

AUTOVETTURA Taunus, 12 M super, fine '60, motore e avantreno revisionati, carrozzeria in ottimo stato, lire 240.000. Eventuali rateazioni vende privato. Telef. 44900 ore ufficio. 52551 Q

COUPE' 1500 Fiat vendo o permuto con facilitazioni, via Galilei 20. 202 Q

DAUPHINE vendo 150.000 trattabili. Bernardini, Ginnastica 62. Telef. 79560. 52605 Q

FIAT 600 '57, '58, '60, '61, rateate vendonsi. Severo 34. 301 Q

FIAT 500 '60, '61, '62, '63 '64, vendonsi con facilitazioni pagamento. Severo 34. 300 Q

FIAT 1500 C gennaio 1966 garanzia completa accessori vendesi anche ratealmente o con permuta, telefonare 25717. 52429 Q

FIAT 600, motore revisionato, vendesi occasione. Tel. 96245. 52541 Q

FIAT 124, pronta consegna vende privato causa partenza. Rivolgersi via Crispi 32/a. 52525 Q

FIAT 500; 850 coupé; 124; Volkswagen 1200. Permute, facilitazioni, prenotazioni vetture nuove. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/a. 52525 Q

LANCIA Appia III serie '60, perfetta vendesi via Galilei 20. 201 Q

NUOVA 500 perfettissima, garanzia motore, vera occasione, vendo. Tel. 725625. 52613 Q

NSU Prinz 4 '62, '64, '65; dilazionate Severo 34 vendonsi. 302 Q

OCCASIONE vendesi Fiat 850 luglio '65; via Pascoli 5, negozio confezioni, tel. 94037. 50202 Q

OFFICINA Carlo, Noghere, vendonsi 2100 e Bianchina. 50198 Q

PANHARD '61; 600 D '62; 500 '62; 103 H '60; Abarth '62. Bosco 20. 52603 Q

RENAULT 4 '63; Renault 8 '63; Fiat 500 giardiniera '60, vendonsi con facilitazioni via Galilei 20. 200 Q

SPIDER Giulietta ottimo stato vendesi mattinata, Combi 19, telefono 50730. 52543 Q

VENDESI Bianchina cabriolet, ottime condizioni. Visibile dalle ore 15 alle 19.30 via Baiamonti n. 61. 52517 Q

VENDONSI 600 '60; Austin Harley e Giulietta '61, ottimo stato. Coroneo 37. 52539 Q

VENDONSI tutti giorni anche rate 1100 lusso, 750 '61, 500 '65, 1100 '58, Taunus 17 M '63, Dauphine '60. Bar Guglielmo, via S. Marco n. 2. 52495 Q

VESPE nuovi modelli rateazioni 30 mesi senza acconti. Assortimento Vespe usate. Vespagenzia telefono 28940. 28473 Q

VOLKSWAGEN '64; Fiat 1100 '55; Skoda '61 vendonsi facilitazioni pagamento. F. Severo 34. 303 Q

VOLKSWAGEN 1200 '64, riccamente arredata, autoradio; unico proprietario. Telef. 54353. 0050056 Q

1100 D '64, beige perfette condizioni vendo privatamente. Telefonare 93414. 52401 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza Immobilfina 24566 Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30 sabato 9.30-12.30. 50182 R

BAR Monfalcone forte reddito cedesi a capacissimi. Studio Foro Ulpiano 6, tel. 68885. 52585 R

CAUSA malattia cedesi azienda commerciale cartaria con vasta clientela reddito documentabile. Casella 140 D SPI Milano. 6194 R

CENTRALISSIMO negozio oreficeria et articoli regalo cedesi. Cassetta 53313 R SPI.

COMPARTECIPAZIONE industria efficiente offresi quote forte reddito. Studio rag. Marsiglio tel. 68659. 50184 R

EDICOLA centro vendesi telefonare 725230. 52513 R

FINANZIAMENTI vari, società, ricupero crediti senza spese. Studio ragioneria Ponterosso 6 II, telef. 68659. 50184 R

NEGOZIETTO orefice centro licenza artigiano con vendita preziosi vendesi con merce occasione. Indirizzo SPI. 52553 R

OCCASIONE vendesi officina bandaio installatore bene avviata. Telef. 49263. 52623 R

PULISECCO bene avviata vera occasione causa malattia darebbesi consegna, vendita eventuale telefonare 68659. 50172 R

A. IN VILLA nuova (Conconello) vendiamo signorile 4 stanze tutti comforts giardino garage. Alabarda, Spiridione 6. 52579 S

A. PALAZZINA signorile, vista mare, posizione verde, tranquilla, zona via Commerciale - Sara Davis, inizio costruzione appartamenti soleggiati da 1-2 stanze salone doppi servizi cucina ampie terrazze autobox rifiniture ottime; prezzi e dilazioni favorevoli. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17 - Tel. 38501 - 35186. 50216/2 S

A. PANORAMICI attigui Giardino, 1 - 2 - 3 stanze, comforts moderni corso costruzione, vendonsi facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP Crispi 14. 52537 S

A. PRIMINGRESSO vista mare, 2 stanze, soggiorno, servizi separati, centralnafta, ascensore vendesi. Altro INVESTIMENTO ottimo reddito. AGEP Crispi 14. 52535 S

A. PRONTO ingresso, nuovo, in palazzina zona via dei Porta, 2 stanze cucina poggioli ascensore termonafta garage ben rifiniti; vista III piano vende con mutuo Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17 - Tel n. 38501 - 35186. 50216/3 S

A. ROIANO convenientissimo, salone, stanza, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore vendesi. Mutuo approvato. AGEP Crispi 14. 52531 S

A. STRADA DI FIUME, inizio costruzione appartamenti da 1-2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio poggiolo termonafta condizioni pagamento e prezzi favorevoli. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17 - Telef. 38501 - 35186. 50216/4 S

A. VERA OCCASIONE 2 stanze cucina bagno poggiolo VENDE 3.000.000 IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 52601 S

A. VIA COMMERCIALE - SARA DAVIS, consegna agosto ultimi appartamenti da 2 stanze soggiorno ampio cucinino ripostiglio e poggiolo da Lire 5.400.000, ampie facilitazioni di pagamento. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17 - Tel. n. 38501 - 35126. 50216/1 S

A. ZONA Giardino 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi occasione. Tel. 95982. 50232/1 S

AFFARONE 6.500.000 tre appartamentini reddito 12%. Vendo pagamento rateale, visitare ore 11-13 Vicolo Castagneto 69, rivolgersi in cortile. 50012/2 S

APPARTAMENTI paraggi D'ANNUNZIO 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende FACILITAZIONI pagamento, anche ALDISIO Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52539 S

APPARTAMENTINO seminuovo, Tigor VI p., matrimoniale, soggiorno cucinino bagno vendesi. Telefonare 95982. 50234/2 S

APPARTAMENTO soleggiato ottime condizioni tricamere cucina bagno. Vendesi direttamente prezzo convenienza. Visitare giorni feriali 16.30-19. Piccolomini 6 quarto. 50176 S

IRC IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI (Soc. n. c.)
Dott. Ing. G. CANARUTTO
M. CIVIDIN - A. ROSENWASSER

Continuano le prenotazioni per

APPARTAMENTI

con eccezionali condizioni di pagamento:

25% in corso d'opera **75%** in 15 anni

Presso gli uffici dell'Impresa

VIA DIAZ 7 - tel. 30088 - 35107

SALONE parrucchiera Opicina, vendesi o gestione. Tel. 35744. 50210 R

S Case, ville, terreni L. 70

A. CENTRALISSIMO: 2 stanze cucina doccia vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 52579 S

A. CORSO costruzione convenientissimi 1-2-3 stanze servizi centralnafta ascensore. Eccezionali prezzi e condizioni di pagamenti. Impresa Fratelli Rumor - Donota 1. 96 S

A. GRADISCA, graziosa villetta, 3 stanze, servizi, giardino, 1500 mq. scoperto, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 52575 S

A. OPICINA in nuova villa: signorile saloncino 2 stanze stanzino tinello cucina biservizi centralnafta garage vasti ambienti accessori vendiamo occasionissima. Alabarda, Spiridione 6. 52579 S

APPARTAMENTO S. MICHELE 3 stanze, cucina, bagno, seminuovo vende L. 5.500.000. Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52549 S

APPARTAMENTO, centro, tre stanze, stanzetta, soleggiatissimo, riscaldamento autonomo kerosene, vendesi direttamente, telefonare 28109 ore 13-17. 12502 S

APPARTAMENTO signorile doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendesi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12. Telefonare 61-732. 12509 S

APPARTAMENTO ZONA SANT'ANDREA DUE STANZE CUCINA BAGNO, PRIMO PIANO, VENDESI, ACCONTO 1.500.000 L., SALDO RATEIZZATO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, Tel. 38585 - 38212. 49942/1 S

CASA cinque quartierini c me ra cucina con campagna Scala Erica 19 vendesi. 50212 S

CENTRO massimi comforts, vendesi appartamento 200 mq.; altro attico panoramicissimo con grande terrazza occasione 11 milioni 800.000 Studio Foro Ulpiano 6, tel. 68885. 52585 S

FONDO edificabile con casette zona D'Annunzio mq. 550 vendesi. Telefonare 95982. 50232/2 S

LOCALE nuovo reddito 276.000 annue netto vendo 2.950.000, facilitazioni pagamento. Visitare Strada di Rozzol 83 panetteria. Telefono 23182. 50014/2 S

SEMINUOVO bellissimo D'Annunzio, salone 4 stanze cucina biservizi vendesi. Telef. 95982. 52232/3 S

SOLEGGIATO zona D'Annunzio 5 stanze stanzino soggiorno cucina bagno centralnafta ascensore vendesi occasione. Telefonare 95982. 52232/4 S

ULTIMO APPARTAMENTO VIA SAN FRANCESCO ANGOLO VIA PALESTRINA, SIGNORILE, CONSEGNA OTTOBRE 1966, VENDESI, 20% ACCONTO, SALDO RATEIZZATO. IMPRESA EGENA VIA ROMA 28, Tel. 38585 . 38212. 49942/2 S

VENDONSI casette con giardino e quartierini graziosi in più posizioni da 2.200.000, 3.000.000 in poi amministrazione stabili Orologio 6. 52619 S

VILLA colle S. Vito con 2 vasti appartamenti accessori moderni giardino vendesi. Tel. 95982. 50234/1 S

VILLA signorile Opicina con vasto giardino riscaldamento garage vendesi. Telefonare 95982. 52232/5 S

ZONA industriale capannone uso opificio o deposito, locali ufficio e custode affittasi o cedesi. Cassetta 52313 S SPI

U Matrimoniali L. 100

35.ENNE lavoro assicurato cerca signorina oppure vedova massimo 29.enne con quartiere scopo matrimonio. Cassetta n. 52511 U, SPI.

VARIG
Linee Aeree Brasiliane

VARIG : SERVIZIO SUPERIORE!

la linea aerea per il SUD AMERICA

LA VARIG VI OFFRE 5 VOLI SETTIMANALI DALL'EUROPA - VIA MONROVIA O VIA RECIFE - E VOLI GIORNALIERI DAL SUD PER IL CENTRO E NORD AMERICA

CONSULTATE IL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO OPPURE GLI UFFICI VARIG
ROMA - 39, Via Bissolati - ☎ 478.556; MILANO - 26, Via Larga - ☎ 878.921; TORINO - 206, Piazza San Carlo - ☎ 547.649; GENOVA - 35, Via XX Settembre - ☎ 592.522; NAPOLI - 156, Via Roma - ☎ 325.360

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.48	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia-Milano - Genova Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
15.20	D	Venezia . Milano - Parigi
16.58	A	Portogruaro
17.55	A	Portogruaro
18.35	DD	(Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi cuc. Trieste-Parigi)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
21.55	DD	Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste . Roma)
22.30	DD	Venezia . Milano . Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste . Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28	D	Roma - Venezia
10.40	R	Venezia
12.04	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30	D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.55	A	Cervignano
16.15	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia
18.13	A	Monfalcone (feriale)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
20.16	DD	(Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.50	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udinese - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.15	D	Udine
8.40	D	Udinese - Tarvisio Vienna - Monaco
9.50	A	Udine
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (**)
14.30	A	Udine
16.45	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.58	A	Udine
21.38	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45	A	Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42	A	Udine
6.58	A	Udine
7.47	A	Udine
8.20	D	Udine
9.05	A	Udine
10.12	D	(Oesterreich - Italien Exoress Monaco-Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.12	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.56	DD	Tarvisio - Udine
20.05	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
23.37	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.57	DD	Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Poggioreale - Lubiana
7.03	A	Poggioreale
10.00	D	(Beograd Express) Pogigoreale - Lubiana Zagabria - Belgrado
12.40	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria - Fiume
13.45	A	Poggioreale
17.25	D	Poggioreale - Lubiana
18.05	A	Poggioreale
20.10	D	Poggioreale - Lubiana
20.20	A	Poggioreale
21.10	D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana, Belgrado - Skopje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul)